ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XII - Num. 203
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDÌ GIOVEDÌ
27-28 agosto 1958
Sped. in abb. postale

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 43-028, 50-890, 53-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fin. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fin. 500) - Necrol. L. 200 per parola (fin. 250 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fin. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fin. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubrichs. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1580): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: presso Ufficio.

I terroristi hanno compiuto stanotte due nuovi attentati

«Colpiremo ancora in Francia» annuncia il Fronte algerino

Dopo le dichiarazioni di un capo dei nazionalisti* ("Intensificheremo la nostra azione per indebolire il potenziale militare ed economico francese,,) *i nordafricani a Parigi hanno sparato contro una jeep di agenti e contro un militare: quattro feriti - Gravi misure del governo per bloccare l'offensiva - Le truppe sono state dislocate nelle raffinerie di carburante, nelle centrali elettriche e sulle strade ferrate

Richiamati tutti gli agenti in licenza

dal nostro corrispondente

PARIGI, mercoledì sera.

«I nazionalisti algerini intensificheranno la loro azione sul territorio metropolitano per indebolire il potenziale militare ed economico della Francia». Lo ha dichiarato al Cairo ieri sera Ferhat Abbas, uno dei massimi esponenti del Fronte di Liberazione Nazionale. «Tuttavia — egli ha aggiunto — sono state date precise istruzioni affinché i civili siano risparmiati, e questo nonostante che la Francia conduca in Algeria una guerra di sterminio».

Ad appena poche ore dalla «messa a punto» di Ferhat Abbas, due gruppi di terroristi algerini hanno scelto quale teatro d'operazioni il cuore stesso di Parigi, effettuando due attentati il cui bilancio reca quattro vittime: tre agenti di polizia ed un militare. I primi sono stati feriti alle 22,30 allorché pattugliavano in «jeep» un quartiere del 14° Arrondissement; il militare è stato fatto segno a vari colpi d'arma da fuoco mentre usciva da una stazione del metrò del Grands Boulevards. Immediatamente trasportati all'ospedale e sottoposti ad intervento chirurgico, i quattro uomini sono attualmente fuori pericolo.

Il Fronte di Liberazione Nazionale è dunque lungi dal disarmare, continua ad infierire colpi malgrado l'imponente dispositivo di sicurezza messo a punto dalle autorità. Sta di fatto che, privo dei mezzi eccezionali già accordatigli dalla legislazione relativa ai poteri speciali destinati a combattere il terrorismo nel territorio metropolitano (legislazione abrogata con l'avvento al potere del generale De Gaulle), il quale non ritenne opportuno sollecitare gli stessi poteri ottenuti dai precedenti governi, per non influenzare negativamente l'opinione pubblica musulmana che in lui avrebbe dovuto vedere il pacificatore) la polizia si batte in condizioni d'inferiorità contro un nemico potente e invisibile.

Ne forniscono la riprova le difficoltà incontrate in questi giorni dai servizi di sicurezza nelle inchieste relative alla tragica serie di attentati che, fra domenica e lunedì, hanno colpito vari centri vitali dell'economia nazionale. Ovunque le inchieste si sviluppano, ma ovunque ci si trova davanti al più totale «black-out». Un solo fatto è certo: la pianificata sincronizzazione degli attentati ha sorpreso le autorità. Certo nessuno ignorava l'esistenza di un pericolo terrorista. I fascicoli della prefettura di polizia e della DST racchiudono a tale proposito prove più che sufficienti. Da qualche tempo tutte le informazioni raccolte concordavano: il Fronte di Liberazione Nazionale aveva deciso di passare all'azione diretta». Sconcertati dagli avvenimenti di maggio, i dirigenti nazionalisti algerini avevano voluto rendersi esattamente conto della situazione prima di lanciare una offensiva destinata a sottolineare quanto la loro potenza fosse sempre reale. Quindi l'approssimarsi del «referendum» li aveva costretti ad organizzare una manifestazione spettacolare destinata ad influenzare, a colpire l'opinione pubblica.

Tutto ciò i servizi di sicurezza erano lungi dall'ignorarlo. Sapevano perfettamente che alla vigilia del referendum era da temersi un brusco risveglio dell'attività terroristica. L'unico dato ignorato era quello capitale: il giorno e l'ora in cui l'attacco sarebbe stato lanciato. A tutta prima si era pensato al 20 agosto (anniversario dei sanguinosi eventi che ebbero luogo nel nord costantinese tre anni addietro), ma tale ipotesi doveva dimostrarsi infondata. In realtà dunque, si temeva sì qualcosa, ma qualcosa di cui non si poteva fissare né il tempo né l'importanza.

La brutalità dei fatti, la loro estrema violenza, la rivelazione d'un vero e proprio piano di sovversione si sono abbattuti come una mazzata sui responsabili dell'ordine pubblico.

E' indubitabile ormai che la «notte del 25 agosto» era destinata, nei piani dei suoi istigatori, ad assumere una portata molto più vasta di quella raggiunta, ad essere di gran lunga micidiale. E' stato, ad esempio, appurato che l'aeroporto militare di Villacoublay costituiva uno degli obiettivi dei nazionalisti algerini.

Per fronteggiare il gravissimo complotto, il governo ha preso nuove misure. Malgrado il riserbo sui colloqui susseguitisi a ritmo incalzante presso il ministero dell'Interno, si sa che tra le decisioni prese figura quella di far proteggere dalle truppe le raffinerie e i depositi di carburante; le centrali elettriche e le strade ferrate di tutta la Francia.

Importanti contingenti di gendarmeria controllano già taluni punti nevralgici, e le caserme dei vigili del fuoco sono in perenne stato di allarme. Infine, gli agenti di polizia e C.R.S. e i gendarmi in vacanza o in licenza sono stati immediatamente richiamati in servizio.

Vice

Il Fronte algerino chiede l'intervento dell'Onu

NEW YORK, mercoledì sera.

Il Fronte nazionale di liberazione algerino ha chiesto all'Onu di intervenire nel conflitto in atto tra Francia e Algeria. La domanda è contenuta in una lettera che il segretario generale del Fronte, Mohammed Yazid, ha inviato al Segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld. Nel messaggio è detto fra l'altro: «Poichè il Segretario generale dell'Onu ha assunto un ruolo sempre più attivo e benefico nella salvaguardia della pace internazionale, ci sembra indispensabile un intervento da parte sua per indurre il governo francese a rinunziare alle manovre con cui sta cercando di imporre con la forza una politica respinta dall'intero popolo dell'Algeria».

L'Assemblea generale inizierà la sua 13ª sessione il sedici settembre prossimo. All'ordine del giorno dei lavori è iscritta fra le altre anche la questione algerina.

Un razzo a cinque stadi lanciato dalla Florida

CAPO CANAVERAL, mercoledì sera.

Dal poligono di Capo Canaveral è stato lanciato un ordigno di tipo sperimentale messo a punto dal «Comitato consultivo nazionale di aeronautica» (Naca) e destinato all'esplorazione dell'atmosfera terrestre a grande altezza.

Il lancio è sembrato effettuarsi normalmente. Il razzo, che è formato di cinque stadi, si è staccato dalla sua piattaforma. Una lunga coda di fumo di color arancione si è formata dietro l'ordigno, che è scomparso in pochi secondi nel cielo della Florida.

Un primo «Naca» era stato lanciato il 15 agosto scorso dall'aviazione. Questi esperimenti rientrano nel quadro delle ricerche sulle radiazioni atmosferiche

Catturato il pazzo di Ciriè

Giuseppe Enrici Bellom, il pazzo che ieri sera a Ciriè ha ucciso a colpi di pugnale il padre Antonio, è stato catturato questa mattina dai carabinieri. Vagava nei pressi del campo sperimentale di artiglieria di San Francesco, e durante la notte, oppresso dai rimorsi e sconvolto dalla follia, aveva cercato di uccidersi tagliandosi i polsi. Nella fotografia, la sventurata madre del giovane con la moglie del fratello Alberto (foto Maiolo)

(In seconda pagina il servizio di cronaca ed altre fotografie)

Intervistato questa notte a Bologna dopo un colloquio col suo avvocato

Il comm. Giuffrè dichiara che «nessuno patirà danni»

Egli sostiene che i «pagamenti sono giunti, giungono e giungeranno con notevole anticipo sul programma finanziario previsto» - Intanto chiede calma e ringrazia quanti «non partecipano alla manovra dell'ingratitudine» - Presentata un'altra denuncia da un operaio che avrebbe affidato due milioni al rag. Casarotti senza nemmeno richiedere una ricevuta

dal nostro corrispondente

BOLOGNA, mercoledì sera.

Il comm. Giuffrè del quale da alcuni giorni si erano perse le tracce, è stato visto stanotte, verso le 2, mentre usciva dallo studio del proprio legale avv. Marchesini, sito in via Toschi. Avvicinato e interrogato, ha confermato ciò che già ebbe a dire nella sua conferenza stampa: che, cioè, tutti i creditori saranno regolarmente rimborsati a cominciare dal 23 settembre prossimo.

Stamane ha fatto altre dichiarazioni: «Fino a pochi giorni fa — ha detto — ero chiamato benevolmente da umili e da illustri «ministro della Provvidenza» mentre oggi il migliore mio appellativo detto e scritto da persone istruite è quello di «imbroglione». Sento il dovere di dichiarare che non sono fuggito e che non fuggirò mai. Se avessi pensato una sola volta a questo vile rimedio mi sarei provvisto a suo tempo del necessario passaporto, che, invece, non ho mai posseduto. Sono e resto al mio posto, di fronte alle mie — e non soltanto alle — responsabilità, a disposizione dell'autorità».

«Non comprendo perchè si voglia ad ogni costo creare il panico fra coloro che con fiducia o meno attendono il ritorno dei loro denari, determinando ingiustamente non pochi casi di vera e tremenda angoscia. Ho affermato che nessuno patirà dei danni, sapendo che sarei stato giudicato anche per la serietà di queste mie recenti meditate parole, che oggi confermo. Con notevoli anticipi sul programma finanziario, studiato da chi di dovere, sono giunti e giungono — come giungeranno — agli aventi diritto quei pagamenti, che, invece, per alcuni privati di alte personalità nessuno avrebbe più preteso.

Vorrei ringraziare tutti coloro che, almeno, non partecipano alla grande manovra dell'ingratitudine. Chiunque, vittima di una guerra tanto poderosa, cederebbe all'impressione degli attacchi ed alla singolarità delle armi: io — deluso e mortificato — chiedo alla Provvidenza che si faccia luce dovunque, ma con la necessaria calma per tutti».

Come già lunedì, anche nella giornata di ieri il ragionier Quarto Casarotti è stato lungamente interrogato presso il Comando di Legione della Finanza: dalle 9 alle 11,30 del mattino e dalle 15 alle 19,30 del pomeriggio. Il comandante della Legione, col. Bernardi, ha posto al rag. Casarotti varie contestazioni di natura fiscale. Fare ciò a una parte dell'interrogatorio del mattino abbia assistito lo stesso ministro delle Finanze.

Intanto le dichiarazioni rese ieri alla stampa dall'on. Preti e il suo colloquio con il Procuratore generale della Repubblica presso la nostra Corte d'Appello dott. Papa, fanno intendere chiaramente che le indagini sull'Anonima Banchieri si stanno allargando. A quelle di carattere puramente tributario, intraprese dalla Guardia di Finanza, si è ormai venuta ad aggiungere l'azione della magistratura.

Si pensa che la Finanza intenda raccogliere prove schiaccianti a carico dei maggiori indiziati prima di procedere al suo interrogatorio, in modo da metterlo con le spalle al muro. Forse quest'interrogatorio è imminente.

c.

I creditori tacciono per paura delle imposte

Ferrara, mercoledì sera.

La raccomandazione fatta ieri dal ministro delle Finanze on. Preti ai giornalisti di invitare i «creditori dell'Anonima banchieri» a presentare denuncia perchè l'autorità giudiziaria possa fare un quadro completo della situazione, non avrà probabilmente molto seguito. E' quasi improbabile però che tale invito venga accolto.

Tutti coloro che hanno prestato denaro al comm. Giuffrè ed ai vari emanazioni, in particolare coloro che per vari anni realmente hanno incassato il cospicuo interesse del 30-40 per cento sui capitali investiti, hanno denunciato tali introiti per l'imposta sui redditi? La denuncia costituirebbe un'arma a doppio taglio e di questa circostanza hanno tenuto indubbiamente conto gli scaltri banchieri. Fino ad oggi le denunce ai cassoni infatti sulle dita di una sola mano.

Ieri sì è registrata quella sporta da due gitanti di Renzo a carico del parroco del loro paese, don Otello Grandi; oggi se ne è affacciata timidamente un'altra, presentata alla Procura della Repubblica a mezzo lettera raccomandata scritta dallo stesso legale. Pare, l'autore di Portomaggiore, per conto dell'operaia Alfidea Paoli, il quale riferisce nel suo esposto di aver versato al rag. Quarto Casarotti nel febbraio 1957 due milioni, pattiendo verbalmente senza cioè farsi rilasciare alcuna ricevuta) un interesse del 40 per cento. Tale tasso, che risulterebbe pagato fino al maggio di quest'anno, venne ridotto nello stesso mese al 27 per cento. Poi da tale data il Paoli non ha più percepito un soldo; di qui la denuncia.

Il Casarotti, secondo quanto riferisce in denuncia stesso, aveva informato il Paoli di essere d'accordo nell'effettuare l'operazione con il capo della «Anonima», cioè il comm. Giuffrè; questa circostanza, se corrisponde al vero, ha naturalmente aggravato la posizione del rag Casarotti, ormai identificato come il «n. 2» dell'«Anonima».

Le denunce furon stanno tutte qui. Quando si pensi che, secondo le informazioni del ministro Preti, i risparmiatori nella sola provincia di Ferrara che hanno versato quattrini al «carrozzone» sono circa un migliaio, è evidente che siamo ancora lontanissimi dalla conclusione. La proroga richiesta con un «circolare» da Giovanni Battista Giuffrè alla massa dei creditori non sembra stato che un espediente per prendere tempo e per cercare fondi.

n. m.

Scomparso da Faenza un grosso intermediario

Faenza, mercoledì sera.

A Faenza, ove la «banca» Giuffrè teneva gli sportelli aperti giorno e notte, i milioni rastrellati assommano a parecchie centinaia. E' ormai accertato che un noto procacciatore, che qualche giorno fa ricevette la visita della tributaria, si è allontanato dalla città temendo il peggio. Sembra infatti che costui si prestatori, oltre che effetti cambiari, rilasciava assegni in conto corrente postdatati, pagabili cioè quando il comm. Giuffrè aveva raddoppiato.

L'intermediario in questione, un giovanotto sulla trentina, è scomparso con la sua «1100» rossa fiammante che normalmente si trovava ferma dinanzi al bar, considerati quasi succursali della banca senza uffici.

Le quotazioni nelle Borse in 8ª pagina

Ora però tutti sono allarmati e delusi

Sui muri di Casola si legge «Viva Baldini e viva Giuffré»

Sembra che persino il popolare corridore abbia affidato denaro al finanziere del "Presto e raddoppia,,* - *Le ragazze della regione andate a servizio in Piemonte ed in Lombardia spediscono ogni mese un soglia ai procacciatori

dal nostro corrispondente

Cesena, mercoledì sera.

A Casola Valsenio si giunge, lasciata la via Emilia alle spalle, dopo aver imboccato la provinciale che conduce a Riolo Terme. Ad un certo punto la strada si inerpica con una pendenza che supera il 22 per cento.

Come in tutta la Romagna, anche a Casola si «tira» per Baldini: più di una volta il formidabile passista in allenamento su questo percorso, ha dimostrato, superando i punti più erti con la sua pedalata «rotonda», di essere anche un buon *grimpeur*. Nulla di strano perciò che su qualche muro di Casola i tifosi abbiano scritto «Viva Baldini».

Tra l'altro si mormora, tanto per restare in attualità, che persino il popolare corridore abbia incautamente affidato una parte dei suoi primi lauti guadagni all'«Anonima Banchieri», Orbene, accanto alla scritta «Viva Baldini», vuole il caso che ve ne sia un'altra: «Viva Giuffré». Il banchiere, dunque, ha (o aveva) clienti veramente affezionati da queste parti

Va ricordato che i semplici abitanti di Casola, in gran parte non hanno occupazioni stabili. Vivono un po' alla giornata: l'agricoltura non è sufficiente a dar lavoro a tutti e mancano le industrie. Un po' di denaro lo si racimola nel periodo della trebbiatura, quando tutti si improvvisano braccianti e «pagliaroli». Con questi pochi denari si tira a campare fino al termine dell'anno, saldando, prima di tutto, quei conticino che il bottegaio ha tenuto pazientemente in sospeso. Gli emigranti sono parecchi.

E proprio in questa zona la Banca dei miracoli ha potuto piantare le sue radici. Ad eccezione di quei sette o otto che, a quanto si dice, avrebbero affidato qualche milione, gli altri azionisti con le cento o le duecentomila lire, buttavano nel calderone tutta la loro sostanza.

Anche in domestiche prima di lasciare Casola Valsenio avevano come preoccupazione maggiore quella di prendere accordi con i procacciatori per inviare dalla città i loro risparmi. Si può dire che molte ragazze partivano per la Svizzera o per Milano e Torino, solo allo scopo di rimediare la sommetta per il raddoppio. A tal fine ogni mese spedivano regolarmente dei vaglia che cambiati in moneta contante, passavano ai procacciatori

Come in tutte le campagne dell'Emilia, anche a Casola la più grande aspirazione per la gioventù è quella di poter ballare in sella a una fiammante moto. Come soddisfare questo desiderio irraggiungibile? Ecco che qualcuno accortamente consigliava: «Mettetevi d'accordo, risparmiate un po' di soldi, e poi il comm. Giuffré penserà al resto». Di moto fiammanti, in verità, non ne abbiamo viste. C'è da pensare che con quei muri lunghi che circolano, anche la speranza di ricevere la avvenire stia per sfumare.

Alcuni emigranti sono rientrati nel natio paesello: vogliono sapere che fine hanno fatto quelle loro rimesse che inviavano puntualmente. Le domestiche hanno chiesto ai loro padroni le ferie: sono giunte da Milano, Torino e Bologna, un po' preoccupate da certi discorsi sentiti in casa. A differenza di S. Vittore di Cesena, a Casola nessuno sarebbe rientrato in possesso della somma prestata.

Per i bottegai la preoccupazioni sono ancora maggiori: costoro facevano credito ai compaesani in attesa che incassassero i soldi della trebbiatura. La crisi della «Anonima Banchieri» li ha posti in una posizione assai difficile. Per negozianti il cui giro annuo d'affari si aggira su pochi milioni, quei crediti che stanno divenendo ogni giorno di più insigibili possono costituire la rovina.

La Guardia di Finanza anche a Casola ha fatto la sua prima perquisizione. E' stata visitata la casa della signorina Jole Soglia, tesoriera elementare, segretaria del Clf locale, presidentessa della Società Pro Infanzia e direttrice della Colonia di Vodo del Cadore. Essa raccoglieva le somme dei compaesani e poi le passava alla Anonima Banchieri. La Tributaria è arrivata nella sua abitazione di via Storta mentre stava trascorrendo le vacanze nel Cadore. Presente la sorella, gli agenti avrebbero rinvenuto un'ampia documentazione sui casi e diverse ricevute recanti la firma del comm. Giuffré. Si dice che in questa zona, tanto povera, la signorina Soglia fosse riuscita a raccogliere decine di milioni.

Sarebbe stato interessante forse sapere dalla viva voce di padre Marco, un cappuccino del Convento di Casola, come in realtà stiano le cose. Ma anche costui è «fuori per impegni». Lo ha detto il fratello che ci ha dischiuso la porta del Convento. Anche a Sant'Andrea il parroco don Giovanni non è reperibile: ci è stato risposto che si trova in questo momento a Lourdes. Non siamo riusciti a sapere con esattezza se il sacerdote si è recato al Santuario in treno o con la sua Volkswagen.

Viva preoccupazione anche per i ragazzini: hanno saputo che i lavori per terminare il cinema parrocchiale stanno per essere sospesi.

Ettore Boadi

Mentre prosegue il bombardamento di Quemoy

Scende nel Mar della Cina la flotta comunista di Mao

Taipeh, mercoledì sera.

Stamane, per il quinto giorno consecutivo, le artiglierie dei cino-comunisti hanno martellato le posizioni nazionaliste nel settore delle isole Quemoy. Per mezz'ora, i rossi hanno battuto i due isolotti di Tatan e di Shirlan i quali, anche in tempi normali, non ospitano che poche capanne di pescatori. Perchè il comando comunista del Fukien abbia voluto bombardare anche gli speroni rocciosi di Tatan e Shirlan che, insieme, non hanno una superficie superiore ai due chilometri quadrati, non si riesce a capire se non pensando che si voglia tenere in allarme continuo tutto il settore. Dopo aver scaraventato circa 2500 granate su quelle isole, le batterie hanno ripreso il fuoco contro la Grande Quemoy, appoggiate dai medi calibri che i comunisti hanno piazzato sull'isola di Ting Ta Teng. A mezzogiorno, erano piovuti 9000 granate.

A Formosa, i laconici comunicati sul cannoneggiamento delle isole occupate dai nazionalisti non suscitano ormai più l'interesse dei primi giorni. Ci si chiede piuttosto a che cosa preluda l'inesplicabile accanimento dei cino-comunisti contro Quemoy. Nulla pensano che, in fondo, non si tratti se non di una manovra di diversione del governo di Pechino il quale sa bene che imponenti forze navali americane stanno convergendo nello Stretto di Formosa, provenienti da Okinawa, dalle Filippine e da Singapore. A che cosa abbiano approdato gli scambi di vedute che hanno avuto luogo a Formosa fra i capi militari cino-nazionalisti e il vice-ammiraglio americano Wallace Beakley, comandante la VII flotta non si sa.

Altri invece manifestano preoccupazioni per i movimenti della flotta comunista del Mar Giallo che sta scendendo nel Mar della Cina settentrionale, apparentemente diretta verso lo Stretto di Formosa. Si tratta, certo, di naviglio leggero il quale non potrebbe impegnare seriamente le poderose formazioni della flotta americana. Ma non è del tutto da escludere che Pechino mediti di correre quel che si dice un rischio calcolato, dal momento che manca un esplicito impegno degli Stati Uniti di difendere con Formosa e le Pescadores, anche le isole del litorale occupate dai nazionalisti.

E' attesa l'arrivo a Formosa di formazioni della I Squadra aerea americana di stanza in Giappone, che parteciperanno ad esercitazioni aeronavali, insieme con le forze nazionaliste. Le manovre rientrano nel quadro di un «piano d'addestramento».

CRONACA CITTADINA

Tratto in arresto mentre vagava nei pressi del campo di artiglieria di Ciriè

Il pazzo che ha ucciso il padre trovato all'alba con i polsi tagliati

Ha tentato il suicidio con lo stesso coltello da "cow-boy,, col quale ha colpito a morte il genitore - Un ex-carabiniere lo ha scorto dietro un cespuglio e ha avvisato le pattuglie che rastrellavano la campagna - E' in preda a collasso psichico e non ha detto una parola - Ora è piantonato in ospedale in attesa di essere trasferito al manicomio criminale da dove forse non uscirà mai più - Il padre era certo di venir ucciso dal folle

Il giovane Giuseppe Enrici Bellom, di Ciriè, che ieri sera ha ucciso il padre trafiggendolo selvaggiamente a colpi di pugnale, è stato catturato stamane da una delle numerose pattuglie di carabinieri lanciatesi alla sua cerca subito dopo l'orrendo delitto.

L'assassino aveva vagato tutta la notte ed era riuscito a far perdere le tracce nascondendosi, evidentemente, nei fossi o dietro le siepi ad un paracarro una bicicletta; nei pressi non v'era nessuno. Inaspettato rallentava, guardava attentamente fra i cespugli e scorgeva un individuo che cercava di nascondersi. Aveva da poco sorpassato una pattuglia e perciò decideva di tornare indietro e di informarla della scoperta.

Pochi minuti dopo i carabinieri erano sul posto. Al loro apparire l'individuo balzava dal cespuglio brandendo un coltello. Lo agitava freneticamente; appariva ferito alla mano sinistra ed aveva giacchetta e pantaloni chiazzati di sangue.

In un attimo i carabinieri gli erano addosso, gli strappavano il coltello, lo immobilizzavano ed il pazzo desistevano da ogni tentativo di resistenza. Che fosse l'Enrici non v'erano dubbi: i carabinieri non lo conoscevano.

Il pazzo aveva gli occhi sbarrati, il viso stravolto ed era scosso da un tremito convulso. Non diceva parola; dalla sua bocca uscivano soltanto suoni inarticolati. Si provvedeva a trasportarlo all'ospedale di Ciriè. Vi giungeva in poco tempo poichè il luogo dove era stato trovato — presso il campo sperimentale di artiglieria — dista soltanto tre chilometri.

Veniva medicato e ricoverato con la prognosi di sei giorni per la guarigione della lieve ferita che si era inferto alla parte superiore della mano. Più tardi andava a vederlo il dott. Giovanni Russa, sindaco di Ciriè il quale constatava che le sue condizioni psichiche erano gravemente alterate. Anche con il medico il pazzo rifiutava di parlare. Oggi andrà ad interrogarlo il sostituto procuratore della Repubblica dott. Pesando.

Senza dubbio l'Enrici Bellom, che ora è piantonato per impedire che compia atti insani, sarà trasportato, prima che al carcere, all'ospedale psichiatrico di Collegno per un periodo di osservazione; non è improbabile che dal manicomio non esca mai più.

A Collegno, come è stato pubblicato stamane, il giovane era stato inviato già due volte. L'ultimo ricovero era avvenuto nel dicembre scorso. Il padre di lui, Antonio, terrorizzato dalle continue minacce del figlio, si era rivolto ai carabinieri ed al medico condotto il quale, visitato il giovane, aveva dichiarato essere urgente l'internamento al manicomio.

Ma Giuseppe Enrici non vi era rimasto a lungo: nel gennaio era fuggito ed era tornato a Ciriè. Poichè nei primi giorni sembrava mutato e non aveva più dato in escandescenze, il padre aveva finito per accettare di nuovo la sua presenza in casa.

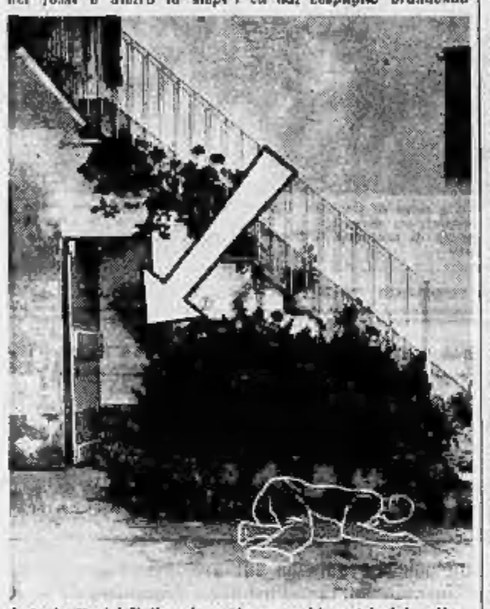
Ma la calma del pazzo aveva avuto breve durata; egli era tornato torvo e violento ed in questi ultimi tempi si era fatto così minaccioso che il poveruomo, terrorizzato, si era nuovamente rivolto alle autorità perchè provvedessero a farlo internare una terza volta.

Tutto era stato concertato in modo che il giovane non se ne accorgesse: una ambulanza sarebbe giunta dinanzi alla casa dei Bellom domenica mattina e gli infermieri lo avrebbero catturato all'improvviso, impedendogli così di fuggire o di commettere atti insani. Ma Giuseppe Enrici Bellom aveva invece avuto sentore di quanto stava per accadere e, poco prima che giungesse l'ambulanza, era fuggito in bicicletta.

Per due giorni non si era avuta notizia di lui, nessuno lo aveva scorto. Il padre aveva paura: non sapeva che la sciagurata sarebbe stato capacissimo di attuare le minacce di morte che aveva rivolto a più riprese non a lui soltanto, ma alla madre e ad un fratello sposato pure abitante a Ciriè. Dal momento della scomparsa del figlio egli è vissuto come in un incubo, quasi presagendo il cruento epilogo.

Stava all'erta. Ma purtroppo la vigilanza non è servita a impedire che il suo orribile destino si avverasse. Il pazzo ieri sera approfittando dell'oscurità e della festa nel paese che potevano consentirgli di tornare a casa inosservato, lasciava il nascondiglio in cui era rimasto dopo la fuga e andava ad appostarsi nel sottoscala della sua abitazione.

Poco dopo [illegible] il padre ed egli, sbucato alle sue spalle, lo colpiva selvaggiamente. Sembra da scartare l'ipotesi che il giovane abbia affrontato il genitore ed abbia iniziato con lui una acre discussione: ne sarebbe certamente seguita una colluttazione, perchè lo sventurato avrebbe tentato di difendersi dall'aggressore; ma i tentativi di difesa, invece, sembrano da escludere in base alle testimonianze finora raccolte.



Antonio Enrici Bellom è morto a pochi metri dal sottoscala in cui si era nascosto il figlio Giuseppe per aggredirlo

Il volto del giovane parricida

ogni qualvolta udiva avvicinarsi una pattuglia. Senza dubbio egli ha tentato di allontanarsi il più possibile da Ciriè, ma non è riuscito nel suo intento poichè tutte le strade principali e secondarie sia in direzione dell'alto canavese sia in direzione di Torino erano state bloccate.

I carabinieri avevano stretto in un anello una zona assai limitata, certi che l'Enrici vi si trovasse sorpreso e che non sarebbe stato in grado di uscirne senza essere scorto. Ed infatti egli deve essersi aggirato come una belva in trappola cercando affannosamente, ma senza riuscire a trovarlo, uno squarcio nella fitta rete famigli attorno.

Alla fine, colto dalla disperazione all'avvicinarsi d'una pattuglia, ha tentato di sollevare fagliandosi le vene dei polsi con il medesimo coltello con cui aveva massacrato il padre. Ma anche questo proposito è stato frustrato: i carabinieri gli sono piombati addosso, gli hanno strappato dalla mani l'arma — un coltello da cow-boy — e l'hanno immobilizzato.

La cattura del pazzo criminale è avvenuta poco dopo le 6. Un ex-carabiniere — il signor Mario Vivoldi, abitante a Corio in via Claudio Chiesa 7 — transitando sulla strada che conduce da Ciriè a San Francesco al Campo, scorgeva appoggiato

I ladri di Villa Rey lo lasciano in pigiama

Due forti consertivi sono stati compiuti contro i campeggiatori di Villa Rey: i ladri hanno devastato la tenda di Cesare barberis, un torinese che l'aveva appena lasciata per scendere in città a fare acquisti. Sono spariti gli abiti estivi, necessari per il «camping» ed una macchina fotografica.

Il secondo colpo è stato compiuto ai danni di un campeggiatore milanese, derubato di ogni avere mentre dormiva nella tenda. I ladri hanno fatto il tutto con tanta tranquillità, da lasciare il campeggiatore senza altro altro che il pigiama, lasciando il quale è stato costretto a recarsi in commissariato per la denuncia.

Domenica Enrici Bellom racconta disperata i precedenti che hanno portato alla tragedia

Si avvia alla soluzione l'enigma del tubo del gas bucato?

Ha passato la notte in cella l'uomo accusato dalla moglie

Stamane sopraluogo nella casa di via Dina - Sarebbero affiorati nuovi importanti elementi - Trovato il punteruolo che ferì il bocchettone

Angelo Rigassio, l'assistente edile che la moglie accusa di aver tentato di sterminare la famiglia con il gas, ha trascorso la notte in una camera di sicurezza della Questura centrale. Dopo la decisione del fermo, venuta stanotte al termine di un lungo interrogatorio durato, anche se non ininterrottamente, dalle 15 alle 24, il Rigassio è stato trasferito con un'auto in corso Vinzaglio, alla sede della polizia, per la semplice ragione che il Commissariato di Mirafiori non dispone di camere di sicurezza.

Stamane il fermo è stato naturalmente, ma gli interrogatori non sono ripresi. La polizia si è dedicata invece a nuove indagini. Anzitutto il dott. Parri si è recato a compiere un nuovo sopraluogo nella casa di via Giacomo Dina 59 ove abitavano i coniugi Rigassio. Sui risultati di questo sopraluogo (e di un altro compiuto successivamente in luogo che non è stato reso noto) il commissario ha riferito a mezzogiorno alla Procura della Repubblica che dirige l'inchiesta.

Sembra che nelle indagini siano affiorati elementi nuovi della massima importanza che hanno permesso di chiarire alcuni punti misteriosi. Essi avranno un peso forse decisivo per i prossimi sviluppi dell'istruttoria.

Tra l'altro, a quanto risulta, è stato trovato il punteruolo di cui qualcuno (l'inchiesta tende appunto a stabilire chi) è stato ed a quale scopo si servì per forare il bocchettone del gas.

Appare comunque certo che non vi è stata una confessione di colpevolezza (altrimenti si sarebbe avuto luogo senz'altro l'arresto su mandato di cattura) e che, d'altra parte, il dott. Parri ha ritenuto di avere in mano qualche «indizio», necessario secondo la legge a giustificare il provvedimento di fermo.

Il Codice, in tal caso, consente alla polizia di trattenere il fermato per 48 ore, onde chiarire la sua posizione; il provvedimento può essere prorogato fino ad una settimana da parte dell'autorità giudiziaria. Ma se tale «convalida» del giudice non giunge nelle 24 ore successive al secondo giorno, il fermo è revocato automaticamente.

Esistono dunque degli indizi, se la polizia, dopo aver agito per parecchi giorni con estrema e doverosa cautela, ha ritenuto di poter trattenere un cittadino. D'altra parte questi continua a proclamare con sicurezza la sua innocenza: non soltanto non lo si può ritenere colpevole (l'imputato, prescrive la Costituzione, si presume innocente fino alla condanna definitiva) ma neppure si può considerarlo, allo stato dei fatti, imputato di gravissimo crimine.

Il «caso del bocchettone» è ormai notissimo: la moglie del Rigassio, Maria Castello, di 34 anni, sostiene che il marito ha praticato il foro per uccidere lei e la figlia minore, Liliana di otto anni. L'altro figlio, Giancarlo, di 14 anni, era stato accompagnato dal padre a casa dei nonni ma l'assistente — sempre secondo l'accusa della donna — sapeva di non poter allontanare dalla moglie la bimba, malaticcia e molto affezionata alla madre.

Egli avrebbe perciò consigliato la moglie a prendere una pasiglia di sonnifero (ad a darla anche alla piccola) temendo che non potesse dormire per il mal di testa di cui soffriva.

«Ma moglie è pazza — ha risposto il Rigassio. — Ho già cercato invano di farla ricoverare e curare. Ha fatto lei il buco nel bocchettone per ordire una diabolica macchinazione contro di me, per farmi andare in prigione e vendicarsi così dei torti che pretende di aver subito da parte mia».

La Procura, per non tralascia-

Angelo Rigassio è assistente edile delle case di via Dina

re nessun elemento, ha ordinato una perizia psichiatrica sulla donna, il cui responso non si avrà che tra qualche giorno. Una seconda perizia tecnica è in corso per accertare se il gas che usciva dal bocchettone (il cui foro è coperto da un mastro isolante) era in quantità sufficiente ad uccidere.

Ha i polsi rotti cadendo dal carro

Caduto da un mezzo agricolo mentre stava caricando della paglia, il contadino Umberto Bertolotto, di 50 anni, residente a Valdellatorre, in frazione Montelera 63, si è fratturato i polsi. All'ospedale di San Vito è stato ricoverato con prognosi di 35 giorni.

*** Una giovane operaia del Lanificio Rosa di Caselle, la ventiseienne Enrichetta Quaranta, abitante in borgata Ceretta di S. Maurizio, ha tentato di togliersi la vita ingerendo una forte dose di stricnina. La provvidenziale e complice l'assenza questo dormire una pausa del lavoro. Subito soccorsa e trasportata all'ospedale di S. Maurizio, con un'energica lavanda gastrica è stata posta fuori pericolo e ricoverata a scopo precauzionale. La giovane non ha voluto far parola circa i motivi che l'hanno spinta a cercare la morte. Sembra peraltro che siano connessi ad una vicenda amorosa.**

Giungono da tutto il mondo le Figlie di Maria Ausiliatrice

Domani si apre il Congresso

Oltre cinquanta ex-allieve delle Figlie di Maria Ausiliatrice parteciperà al Congresso mondiale che si svolge a Torino. I lavori avranno inizio domani nel Salone-teatro del Sacramento, in via Maria Ausiliatrice 32, e termineranno il 31 agosto.

Il convegno si tiene in occasione del cinquantenario di fondazione dell'Ordine che conta oggi 866.324 iscritte in cinque continenti. Giungono dall'Africa, dall'Estremo Oriente, dalle due Americhe.

Durante la settimana saranno trattati i seguenti temi: «Relazione morale della vita attuale della Confederazione; influsso e riflessi del sistema preventivo di Don Bosco nella formazione e perseveranza della vita cristiana delle exallieve; lo spirito del Fondatore nella famiglia, nella professione, nell'apostolato sociale, ecc.».

Numerose sono le adesioni di autorità e prelati di ogni diocesi del mondo.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +26,3
MINIMA +16,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (mattina): +16,6; ore 8: +17,1; press. 745,4; umid. 66 %. Cielo poco nuvoloso. **Previsioni:** Cielo nuvoloso. Temperat. stazionaria. **Temperatura a Casale:** massima +27,2; min. +13,7; ore 8: +18

IL TRANVIERE CERCA PORCINI E TROVA UN MESSAGGIO

Scendono dall'aria due parole misteriose

Il biglietto trovato fra i boschi di Castellamonte, appeso ai resti di un palloncino, diceva: "Salù metenand,, - L'enigma risolto

Per il tranviere manovratore Carlo Pirazzini, di 39 anni, abitante con la moglie in via Buonarroti 23, ieri era giorno di riposo. Condotta al deposito «Bielle» la sua smagliante vettura della linea n. 6, è tornato a casa ed ha dormito solo tre ore. All'alba avrebbe desiato recarsi a Castellamonte a cercare funghi.

«Tornerò a casa con tanti porcini da farti risparmiare la spesa della cena» aveva detto alla giovane moglie. Ma il tranviere è tornato ieri sera dalla sua scampagnata con la borsa vuota. Anzi, proprio vuota non in fondo alla sporta c'era un biglietto sgualcito e ingiallito dalla pioggia: al centro pendeva un filo bianco con attaccato all'estremità i resti di un palloncino rosso, sgonfio e lacerato: quanto aveva trovato nei boschi di Castellamonte.

«In questo biglietto c'è la chiave di un mistero — pensò il tranviere. — Forse parla la mappa di un tesoro...» Infatti, ne comprensibile era l'indirizzo: Steffen Daniel, Haldenschlösli, Wolhusen, non altrettanto decifrabile risultava la frase scritta in calce: «Salù metenand».

Il Pirazzini telefonò subito agli amici; domandò se potevano prestargli un vocabolario inglese, oppure francese, o tedesco, e vi fu persino un amico che gli procurò un dizionario finlandese. Cerca di qua, cerca di là, il mistero diventa sempre più cupo.

Stamattina al deposito è tornato a chiedere informazioni e subito la voce si è sparsa. Quando il Pirazzini aveva ormai preso posto sulla sua vettura e stava manovrando per chiuare in linea, un collega gli si è avvicinato e ha chiesto di poter leggere il biglietto. «Ci siamo — ha esclamato. — Io so che cosa vogliono dire queste parole: appartengono ad un dialetto del Cantone di Lucerna (Wolhusen è una località che si trova a circa 30 chilometri ad ovest di Lucerna). Esse significano: "Arrivederci assieme"».

Il tranviere Pirazzini cerca di decifrare il messaggio

Il messaggio è stato inviato dal Cantone svizzero, appeso ad un palloncino rosso. Spinto dalle correnti ha attraversato le Alpi e dopo 300 chilometri di volo in linea d'aria è caduto.

«Ho trovato un nuovo amico — ha detto il Pirazzini, — gli scriverò. Anzi l'anno prossimo è probabile che vada a passare le mie ferie in Svizzera, per vistarlo».

Echi di cronaca

MOBILIFICIO GRAP PREZZI propaganda: tinelli da 38.000; camera da 75.000; mogano da 128.000. Venti rate. Approfittatene! Via Garibaldi 9 (cortile).

AMBROSIO
Spettacolosa successo
Un tram che si chiama Desiderio
Vivien Leigh - Marlon Brando
Un film di ELIA KAZAN
20th Century Fox
Vietato ai minori di 16 anni

ARISTON
Un capolavoro di JOHN FORD
HENRY FONDA
LINDA DARNELL
VICTOR MATURE
SFIDA INFERNALE

Al REPOSI
OGGI
PROIBITO! alle persone impressionabili
CIRILLO
LAMA ALLA GOLA
con JAMES MASON
ANDREW L. STONE
IL FILM DEVE ESSERE VISTO DALL'INIZIO
ORARIO: 15 - 16.10 e 18.15 — ULTIMO 22.25
IN PROGRAMMA TOM & JERRY

VENERDÌ 29 AGOSTO
La Soc. G.I.A.C.
RIAPRIRA' IL
CINE CORSO
COMPLETAMENTE RINNOVATO
CON UNO DEI PIU' IMPORTANTI FILM DELLA 20th CENTURY FOX
FRAULEIN
CINEMASCOPE - COLORE DE LUXE
Regia di H. KOSTER
DANA WINTER - MEL FERRER - D. MICHAELS

DOMANI ALFIERI DOMANI
FUOCO SUL DESERTO
LA PIU' ALLUCINANTE SEQUENZA DI RIPRESE DAL VERO SULLA GUERRA D'AFRICA
(Dagli archivi cinematografici segreti di 3 Nazioni)

al DORIA GRANDE PRIMA
DUE GIOVANI NELL'INCANTO DELL'AMORE, NEL CUORE DI PARIGI
ROMY SCHNEIDER
HORST BUCHHOLZ
un AMORE a PARIGI
in AGFACOLOR
un film di HELMUT KÄUTNER

al CRISTALLO
IL FILM CHE HA FATTO CONOSCERE AL MONDO
WILLIAM HOLDEN
in un film di
RUBEN MAMOULIAN con
BARBARA STANWICK * ADOLPHE MENJOU
IL RAGAZZO D'ORO
(GOLDEN BOY)

DOMANI AL LUX
ISABELLE CORET
INGE SCHONER
LOISA CIANNI
ADORABILI e bugiarde

ATTENZIONE!!!...
non aprite la porta; non lasciate entrare nessuno: la polizia non ha ancora fermato la banda del
CRIMINE SILENZIOSO
DOMANI AL CINE
ASTOR
intieranno le proiezioni di questo interessante ed appassionante film

SPAGNA e TANGERI
19 giorni per 7/9 L. 119.000 - PERLO - piazza S. Carlo 205, t. 40867

Il lumino

Cos'è la novità di quest'anno? Da quando il signor Cosimo e la signora Giuditta, miei vicini dirimpettai, sono tornati dalla villeggiatura, si sono chiusi in casa; e non c'è stato verso che si facessero vivi.

In principio, anzi, credevamo che nella casa di faccia non ci fosse nessuno, e ci siamo allarmati quando, una mattina, abbiamo intravisto, attraverso la porta socchiusa, un ragazzo con una cesta.

Naturalmente, ci siamo precipitati in portineria, a dar l'annuncio. Ma la portinaia ci ha calmati subito: — Oh, non abbiano timori! Macché, i padroni sono in casa.

— I padroni! Ma non erano in villeggiatura?

— Erano, ma ora, come vedono, son tornati.

— E da quando?

— Eh, sarà più di una settimana.

— E non si son fatti vivi?

— Mah!...

La portinaia si è stretta nelle spalle e non ha saputo aggiungere altro.

Oh, questa sì che è curiosa! Si trattasse di altre persone, non sarebbe davvero da farci caso: ma con i coniugi Lamponti il fatto diventa davvero strano.

Si sarebbe detto che quelli sono sempre andati in villeggiatura esclusivamente per il gusto di posarcene dopo poi il resoconto. Infatti, gli altri anni, non avevano ancora messo il piede in casa e subito si precipitavano, così a gongolanti da noi che, come ho detto, siamo dirimpettai, per metterci al corrente dall'A alla Zeta, di quella che era successo durante i quindici giorni di ferie. Non dimenticavano nulla: e l'affollamento in treno, e la coincidenza consumata nello scompartimento, e l'accoglienza ricevuta all'albergo, e le gite in barca, e le mattinate sulla spiaggia sotto l'ombrellone, e il tramonto contemplato dal molo, e l'orchestrina al caffè, e la partita alla canasta, e le conversazioni notturne sulla terrazza, insomma ogni cosa.

E come si elettrizzava la signora Giuditta a descrivere la bellezza di qualche gentildonna con cui aveva fatto amicizia sulla spiaggia; e con quale languore il signor Cosimo si abbandonava ai rimpianto delle serene e fresche albe osservate dalla finestra della sua camera, giacendo ancora a letto.

Insomma, un incanto, una meraviglia, di cui non si spegnevano gli echi che dopo alcuni giorni.

Ma quest'anno, nulla! Si sono capati in casa, e non hanno dato segno di sé! Se non fosse stato per quel garzone di fornaio, di cui ho detto, chi sa per quanto tempo avremmo ignorato la loro presenza in città. Certo, non avremmo saputo alcun particolare se ieri non ci fosse venuta incontro Ninetta, la loro cugina.

— Oh, signorina Ninetta! Ci spiega un po' cadesto mistero dei Lamponti?

— Non si sono fatti vedere neanche da loro, eh? Me l'aspettavo.

E la Ninetta si è messa a ridere, ma con un viso tutto sconvolto. Poi, dopo aver riso chiasso un poco, ma più per forma, ché si sentiva una voglia matta di lasciarsi andare, ci ha svelato l'arcano. Poco è mancato che il signor Cosimo e la signora Giuditta uscissero matti. Matti non per modo di dire, ma proprio sul serio, marci da legare!

Ecco qua. Proprio la mattina della loro partenza della villeggiatura successe un pandemonio. La Giuditta si accosta al marito, che è ancora in letto e dorme solo, e comincia a scuoterlo violentemente:

— Oh, Cosimo, Cosimo che è successo? Gesummaria!

Il povr'uomo, sorpreso così di soprassalto, non riesce a capire.

— No, via, Giuditta, non cominciate con le tue fisime! Lasciami dormire ancora un poco. Ho sonno.

— Lasciarti dormire?: Fosse mai tanto! Alzati, ti dico, e vieni a vedere che è successo.

E la Giuditta, senza tanti complimenti, butta fuori dal letto suo marito e lo costringe a guardare sul pavimento, proprio nel mezzo della camera.

Tutti e due, la Giuditta e Cosimo, sono rimasti per un bel po' curvi, con le mani appoggiate sulle ginocchia; poi, quando si sono rialzati, si sono guardati allibiti, senza che l'uno o l'altro riuscissero a pronunciar parola.

— E ora — azzarda finalmente Cosimo — e ora, che si fa?

— E ora — gli fa eco, come un automa, la Giuditta.

— Eppure, bisogna trovare un rimedio, bisogna fare qualche cosa.

— Ma che cosa? — commenta la Giuditta. — Qui non c'è niente da fare. Io scendo giù, al bucò, e spiffero tutto al Direttore.

— Macché! — insorge Cosimo con forza. — A meno che tu non sia diventata matta, non farai questo.

— Ma è meglio, Cosimo mio, stammi a sentire, è meglio. Quella è gente ragionevole. Vedrai che comprenderà.

— Ma niente affatto, perbacco! Non comprenderà un corno!

— Ma sì, Cosimo.

— E io ti dico di no. Si è mai visto un colpevole, un importato, che vada di sua iniziativa, con tanta disinvoltura, a confessare il suo reato?

— Eppure ci sono di quelli che si costituiscono.

— Macché, macché! Quelli sono degli ingenui.

— Sicché?...

— Sicché... nulla! O meglio, cerchiamo un po' di rimediare.

— Ma come, santo Dio, ma come?

La Giuditta si guarda intorno smarrita, perduta. Poi ha un lampo; corre alla valigia, e, tuttone un tempérino, si precipita tutta trionfante per terra, nel punto del misfatto. Gratta grattà sul pavimento, e dura più di un'ora, attentamente seguita e confortata dallo sguardo e dal gesto di Cosimo. Finalmente si rialza, ché non ce la fa più.

— Che te ne pare? Non è un po' sbiadita?

— Oh, sì, un po'! ma appena appena.

— Più di così non è possibile, come vedi. Be', sarà quel che sarà.

— Sarà quel che sarà — conclude pure Cosimo.

Ed entrambi, scartata l'idea della confessione, discutono un poco e poi decidono.

Farebbero le valigie in quattro e quatt'otto, scenderebbero al bucò a pagare, e poi subito via.

— Ma non si era detto che saremmo partiti con l'ultimo treno della sera — azzarda Cosimo, al quale duole il cuore di dover rinunziare a quelle altre poche ore di riposo.

— Già! — gli ribatte la Giuditta — Ma quando si dice questo, non era successo quel po' po' di roba.

Cosimo si mette a studiare, e finalmente ha una trovata. Chiamerebbe un taxi, fingerebbe di partire, e invece si farebbero accompagnare alla stazione solo per depositare il bagaglio.

— Ma il facchino? Ma la cameriera? — insinua la Giuditta.

— Ma il facchino che verrà a ritirare le valigie? Se ne avvedrà certamente!

Cosimo rimane un po' soprappensiero, poi si pronuncia: — Be', fa' così: io spegnerai la luce elettrica e, a finestra socchiusa, chiamerai i servitori, facendo bene attenzione a mettere il piede sul punto che non va visto.

Si sono regolati, infatti, a quella maniera. Quando sono usciti dall'albergo, sembravano, a chi li avesse osservati con occhio esperto, due assassini, o due ladri in fuga.

Hanno tratto un sospiro di sollievo quando, depositati i bagagli, sono usciti dalla stazione: ma è stato un sollievo di poco, ché l'ansia li ha ripresi.

— A quest'ora, certo, avranno scoperto tutto.

— E adesso che faranno?

— Che faranno? Lo sapran domani o domani l'altro, con la posta, quando saremo in città.

— E, infatti — ci ha spiegato la Ninetta — da quando sono tornati in casa non hanno avuto più pace. Forse se li sono segnati come gli ufficiali giudiziari, i carabinieri, i giudici, i secondini. Insomma, vi dico, un'ossessione, una pazzia. Due brave e buone persone ridotte un cencio! Ma sono passati ormai molti giorni, e con la posta non è arrivato nulla. I poveretti cominciano a prender coraggio, a respirare.

— In fondo — dice la Giuditta — ero nel giusto io, quando sostenevo che quella è gente ragionevole.

— Sì, buona gente, infine, — aggiunge Cosimo — perché, a esser giusti, la colpa è tutta tua, cara Giuditta!

— Oh, sì, è vero! Per via di quel maledetto lumino: ma non mi era successo mai, in tanti anni!

— Eh! quel che non succede in cent'anni può succedere in un giorno — ammonisce Cosimo.

Ma che ora successe! Era successo che la Giuditta, la quale non tollera di stare la notte al buio, aveva acceso il lumino di cera e, messolo nell'apposito scodellino di alluminio, lo aveva collocato in mezzo alla camera. Ma il pavimento era di legno, e su quello il lumino aveva prodotto un tondo nero, di bruciato, grande quanto uno scudo di una lira.

Il resto è noto.

Luigi M. Personè

CRONACA PETTEGOLA DEL FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL CINEMA A VENEZIA

L'ex-ballerina Scela Ziemann, protagonista del film «L'ottavo giorno della settimana», arriva al Lido

Tre dive quasi nuove

Sono Tina Louise, bellezza perfetta ma forse negata per gli schermi (dice che li odia e che la sua vera passione è il teatro); Nadja Tiller, la protagonista di "Rosemarie„ (meno bella, ma magnifica interprete); e Sonia Ziemann, che ha trionfato ieri sera in "L'ottavo giorno della settimana„. I vestiti di Lorella De Luca, ovvero la gara a chi è più elegante

Nostro servizio particolare

Venezia, mercoledì sera.

Al festival e Venezia sono stati proiettati tre film, fino a oggi, e tre dive quasi nuove per l'Italia riempiono delle loro fotografie i giornali. La prima, Tina Louise, Griselda ne *Il piccolo campo*, è certamente molto bella e altrettanto sofisticata. E' scesa dall'aereo all'aeroporto, vestita di velluto verde cupo, con un grande cappello dello stesso colore. Ama le calze nere. Alla conferenza-stampa dell'autore di *Il piccolo campo* le indossava con il vestito nero, e nell'aereo con quello verde. Anche la mattina, quando le altre attrici siedono sotto la tenda, in spiaggia o al sole, coi viso pulito, lei gira coi pantaloni di *lamé* dorato, i tacchi altissimi, il carone azzurrino sul bellissimo viso, le ciglia nere lunghe un centimetro sugli occhi dilatati e verdi. Forse per il riflesso dei capelli rossi, il suo viso così truccato pare finto. Una maschera viva.

Se di Tina Louise non si possono avere dubbi quanto a bellezza, certamente il film non ne ha rivelato le doti di attrice. La sua scriteriata figura si è limitata a mostrare, quanto più possibile e sempre, dalla prima scena all'ultima, la scollatura abbondantissima. L'espressione più intensa del suo viso immobile è stata quella, in una scena avvampante di caldo e di chiaro di luna, vicino all'uomo che ama e che incontra in segreto, con il terrore che il marito apra una finestra e vi scopra appoggiato al muro lui, con una mano sulla gamba di lei: l'espressione più intensa del suo viso è stata quella di illanguidimento molto in parte.

Ma, Tina Louise dice che odia il cinematografo, ama solo il teatro e il suo sogno è quello di diventare non una diva, ma una grande attrice. Per questo, probabilmente, nel film si è limitata ad essere solamente una bella donna che turba gli uomini e fa scatenare intorno a sé un temporale di desideri.

Meno bella, forse, della Louise, l'attrice di *Rosemarie*, Nadja Tiller, ha, invece, magnificamente interpretato il personaggio della ragazza che dal marciapiede, grazie a un grosso industriale, prima, e a altri poi, diventa ricca e si trasferisce in un appartamento lussuoso. Nadja Tiller è semplice. Ha un viso forte e strano, con degli occhi dei quali non si riesce a definire il colore, pur essendo grandissimi e anche, forse, un poco a fior di pelle. Due signori, dopo averle a lungo girato intorno, hanno domandato a lei stessa il colore dei suoi occhi. L'attrice ha risposto in inglese *brown*, bruni, e ha sorriso: un sorriso grande, splendente, che le copre tutta la faccia, e che lei, al suo viso altero e dall'espressione sempre assente, concede raramente. Nonostante i capelli quasi grigi e la mancanza totale delle facili pose da diva, la Tiller non dimostra i trent'anni che ha. Figlia di attori, in Germania è notissima come attrice di prosa: in Italia, fino a ieri sera, quasi sconosciuta.

Nel film polacco-tedesco di ieri, il terzo della rassegna, *L'ottavo giorno della settimana*, di Alexander Ford, l'interprete è Sonia Ziemann. A quindici anni era ballerina all'accademia di Tatiana Gsovsky. Poi ha recitato nel teatro di prosa, prima di diventare attrice di cinematografo. La Ziemann è arrivata al Lido in automobile. Molto semplice, con un vestito di seta a fiori, i tacchi bassi, il viso pulito. Non si è preoccupata di stare chiusa in camera a riposare per avere il viso particolarmente fresco la sera, durante la proiezione del film. Subito dopo avere concesso un'intervista agli operatori della tv e sorriso ai giornalisti che le stavano intorno, è salita su un motoscafo per fare il giro delle isole.

Molto bella, con gli occhi chiari, la sera, in pigiati, dopo la proiezione del film, la Ziemann sorrideva felice degli applausi calorosi a lei e al film.

Anche la Ziemann non ha nessuno dei facili e ormai troppo consueti atteggiamenti da diva: è un'attrice, e molto brava. Ha bellissimo interpretato la parte della giovane Agnese, innamorata di Pietro e che desidera solamente vivere con lui in una casa. Il desiderio, così semplice in realtà, è molto difficile da realizzare: i due innamorati finiscono per sperare di averlo in un ottavo giorno della settimana, nel quale gli uomini possano ritrovare la possibilità di vivere sereni, con la serenità intorno, e non solamente tra l'inganno, la malafede, la cattiveria.

Per due volte il governo polacco ha ritirato il film: prima dal festival di Cannes, poi da quello di Locarno. A Venezia è stato finalmente portato, ma cambiando nazionalità: non più polacco-tedesco, solamente tedesco. Dopo *Il piccolo campo* e *Rosemarie*, questo terzo film è d'una purezza e d'un candore che rasenta l'ingenuità. Evidentemente, il pessimismo delle possibilità di calore umano fra la gente non piaceva al governo polacco che forse denunciava, dalla romantica storia del film, nella città di Varsavia. Ma il parere dei governi sul film non interessa il pubblico che si accalca la sera all'ingresso del Palazzo del Cinema.

La folla si agita applaudendo con grida di gioia, quasi salutasse un parente che con sorpresa incontra. Ai personaggi che gli sono diventati familiari attraverso la tv, «Ecco lì», o indicano coi dito Mario Riva. «L'hai vista?», «Ciao, ciao Lorella», gridano i ragazzini, sporgendosi col busto in avanti da dietro la ringhiera a Lorella De Luca, Biondissima e graziosa, la giovane attrice risponde al saluto, ma compostamente, da non turbare la linea perfetta del nuovo vestito che indossa: tre sere ai Festival, tre abiti diversi. Ora è questo che preoccupa lei come gli altri: la gara a chi è più elegante.

Lea Quaretti

"SORGE IL SOLE A CAMPOBELLO„

Sulle scene la vita del presidente Roosevelt

La singolare e quasi eroica lotta di un uomo avversato dalla sorte - Per 34 mesi paralizzato alle gambe dalla poliomielite - Come il quarantaduenne Franklin si riprende e incoraggiato dalla madre ritorna alla vita politica fino a raggiungere la più alta carica della Confederazione - La figura dello statista mirabilmente impersonata da Ralph Bellamy nella commedia che sta avendo a New York grande successo

Nostro servizio particolare

New York, agosto.

Quel giorno di giugno del 1924 tutti erano d'accordo nella vasta casa dei Roosevelt a Campobello, presso la frontiera canadese. Poiché Franklin stava molto meglio: e l'inferno poteva liberamente manovrare la sua poltrona a rotelle, la famiglia aveva deciso di rientrare nell'accogliente appartamento di Hyde Park a New York, dove il malato avrebbe, fra qualche giorno, rivisto gli amici, ritrovato i suoi libri e ripreso la sua abitudine. Ma non era più il caso, per lui, di parlare di ripresa della lotta politica, poiché non era ammissibile considerare per un uomo fisicamente minorato la possibilità di fronteggiare robusti avversari in grado di muoversi con facilità e percorrere migliaia di chilometri per visitare i loro collegi elettorali, o di tenere lezioni, nei comizi, a folle eccitate. Per loro fortuna, i Roosevelt non avevano bisogno di contare sulla politica e Franklin avrebbe potuto trascorrere giorni tranquilli e felici con la moglie e i figli, proseguire nei suoi studi storici e anche dare, se gli era gradito, qualche consiglio remunerativo nel suo studio di procuratore legale. Tutti erano d'accordo in famiglia, tranne Sara Roosevelt, la madre del malato, che non approvava la seconda parte del programma.

— Non vorrai — disse la madre al figlio, col suo tono autoritario — ritirarti a 42 anni... Quando un uomo è nato per lottare, non abdica così facilmente.

— Ma, mamma — tentò di protestare Eleanor, dolce compagna del paralitico —, come potrà Franklin fronteggiare turbolenti auditori se appena si legge sulle stampelle?

— Lo farà, perché ne abbia la volontà!

«Non oserò mai»

La stessa malattia accordò alcune obiezioni e, tra l'altro, disse: — Non oserà mai più parlare in pubblico.

— La polio — aggiunse la signora Sara — non si ha tutto, che io sappia, l'uso della parola. I Roosevelt non accettano facilmente la sconfitta. E, poiché il tuo amico Alfred E. Smith si presenta candidato alla presidenza degli Stati Uniti, tu devi essere al suo fianco, domani, al grande comizio di Madison Square Garden; devi incoraggiarlo, aiutarlo con la tua parola e con gli argomenti utili per la sua vittoria.

Questa storica scena si svolse — come abbiamo accennato — un giorno del giugno 1924 e ora è riportata in Sunrise at Campobello «Sorge il sole a Campobello»), la commedia di Dore Schary che ottiene un successo senza precedenti al Cort Theater di Manhattan e che sarà quanto prima portata sullo schermo. Come la commedia ebbe lo ha narrato, il film rivivrà a quello triste giornato d'agosto del 1921 in cui Franklin Delano Roosevelt fu gettato a terra dalla terribile poliomielite mentre usciva da un bagno di mare. Il film ci descriverà i trentaquattro mesi di eroica lotta, in cui l'uomo — salvato dalla morte da una specie di miracolo di cui la scienza è il sacrificio ebbero ugualmente la loro parte — si difese palmo a palmo, dapprima contro la disperazione, poi contro la decadenza fisica. E' noto che F. D. Roosevelt non riacquistò mai completamente l'uso delle gambe e che, di volta in volta, dovette ricorrere all'aiuto di armature metalliche, di poltrone a ruote, di stampelle o di bastoni.

Le nozze con Eleanor

Non è eccessivo parlare di eroismo quando si ripensa quella singolare lotta di un uomo avversato dalla sorte e alla una stessa fatalità era riuscito a ridurre, presto, al stato di compassionevole infermo. Franklin Delano Roosevelt, rappresentante infatti, prima di essere colpito, il ramo dell'aristocratico, d'oltre Atlantico, nato — come dice un vecchio proverbio americano — «con un cucchiaio d'argento in bocca», e al quale, dopo la sua vittoria al mondo nel 1944, tutto era stato troppo facile. Apparteneva all'antica famiglia dei Roosevelt, originaria dei Paesi Bassi, stabilitasi fin dal 1650 nella vallata dell'Hudson e che aveva dato un presidente agli Stati Uniti, la cui forte personalità si era imposta all'inizio di questo secolo. Cugino di quel presidente (Teodoro Roosevelt), Franklin aveva ricevuto dai suoi genitori un'educazione liberale di «buon gusto», secondo il senso che Montaigne dava a quest'espressione. Abituato fin dall'infanzia a viaggiare attraverso l'Europa, a parlare francese, leggere, montare a cavallo, amministrare le sue proprietà, Franklin acquistò molta disinvoltura e sicurezza per fronteggiare tutte le circostanze. Aveva frequentato per quattro anni l'aristocratica Scuola di Groton e, per altri quattro, l'Università di Harvard, dove studiò tutto quel che gli piaceva, vi praticò gli sport con foga giovanile, provò sui suoi camerati l'ascendente della sua forza, della sua fortuna e, soprattutto, della facilità con la quale poteva, così come se giocasse, distanziarli sia agli esami, sia nello studio.

Nel 1905 Franklin sposò sua cugina, Eleanor Roosevelt, nipote prediletta del presidente, e tutto continuò a sorridergli. Iscrittosi come avvocato al foro di New York, seguì attivamente, dal suo studio, il turbine della politica locale, e, poiché il ramo della famiglia al quale apparteneva era stato sempre democratico, di padre in figlio, nulla e nessuno poterono persuaderlo di passare al partito repubblicano il cui suo cugino Teodoro non l'esponente più glorioso. Ma non volle cedere sotto l'influenza del Tammany Hall, l'organizzazione tristemente che dominava l'attività pubblica della città e spesso anche dello Stato di New York. Perciò, in completa indipendenza personale, Franklin D. Roosevelt venne eletto nel 1910 senatore dello Stato, e, con lo stesso spirito, sostenne la candidatura di Woodrow Wilson a presidenza della repubblica, diventando poi, a 31 anno, segretario di Stato aggiunto alla Marina.

L'esperienza del dolore

Alla fine della prima guerra mondiale, fedele a Wilson, ebbe il desiderio di essere candidato alla vice-presidenza; ma il suo nome politico gli tolse immediatamente ogni illusione di vittoria. Infatti, i repubblicani trionfarono e sembrò quindi che l'avvenire non dovesse serbare grandi cose per Franklin. Ma ecco che su lui si abbatté la disgrazia che lo rivelò a se stesso e al mondo intero per fare di F.D.R. uno dei più grandi uomini di Stato dei tempi moderni. In una lotta incessante contro le malattie, il suo carattere dell'uomo il temperò; l'esperienza del dolore allargò il suo orizzonte e gli ispirò una grande simpatia verso tutte le vittime della vita e della società. Verso i deboli e diseredati egli dedicò tutto se stesso. Nel 1924 non riuscì a far designare candidato alla presidenza, per i democratici, Alfred Smith, come lui avversario del trusts; ma attorno la sua candidatura a la sua elezione nel 1928. Quattro anni dopo era proprio lui, Franklin Delano Roosevelt, ad essere eletto presidente degli Stati Uniti.

Reciteranno per il film gli stessi attori della commedia di Schary! Sembra di sì, poiché Ralph Bellamy ha realizzato in modo perfetto il personaggio di F. D. R., che i familiari del defunto Presidente hanno riscontrato molto vicino alla realtà, negli atteggiamenti, nella cura dell'abbigliamento, nei particolari dei movimenti, e persino nel modo di esprimersi. L'intera interpretazione riflette, d'altronde, la preoccupazione degli organizzatori dello spettacolo: quella di presentarla fedele alla memoria dell'illustre uomo di Stato. Quanto alla messinscena, essa ricorda in modo commovente l'atmosfera di quell'isola di Campobello, dove i Roosevelt possedevano una bella proprietà e dove Franklin visse le ore più liete della sua adolescenza.

b. a.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Teatro Nuovo Fiat. (c. XI Febbraio). Comp. G. Rondi: ore 21.15 «Carabinieri» e «L'uomo è cacciatore».

Al Florida (piazza Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 Mastro E. Andreghetti; canta Rita Arnoldi.

Chalet del Valentino: 21 Trattenimento: Café chantant. Medici 112. Gay Esther; ore 21 Gr. Boccaccio. D'Andrì-Salvadori. Terrazzo con La Chela; ore 21 Orch. Bonetto.

Montemagno Parcheggio Bazzo: ore 21-24 **Rinaldi:** Scuola ballo, via Volta 8.

S. Giorgio Valentino: Rist., danze. Compl. L. Fiumi, canta Vittoriana Rosa Italia: 22-4 danze, attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Un tram che si chiama Desiderio» con Vivien Leigh e Marlon Brando. Violato minori

Astor: «Kamikaze, torpedini umane» con J. Ishiwara e S. Hidari

Lux: «Lucia di Lammermoor» Sc. C. Ferro: venerdì 29 riapertura con «Fraulein» Scope colori con Mel Ferrer, Dana Wynter, D. Michaels

Cristallo: «Il ragazzo d'oro» con W. Holden, B. Stanwyck, Menjou

Doria: «Un amore a Parigi» col., M. Schneider. Viet. min. anni 18.

Luna: «23 ore dell'Unione» di Walt Disney. Sc. tech., Parker. Hunter e «Uomini contro l'Artide» Sc.

Regal: «Lama alla gola» Scope. James Mason, Rod Steiger, I. Stevens. Gr. 14-16.10-18.15. Dis. 22.35.

Rossini: «L'uomo invisibile» (La Diabolica rapina) con Mark Stevens, Felicia Farr e King Calder.

Vittoria: «Totò, Peppino e le fanatiche Tsia. P. De Filippo, J. Perelli, A. Fabrizi, Riva, Carnevale

Alberi: Rassegna artistica ecce «I storie proibite» Antonella Lualdi, E. Rossi Drago, Ferrelli.

Ariston: «Sfida infernale», Linda Darnell, H. Fonda e V. Mature. Locale fresco, aria condizionata.

Artechiana: «Il cigno» tech., Grace Kelly, Louis Jourdan. Lus. refrigerazione

Augustus: «Mio figlio Nerone» Scerli, De Sica, R. Bardot. Pl. 300.

Nazionale: «La sfida dei desperados» G. Peral, Randolph Scott

Teatro: «I pescatori di Peyton» Scope col. L. Turner, H. Lange, Moore. Gr.: 16-17.20-18.10-19-21.50

Alexandra: «L'amore è una meravigliosa estate» Palmer, Thompson

Capitol: «4 donne aspettano» Scope, J. Simmons, J. Fontaine, Paul Newman, F. Laurie. Viet. minori.

Fiera: «4 donne aspettano» Scope, J. Simmons, Joan Fontaine, Paul Newman, F. Laurie. Viet. minori.

Fiamma: «Tre uomini in barca» Sc. tech., L. Harvey, J. Edwards.

Hollywood: «Innamorati dispettosi» con David Niven, J. Caulfield.

Ideal (locale fresco, aria condiz.): «Il grande avventuriero», Sulla scena: «Il balletto del Moulin Rouge» e Nella Colombo 10.15-21.15

Maffei: «Crociera di sirene» rivista di M. Ferrero - N. Morgan - W. Xavier ore 16.15 e 21.15. Film: «Vittoria amara» Sc. C. Jurgens.

Massima: «Sette di guerra del Sioux» Scope. J. Smith, D. Crabbe

Principe: «Innamorati dispettosi» con David Niven e Joan Caulfield

Statuto: «Sette di guerra del capo Sioux» Sc., Smith, Crabbe

Adriano: «Alba di fuoco» tech. con Rory Calhoun e Piper Laurie.

Aleiano: «Parola di ladro» e Comp. Alberti-Sacot 15,15 e 21,15.

Alpi: «Schiavi d'amore della Amazzoni» tech. con D. Taylor.

La Perla: Non sono più ginestieme.

Regina: «Fantasma dello spazio»

Ani: «Annunci commerciali» dal., Elvis Presley ed Elizabeth Scott.

Olimpia: «Ultimo terremoto».

Vo: «Serenata 15 luglio» G. Villa

P. Nuova: «Ragazze di Okinawa» e «5 contro il Casino». Ap. 10.

S. Felice: «Finisia sepolta» Ford.

Esperia: «I cetiperali» V. De Sica.

Giardino: Brunitoro tra gli angeli, tech. Scope. H. Keel, A. Blyth

Italiano: «I re leone» Richard Attenborough e Jean Carmichael.

Mirafiori: «Sposa del mare» Sc. Vinaglia: «Suprema decisione», G. Gable, V. Jonhson, W. Pidgeon

Rituo: «Domenica è sempre Domenica» M. Riva, De Sica, Sordi.

Fréjus: «Altair» tech. con Antonella Lualdi e Franco Interlenghi.

Nuova: «Tramonti di gloria», Cavalcata sportiva.

San Paolo: «Tamburi di guerra» tech., Lex Baxter e Joan Taylor.

Belgio: «Animale femmina».

Ciardia: «Notte dello sceppolo» con Don Murray.

Crispi: «Ore» tech., Widmark.

Drapo: «Vedova elettrica».

Reiton: «Piccolo fiorellino» tec.

Vitt. Veneto: «Ascia di guerra».

Astra: «Vagliano dimagrire» con R. Hope, Betty Hutton. Solo oggi.

Borsini: «Lo scapolo». A. Sordi.

Bilso: «La donna del sogno» col.

Eden: Immortelle riapertura.

Faccioli: «Attilio K» Crik-Crak.

Massena p. Massena ang. c. Francia): Trasevrata di Parigi. Ap. 17.

Odeon: «La ragazza della salina» col., S. Mastroianni e J. Corey.

Star: «Le strade dei peccatori», G. Montgomery. Viet. Alta condiz.

Adua: Alto Comando oper. Usanio.

Aurora: Anonima omicidi, Keith.

Bracciai: «Giovani leoni» Scope, M. Brando, M. Cliff. Gr. 18.35-21.40

Edelweiss: Vietato rubare la mitra

Fiat-Duni: «La strega».

Falchera: Agguato nella giungla.

Partino: Alibi sulla neve, Ray.

Maier: Ombre alla finestra, Carey

Nord: Giovanni dalle Bande Nere.

Sc. loc., V. Gassman, A. M. Ferrero

Paterno: Anni pericolosi, Rainer.

Sociale: «Gerusalemme liberata» Sc., S. Koscina, Francisco Rabal.

Teni: «Miss Spogliarello».

Boretti: «Sangue di Caino» tech.

Cabiria: «Amami!... e non giocare»

Colosseo: «I damuli di Varsavia»

Continental: «Quantez» Scope col., Fred Mc Murray, Dorothy Malone.

Flora: Cavaliere di Maison Rouge.

Italia: «7e peccato» Sc., E. Parker, J. P. Aumont e C. Sanders.

Moderno: «1 760 della 7a» e «I Seminole» in technicolor.

Piemonte: «Proibito ai militari» (Off limits), J. Lemmon, Rooney.

S. Carlo: «I cavalieri del terrore» Speciale «Matteo in tribunale» Bongiorno, Billi-Riva. A. 18. Aria cond.

Diana: «Il conte di Matera» Sc., Virna Lisi, O. Tusa, Paul Muller.

Dora: «Combati», Franz Apaches

Roma: «Non andiamo a lavorare»

Alba: Vergine moderna, Ferrelli.

Apollo: «Dimmi a noi il cielo» con Lorella De Luca, Enzo Doria.

Edera: «S. signor Georgia».

Lucento: «La sfida di cap. Rook»

Lux-Iris: «La corona di ferro».

Splendor: «Furia omicida», Dane Clark, William Talman, M. Wynn

Ridotti E.N.A.L. - A.C.I.S. — Lux, Adriano, Sassoi, Astl, Porta Nuova, Umberto, Europeo, Radium, Cibrario, Fortino, Odeon e Massena.

Incatenato in una cella e lasciato senza cibo

La paurosa avventura di un ragazzo in Pennsylvania

Tratto in arresto l'autore dello sconcertante episodio, un vicino di casa - La vittima, ormai allo stremo delle forze, è stata salvata dal padre che, in cerca del figliolo, aveva udito dei lamenti

Pittsburgh, mercoledì sera.

La polizia di Quakertown, nella Pennsylvania, sta conducendo una severa inchiesta su uno sconcertante fatto che ha suscitato contro l'autore di esso il più profondo risentimento da parte di tutti gli abitanti della cittadina. Protagonista dello strano caso è stato un ragazzo di diciassette anni il quale è stato rinvenuto incatenato e completamente nudo in una stretta cella scavata sotto un villino fatto costruire dal suo proprietario attenendosi ai più moderni criteri dell'edilizia. Il giovane, il cui nome non è stato reso noto, è rimasto nella sua prigione, simile a una bara, per circa quattordici ore senza ricevere cibo e riuscendo a respirare soltanto attraverso uno stretto finestrino affiorante di pochi centimetri dal pavimento del cortile retrostante l'abitazione. Sarebbe sicuramente morto, senza l'intervento della polizia la quale ha tratto in arresto il suo aguzzino. Si tratta di tale George Frey, di 32 anni, padrone della casa.

Il padre del giovinetto aveva denunciato l'altra sera alla polizia la scomparsa del figlio, ma tutte le ricerche compiute durante la notte per ritrovarlo non avevano approdato a nulla di concreto. L'avventura, che avrebbe potuto avere una tragica conclusione, è stata così riferita dal genitore: «Se mio figlio è salvo lo debbo a un puro caso. L'insuccesso delle ricerche non mi aveva scoraggiato e ieri mattina ero uscito di nuovo per recarmi alla polizia. La fortuna mi ha assistito poiché passando davanti alla casa dei Frey, situata a una cinquantina di metri dalla mia, udii qualcuno gridare invocando il mio nome. Erano delle grida soffocate che sembravano emanare da qualcuno che fosse imbavagliato. Non ebbi difficoltà a stabilire che provenivano dalla casa dei Frey. Suonai alla porta, ma quell'ignobile individuo mi disse con incredibile faccia tosta che doveva essere impazzito poiché nel villino non c'erano altre persone all'infuori di lui. Ero però sicuro del fatto mio e perciò mi recai alla più vicina stazione di polizia».

Quando gli agenti giunsero nella casa tutto era silenzio, ma all'improvviso le grida si ripeterono. Le ricerche si concludevano rapidamente e portarono alla scoperta della cella. In essa, alta un metro e 20, larga 90 centimetri e lunga due metri e mezzo, i poliziotti trovarono il ragazzo incatenato a un gancio sporgente dal muro. Non presentava ferite, ma appariva tanto scosso dall'orribile avventura che venne chiamata un'ambulanza per il suo ricovero in ospedale dove si trova tuttora in profondo stato di *schock*.

Sottoposto ad un primo interrogatorio il Frey si è rifiutato di precisare i motivi che l'hanno indotto ad agire in modo tanto inumano nei confronti del ragazzo.

L'uragano «Daisy» minaccia la Florida

Miami, mercoledì sera.

L'uragano «Daisy», di cui era stata segnalata la nascita alcuni giorni or sono, è aumentato d'intensità e minaccia di raggiungere fra breve una velocità di 160-240 chilometri all'ora, al largo delle coste sulla Florida e della Georgia. L'allarme è stato dato a tutte le imbarcazioni del Capo Hatteras (Carolina del Nord) al nord-est della Florida.

Ariete: Luna in Acquario in quadrato a Marte, opposizione a Mercurio e trigono a Giove. Atmosfera elettrica e inquieta, ma non lieto fine in serata. Più che agire ed azzardare, farete bene a prepararvi con la normalità dei dilettanti. Prenderete la vostra bontà, per non procurarvi organi infruttuosi e noiosi. Tipi: **Ariete, Toro e Gemelli.**

Ariete: sarà bene sapere in anticipo che vi metto perfidi; mantenetevi nella vostra linea di gentile, Godrete del buon umore e vedrete tutto sotto un punto di vista più equilibrato. Riuscirete a riprendere una cosa che vi era stata tolta, alla quale date molta importanza. Abbiate cura di tenere la bocca chiusa per evitare infezioni bronchiali.

Toro: successo, sia nel campo sentimentale che in quello della professione. Grazie alla vostra immensa risolutezza avventure un tentativo di riscatto. Non cambiate nulla nelle vostre abitudini, ma cosa ora avete bisogno di farvi vedere naturale.

Gemelli: avvicinerete i vostri amici, ma avrete da voi nuove emozioni. Sarà bene dimenticare i vecchi rancori e sorridere a chi vi vuole veramente bene. Mantenetevi sereni in mattinata, ma nel pomeriggio fate pure il vostro acquisto a chi vuol intrattenere il vostro programma.

Le previsioni per tutti gli altri segni dello zodiaco: **Cancro:** non dovrete trascurare gli amici anche se questi non soddisfano in pieno le vostre ambizioni. Scrivete una lettera d'amore, ma questa non colpirà esattamente il punto debole. **Leone:** avrete delle probabilità di ricevere qualche cosa che smarrisce di vera. Ricorderete cose dimenticate che vi faranno ricuperare la calma perduta. **Vergine:** farete delle discussioni che torneranno utili sul lavoro e sulla parte finanziaria. **Bilancia:** offrirete un dono o ne riceverete un altro. Una nuova conoscenza vi aprirà nuovi orizzonti per mandare un difficile lavoro. **Scorpione:** non cambiate nulla al vostro programma, va benissimo così come lo avete impostato. **Sagittario:** sarà bene riguardare i conti e ragliare sulle spese superflue. Dovrete raggiare parecchie promesse, ma probabilmente nessuna vi verrà mantenuta. **Capricorno:** rinviate ad altro momento quello che avete in mente. Il gioco vi darà piacevoli soddisfazioni, specialmente se avrete modo di tentare alla fortuna verso le 17. **Acquario:** riprendete la vecchia formula, solo quella vi porterà al successo. **Pesci:** siete vicini al traguardo, ma le vostre azioni mancano troppo di entusiasmo. Sarà bene cercare un po' di riposo e ricercarvi, spirito.

T. Palamidessi

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di questo inserimento dev'essere corrisposto anticipatamente a quotidiano sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino via A. Tommaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Even rialtia dal produttore del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le cifre dimostrazione compongono) per la quota della Rubrica «Varia» addizionale all'annuale, all'aggiunta delle tasse in ragione del 7%, globale. Per inserzioni in «Gazzetta Sera, urgenti o ripetute (orari speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui s'intendono subordinate tutte le inserzioni).

Tutti gli avvisi vengono pubblicati nella Stampa e poi in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non immediatamente all'intelligibilità, richiesta di fotografia e di articoli di genere o tracciabili anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ricevere lettere ai loro recapito aggiungere la frase «a Scrivere casella ... SPI, Torino» (od altra sede), corrispettivo per cinque parole, in tal caso all'importo dell'invio annunci dev'essere aggiunto il prezzo della casella in lire 150 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, si ordini che non possono eseguirsi il ritiro diretto presso la sede della rivista del mezzogiorno.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori. Eseguita o tenuti di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

COMMERCIALI
L. 100 per parola

ERCOLI chiuso accettabile occasione buone condizioni, qualunque misura purché prezzo adeguato permettano in contanti. Garbellino Amedeo, Ceres, Torino.

COMMERCIALISTA lunga pratica commerciale bancaria ricerche Roma, interessi primaria impresa massimo riferimento casella 57 L. SPI, via Portanuova 9, Roma.

COMMISSIONARIA brevi. Fili avviliamenti. Bosi, via Mazzini 31, tel. 872-234

COMPRO laminatoi smerigliatrice orizzontale. Scrivere casella 3101, SPI, Torino.

MACCHINE, utensili d'occasione, demolizione industriali rigidi vari. Metallurgica Piemontese, via Cigna 185, Torino.

MACCHINARIA macchina lavatrice sale legatrice meccanica bulmata trattore. Cedesi anche valore, Cavallo, Galotta 104, Carignano (Torino). 83144

OCCASIONE vendesi banchi e mobili vetrati. Tel. 772457 dalle 14 in poi.

OCCASIONE vendesi blocco automatico Toledo portata 50 quintali. Tel. 296-840

PANTOGRAFO piccolo di bronzo vendesi occasione. Cambiano, Gioberti 65. Telefono 586-333. 84400

SCAFFALI, banchi, porte, attrezzature negozio vendesi subito causa chiusura bottega. Corso, piazza Carlo Felice 8.

SCORNICIATRICE per avvolgibili acciaio nuova causa... Telefonare 22 876.

SCORPIONI locale vendesi loro parassiti, lo, scrivere, piroso, frecatrice, pieghiatrice, coltelleria, rettifiche, panario, attrezzature, modelli vari. Collini 29. 68709

TIMBROLOGO ricambiamente economico bolli industriali, gomme, spettacoli. Preventivi gratis. Telefonare 48-033, corso Vittorio 72, Torino. 8722

TUBI recupero impianto idroelettrico lunghezza metri 84 diametro cm. 78 spessore 3 millimetri. Scrivere Cantieri Valperga Rosa. 67732

URGE vendere attrezzatura studio dentistico causa morte. Tel. 276-240.

ARTIGIANATO
L. 60 per parola

OCCHIALI prodigiosi e Fiorentini a rateizzazioni consensuali lista, diverte convincerti. V. Massimo 42. 10047

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ.
L. 100 per p.

A pensionista disponga due milioni industria chimica offre lavoro sfruttato sicura redditizia. Scrivere casella 6310, SPI, Torino. F1448

A quasi stabilmente Torino azienda redditizia allarga facile lavoro ordine nazionale Argentina. Rivolgersi scrivere Rinelli, Martiniana 2, Torino.

ABBIAMO bar semicentrali. Cedo, cedesi ora alleggio. Pierotti, Garibaldi 8.

ABBIAMO commercialità con alleggio. Urge cedere. Affarone, Pizzorno, Garibaldi 5

ABBIAMO motocarro. Permuto con alloggio o terreno, Pizzarosa, Garibaldi 5.

ABBIOGNANOVI cedesi negozio qualsiasi genere, annessi rivolgersi: Sbarbaro, comunale Reglano 17, Cinisello. 84429

AFFARONE cedesi famosa rinomatissima autonoleggio licenze estera forza incasso, richiesta 30 milioni contanti. Scrivere SPI, casella 3 L, Genova.

AGENZIA commerciale cerca collaboratrice attiva anche pensionata interessata. Scrivere casella 8105, SPI, Torino.

ARCIOCASIONE massima urgenza cedesi avviata libreria cartoleria assoluta Telefonare 771-877. 84455

ATTENZIONE! Albergo 14 camere, bar, ristorante, ristorante, forte reddito, altre 12 camere, altre 23 camere, eventuali installazioni, Cattin Rolino, Sacrisi 84.

ATTENZIONE! Rilevato negozi qualsiasi genere tredicenni rivolgersi riservata agenzia Angelino, via Nizza 9 (Porta Nuova) troverete subito, facilitazioni, valutazioni assolutamente! 8351

ATTIVA industria moderna, recuperata pensionati, unità attuale reddito 15 milioni garantiti. Scrivere casella 4200, SPI, Torino. 84382

AUTORIMESSA moderna 70 macchine affitta a convenienti Galotti, XX Settembre 17. 7825

AZIENDA trovasi arrivati forti ordini richiede combinazione chi disponesse 40-50 milioni. Scrivere, casella 4128, SPI, Torino

BAR ristorante forte incasso, cessata fortuna famiglia, vendesi 6.000.000. Eventuali facilitazioni. Bolmo, Sacrisi 34, 74344

BECCUTI, piazza Carignano 4 vede primaria libreria gelateria forte reddito possibilità acquisto casa, chiesa casa allato.

BECCUTI, piazza Carignano 4, vede bar ristorante con alloggio Lago Maggiore, Pallanzeschi.

BECCUTI, piazza Carignano 4, cede piccola cartoleria cartamelle attrezzature, completa, posizionata quintali 2.50 giornalieri. 10703

CAFFE' dettagliatria cedesi avviata cedesi motivi familiari. Scrivere casella 8077, SPI, Torino. F1305

CAFFE' con drogheria vendesi, affarone. Telefonare 692-178. 85360

CAUSA cessato vedo riparazioni cieli moto vendere 120 mila. Via G. Genova 33.

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi stabilimento, bar, distillerie, commestibili, liquori, pastori moderni, rivendite pelle, divertimenti. 4442

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commerciali, cedesi negozio, vendere salumi. Rivolgersi laboratorio. 14660

CEDESI alimentario ottimissimo forte incasso buona posizione. Telefonare 388-634.

CEDESI autorimessa centrale avviatissima, officina autorizzatissima, capienza 60 macchine. Telefonare 591-967. 85432

CEDESI avviata libreria. Rivolgersi Derossi, via Bruzzolano 4. 82510

CEDESI cedo vini di trasto cine importante forte incasso mite affitto, altro 3: Alta, Gran Madre, ottima posizione). Telefonare 737-415. 82460

CEDESI negozio parrucchiere già avviato. Telef. 584 641. 85106

CEDESI officina meccanica modernamente in funzione 5.000.000, condizioni trattabili. Scrivere casella 4212, SPI, Torino

CEDESI oggetto trattasi combinazione carbone zona signora avviatissima in bassissima centrale. Scrivere casella 4266, SPI, Torino. 85304

CEDESI per cessazione attività negozio bene ammobili valigie ecc. settembre vicinanze, Lavagni, via Nuova Italia 27.

CEDESI organizzatrice negozio casa Piemonte, più fittevo mobili condizionatorie fisarmo, via Po 37. 85340

CEDO negozio arredato con lavoro artigiani tecnici, Richiesta mite. Scrivere casella 4258, SPI, Torino. 84448

CEDO salumeria oppure gastronomia persona qualche, condizioni ragionevole. Massaglia, Milano 10. F1377

CEDO urgente causa salute miglior offerente avviata macelleria ripresa anche persona. Prenotarsi mattino, via Ribet 7. 85330

CERDAS calabrese radiotecnico cerca capitale alemanno mettere vendita accessori tecnici nuovi. Ricevuto, tel. 558-033 prima ore 9. F1360

CERCO donna quarantacinquenne avente piccolo capitale disposta associarsi vantaggiosa lavoro mensile. Tel. 736-400 dalle 13-14 16-18. 85329

CERCO negozio tabaccheria qualsiasi direttamente. Telefono 283-478. 84447

CERCO negozio zona Barriera Milano-Monferrato centrali alimentari, anche gestione. Telefonare 21-029. 84427

CERDO 3.000.000 garantitissimi [illegible] ipoteca immobiliare, Minimo 5 anni. Buon interesse, Scrivere casella 4329, SPI, Torino. 85369

CERDO cedesi famosa campeggiatrice automaggio licenze estera forza incasso, richiesta 30 milioni contanti. Scrivere SPI, casella 3 L, Genova.

AGENZIA commerciale cerca collaboratrice attiva anche pensionata interessata. Scrivere casella 8105, SPI, Torino.

ARCIOCASIONE massima urgenza cedesi avviata libreria cartoleria assoluta Telefonare 771-877. 84455

ATTENZIONE! Albergo 14 camere, bar, ristorante, ristorante, forte reddito, altre 12 camere, altre 23 camere, eventuali installazioni, Cattin Rolino, Sacrisi 84.

ATTENZIONE! Rilevato negozi qualsiasi genere tredicenni rivolgersi riservata agenzia Angelino, via Nizza 9 (Porta Nuova) troverete subito, facilitazioni, valutazioni assolutamente! 8351

ATTIVA industria moderna, recuperata pensionati, unità attuale reddito 15 milioni garantiti. Scrivere casella 4200, SPI, Torino. 84382

AUTORIMESSA moderna 70 macchine affitta a convenienti Galotti, XX Settembre 17. 7825

AZIENDA trovasi arrivati forti ordini richiede combinazione chi disponesse 40-50 milioni. Scrivere, casella 4128, SPI, Torino

BAR ristorante forte incasso, cessata fortuna famiglia, vendesi 6.000.000. Eventuali facilitazioni. Bolmo, Sacrisi 34. 74344

BECCUTI, piazza Carignano 4 vede primaria libreria gelateria forte reddito possibilità acquisto casa, chiesa casa allato.

BECCUTI, piazza Carignano 4, cede bar ristorante con alloggio Lago Maggiore, Pallanzeschi.

BECCUTI, piazza Carignano 4, cede piccola cartoleria cartamelle attrezzature, completa, posizionata quintali 2.50 giornalieri. 10703

CAFFE' dettagliatria cedesi avviata cedesi motivi familiari. Scrivere casella 8077, SPI, Torino. F1305

CAFFE' con drogheria vendesi, affarone. Telefonare 692-178. 85360

CAUSA cessato vedo riparazioni cieli moto vendere 120 mila. Via G. Genova 33.

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi stabilimento, bar, distillerie, commestibili, liquori, pastori moderni, rivendite pelle, divertimenti. 4442

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commerciali, cedesi negozio, vendere salumi. Rivolgersi laboratorio. 14660

CEDESI alimentario ottimissimo forte incasso buona posizione. Telefonare 388-634.

CEDESI autorimessa centrale avviatissima, officina autorizzatissima, capienza 60 macchine. Telefonare 591-967. 85432

CEDESI avviata libreria. Rivolgersi Derossi, via Bruzzolano 4. 82510

CEDESI cedo vini di trasto cine importante forte incasso mite affitto, altro 3: Alta, Gran Madre, ottima posizione). Telefonare 737-415. 82460

CEDESI negozio parrucchiere già avviato. Telef. 584 641. 85106

CEDESI officina meccanica modernamente in funzione 5.000.000, condizioni trattabili. Scrivere casella 4212, SPI, Torino

CEDESI oggetto trattasi combinazione carbone zona signora avviatissima in bassissima centrale. Scrivere casella 4266, SPI, Torino. 85304

CEDESI per cessazione attività negozio bene ammobili valigie ecc. settembre vicinanze, Lavagni, via Nuova Italia 27.

CEDESI organizzatrice negozio casa Piemonte, più fittevo mobili condizionatorie fisarmo, via Po 37. 85340

CEDO negozio arredato con lavoro artigiani tecnici, Richiesta mite. Scrivere casella 4258, SPI, Torino. 84448

CEDO salumeria oppure gastronomia persona qualche, condizioni ragionevole. Massaglia, Milano 10. F1377

CEDO urgente causa salute miglior offerente avviata macelleria ripresa anche persona. Prenotarsi mattino, via Ribet 7. 85330

CERDAS calabrese radiotecnico cerca capitale alemanno mettere vendita accessori tecnici nuovi. Ricevuto, tel. 558-033 prima ore 9. F1360

CERCO donna quarantacinquenne avente piccolo capitale disposta associarsi vantaggiosa lavoro mensile. Tel. 736-400 dalle 13-14 16-18. 85329

CERCO Regina Margherita, 278, ultimi alloggi tre camere e grande cucinone, prezzi convenientissimi. Rivolgersi sig. Allegri, telefono 776-561. 5034

CEDLIO, piazza Castello 8, acquisto, vende, permutiamo, locazioni case terreni. Telefoni 50-077. 7676

ORIENTE vendesi casetta 4 camere cucina giardino, Telefonare 382-388.

FORNITORE materiali edili avverte tre negozi via Roquelle 143, alloggio due camere servizi via Cernaia angolo Cavour, alloggio due camere servizi corso Montegrappa angolo Ricasoli Bianchi, entrambi bellissimi, avuti in pagamento locazione. Telefonare 537-131. F1383

FRONTE collina, nuovo villetta, appartamenti ogni tipo vendesi. Luogho telefonare. 577-420. 83484

IMPRESA di costruzioni acquista rilevamento terreno accessibile 200-250 camere, permutando con alloggi Scrivere casella 6088, SPI, Torino.

IMPRESA vende [illegible] moderni non, due, tre camere tinello, cessi cucinini, cucine, facilitazioni. Rivolgersi via Trieste 10 (ingresso 13). Ufficio [illegible] Telefonare 390-428. 5637

IMPRESA vende alloggi 3-3 camere cucina via costituzione, zona Fiat Mirafiori, Telefonare 47-941. 84295

IMPRESA vende direttamente cilette. Telefonare 777-797. 84343

LOCALE mq. 80, laboratorio, magazzino, vendesi, Nicola Fabrizi, Telef. 766-671.

LOTTI terreno, piccoli, grandi, pregetti approvati, lotti [illegible], zona [illegible] 9. Rita. Telefonare 683-900. 10606

NEGOZI, Parella, adatti tutti generi, vendesi conveniente, affittasi. Telefonare 668-900. 10606

OSPEDALETTI, 4 negozi centrali con appartamenti principalissimi Via Aurelia verde Ev. Belvedere, corso Regina 44.

VIA Lavazza 36, quasi angolo corso Svizzera impresa vende alloggi, due camere, tinello, cucinino, cessi, ogni comodità. Telefono 764-877. F1364

VILLA in costruzione, panoramica, 16 camere doppi tripli servizi, comodo ulteriore in [illegible] appartamenti, garage, 2.000 mq., terreno, splendida posizione, vendesi [illegible] 500.000, Bellezzo, XX Settembre 3, telefonare 53-812. 84349

VILLA residenziale signorile specialmente posizione eccezionale, panoramica, vasto giardino tutti comforts privato vendo 30.000.000. Telefonare mattino 696-360.

VILLAGGIO San Martino, unica casa con negozi composta due negozi distinti con retro, garages e servizi al piano terreno; due alloggi con entrata indipendente di tre camere e servizi al piano inferiore; terreno mq. 1200 vendesi anche divisi. Informazioni Ufficio Tecnico corso Vittorio 3, tel. 883-945. 10030

VILLAGGIO San Martino, zona residenziale eccezionale, strada nuova, vendesi villetta 2, 4, 5 camere 4 servizi, garage, giardino cintato. Per la visionabile recarsi dalla mattina, per un giorno o sempre riposo, ultimi di ogni ampiezza rifiniti secondo la più moderna tecnica edilizia. A richiesta lotti terreno da mq. 2.000 a L. 3.000 il mq. e preventivi costruzione con pagamento dilazionato. Informazioni Cantiere, strada Val San Martino Inferiore 183-185. Avio Tecnico, corso Vittorio 3, telef. 883-946.

1.200.000 cedesi libera 5 locali giardino villetta nuova Chiera Sassi giardino 4 milioni 300.000; villetta nuova 5 locali terreno mq. 4.000 500.000, Rosaltino, Po 31 **1.500.000** vendesi camera Gisella cucina Lissone, strada Asemanatico, Telefonare 736-871, hore pasto. 68368

1.700.000 vendesi camera tinello cucinino servizi, mese 'Aprovazione, Tel. 736-871. Ore pasto.

APPARTAMENTO 2 camere cucina 2° piano. Telefono 791-327.

APPARTAMENTO Municipio proprietario affitta ampia camera divisibile. Tel. 765-198.

BOSCO cameretta cucina adiacente piazza Rivoli senza comodità. Telefonare 81-683.

LOCALI PER VILLEGG.
L. 100 per parola

A Torre del Mare siete invitati visitare casamia centro balneare prospiciente isola Borgnai (rivierazze Spotorno) dove vendonsi piccoli modi lotti terreno, ville e appartamenti. Organizzazione lavorerà lunghe rateazioni. Tiranni, via Daniele 4, Milano. Telef. 706-638. 10468

APPITTASI, Lalgueglia, appartamento 2 camere servizi arredato. Tel. 681-947.

AFFITTASI fori riscaldamento mare appartamentino tre letti, settembre 25.000. Piazza, via Bezzano, Genova. 11039

ALASSIO villetta moderno alloggetto, giardino, vicinissimo mare, settembre-ottobre vendo inverno. Telefon. 40-964.

ALASSIO conveniente affittasi vendesi signorile ammobiliato alloggio. Telefonare 284-284. 82432

BARDONECCHIA bello autoritiro affittasi alloggio signorile giardino. Telef. 803-119 dalle 14-18. 84361

BORLI. Vicino mare vendo villetta nuova, 4 vani, garage. Bezzi, via Defferrari. Noli. 11274

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
L. 100 p. p.

ALBENGA Mare e da Noli a, centrale, [illegible] 1900. Rimborsiamo. Prenotate. 11307

ALASSIO ristorante e Bar a settembre persone 1600, ottima merita. Telefono 307-078. 85336

LOANO. Villa al dello, g. Agostino 1, vicino mare, settembre 1400, Telefonare 84-080 Torino. 84461

A due metri camera salotto ammobiliati senza cucina vendesi. Telefon. 697-227.

AFFITTASI a 2 studenti o ragazzi camera ammobiliata indipendente. Telefonare 765-583. 78295

AFFITTASI moderna ammobiliata prossimità scala, unico inquilino. Telefonare 374-473. 82852

AMBIENTE moderno centrale affitta camera ammobiliata pezzo convenienze. Telef. 534-994. 84338

AMMOBILIATA centrale vendesi genuino familiare, altra two camere. Telefonare 46-872. 67815

AMMOBILIETA matrimoniale centrale indipendente bagno anche due amici. Telefonare 888-414. 68344

AMMOBILIATA signorile signora sola affitta 1-2 letti ordinato vitto accuratezza. Telefonare 686-898. 68352

AMMOBILIATE tutte comodità 7000 lire, via Bathory 1. Telefonare 85-554.

CERCASI gentilissima compagna grassi Politecnico, studente universitario, Telefonare 534-312. F1338

CERDO compagno dividere ammobiliata 2 letti via Massimi. Telefonare 528-638 ore pasti. 84235

ELEGANTE camera ammobiliata centrale affittasi. Telefonare 54-976.

INDIPENDENTE centrale bella ammobiliata, comodità affittasi. Telef. 41-816

PENSIONCINA signorile centralissima affittasi bellissima matrimoniale due letti, tutti comforts. Telef. 46-384. F1341

PIED-A-TERRE indipendentissimo, signorile, libero subito. Dentino, Sant'Anselmo 19.

PONTA Nuova; buona pensione familiare, raccomandata. Nizza 21, telefono 61-979. 85296

SOLO ammobiliata, sola cucina disponibile. Telefonare ore pasti 882-887. 82537

DOMANDE IMPIEGO
L. 60 per parola

BATTILOCCHIO pratica lotti lavori ufficio impiegherebbesi anche camriera cameriera. Telefonare 265-418 ore pasti.

DICIANNOVENNE lingua commerciale, conoscenza stenodattilo, offresi primo impiego. Telefonare 363-277. F1306

ELEMENTO di primissimo ordine diplomato meccanici anni esp. uff. personale cont. industriale e varia di fabbrica offresi per migliorata, disposto trasferirsi anche fuori Italia. Scriv. casella 8088, SPI, Torino.

LAUREATO luogo cerca impiego commercio. Clemente, via Aurelia 2, Pinerolese.

ODONTOTECNICO molto pratico assistente studio dentistico cerca adeguato lavoro, presso mil. Scrivere casella 8006, SPI, Torino.

QUARANTENNE dinamico ex-sottufficiale ottimi quale corrispondente francese tedesco o per qualsiasi altro lavoro decoroso, Scrivere casella 4308, SPI, Torino.

RAGIONIERE 26enne prima impiego ecc. superabbedi commercio. Telefon. 287-207 ore 14-18. 84394

SEGRETARIA tutti lavori ufficio ampi lavoro anche commerciale. Scrivere casella 4263, SPI, Torino. 85374

SEGRETARIA 25enne colore diplomata lingue, offresi, Scrivere casella 4215, SPI, Torino. 84394

SIGNORINA pratica contabilità indistinta stipro cassa, contabilità magazzini, mano d'opera, offresi, ottimo, Scrivere casella 4344, SPI, Torino.

SIGNORINA multicontabilità conoscenza stenodattilografia cerca impiego preferibilmente. Scrivere casella 4234, SPI, Torino.

TRENTACINQUENNE, diplom, dattilografia, accetterebbe impiego decoroso, massimi offerta conoscendo. Scrivere casella 4225, SPI, Torino. 84263

TRENTACINQUENNE, ragioniere, pratica [illegible] commerciale, generale, occupazioni, desidera, Scrivere casella 189 S. ufficio, Torino. 11257

VENTENNE dattilografo cerca diplomato esonto militare ragionevole offresi. Scrivere casella 8269, SPI, Torino. 82490

OFFERTE IMPIEGO
L. 100 per parola

AIUTO segretaria [illegible] pratiche uffici, presenza, massimo [illegible], assistenza in [illegible] amministrazione Gabelli, XX Settembre 17. 7825

ARMANO impiegato 18-19 anni specialità, bella calligrafia. Rendesi vitto domanda. Scrivere casella 4204, SPI, Torino.

AZIENDA 60 operai cerca capo officina energico, pratico lavoro meccanici specializzatissima guarnizione. Scrivere casella 1206, SPI, Torino.

COMMERCIALE dattilografa pratica stenografia referenziata accasi. Scrivere casella 8054, SPI, Torino. F1170

CONFEZIONI serie cerca maestra sarta taglio lavorazione. Esigesi ottimo referenze. Scrivere casella 4268, SPI, Torino.

DATTILOGRAFA diplomatissima stenografia bella calligrafia, correzzi. Scrivere casella 8072, SPI, Torino. F1285

DIPLOMATO alpino contabile, volontario, militesente, cerca industria, commercio, ferro. Scrivere Vasco Rosia, Pubblicità (E) Ivrea. 10688

GIOVANE geometra, contabile, alpinismo corsaal. Scriv. curriculum casella 1357, SPI, Torino. 7281

IMPORTANTE ditta corsa lavorata sul diplomato massima frontiera desiderano avviarsi carriera agenzia. Richiesti pratiche stilistiche vendite. Scrivere casella 4236, SPI, Torino. 85150

IMPORTANTE industria alimentare cerca leggo praticissimo ufficio legale commerciale anche mezza giornata. Scrivere referenziando casella 4248, SPI, Torino.

IMPORTANTE società cerca giovani ufficiali facile parola, attitudine, carico addetto, simpatici, provvigioni. Possibilità carriera. Scrivere casella 4264, SPI, Torino. 85378

IMPORTANTE società cerca personale femminile distinto, facile parola, attitudine, lavoro redditizio, diligentissimo, provvigioni, referenze. Scrivere casella 4265, SPI, Torino. 85372

NOVARA signorina, signore, distinte, assume importante organizzazione per visite propaganda privati. Lavoro stabile. Stipendio provvigione. Presentarsi ore casella 158 A, SPI, Milano. 11372

ORGANIZZAZIONE commerciale cerca 8 fidati Torino cerca giovane piemontese utilizzare conto quale alto direttore. Scrivere dir. Possibilità carriera. Indirizzare Gabelli, XX Settembre 17. 7825

PERITO o perito agrario veramente pratico ed appassionato agricoltura moderna vigneto frutteto allevamento bestiame vitreni per direzione e collaborazione lavori piccola azienda provinciale Torino, stipendio più percentuale vendite, indicare referenze ed attività precedenti. Scrivere casella 8265, SPI, Torino. 82428

PERSONA che abbia spiccate attitudini vendite al pubblico, buona cultura generale, passerga patente secondo grado o proprio autoscocco, assume caso ottimo. Scrivere referenze quadri. Prato di massima responsabilità. Esigesi qualificazioni sopra richieste. Inviare referenze controllabili curriculum vitae. Scrivere casella 8091, SPI, Torino. F1357

PRIMARIA industria tessile provincia Torino cerca perito meccanico 25-35 anni per condizione proprio ufficio tecnico. Richiedesi buona pratica preferibilmente conoscenza macchinaria tessile. Referenziare precisando persone casella 8092, SPI, Torino. F1401

RICHIEDESI primo impiego contabile dattilo-stenografia dimostrino interesse carriera avvenire commerciale. Età, studi, referenze e preferenze. Manoscritto casella 6146, SPI, Torino. 84388

DOMANDE LAVORO
L. 60 per parola

APPRENDISTA 16enne volenteroso salvatore elettrico assicura ottimo lavoro. Telefonare 852-758. 83260

AUTISTA, domestica, cuoco, infermiere, cameriera ufficio, passaporto, offresi, Scrivere casella 8083, SPI, Torino. F1202

AUTISTA 3ª 2ª cerca lavoro Sud, Australasia, Fossato 18, 4° piano, ore 18-21.

AUTISTA 3ª sulla, bassina, buona referenze, mill persone, Telefon. 22-624.

AUTISTA 26enne 2ª lavoro 3ª sulla cerca lavoro. Telefonare possibilmente ore pasti 376-170. 84319

CAPO reparto finissaggio lavoro lunga pratica occuperebbesi anche ditta, zona Milano, Varese. Scrivere casella 8041, SPI, Torino. F1206

CERCO occuparmi come cameriera piani albergo oppure sala ristorante, referenze. Telef. zona 83-266. F1254

DONNINA tuttofare molto [illegible] cerca avviarsi portinaria custodia casa, villa. Informazioni: Farneto Cooperativa (Asti). 11196

FALEGNAME 26enne cerca mobili e serramenta stivo volenteroso offresi a ditta seria. Telefon. 660-062. 82456

GIOVANE pratica libri lavori ufficio impiegherebbesi anche camriera commerciale. Telefonare 265-418 ore pasti.

GIOVANOTTA lingua commerciale, conoscenza stenodattilo, offresi primo impiego. Telefonare 363-277. F1306

ELEMENTO di primissimo ordine diplomato meccanici anni esp. uff. personale cont. industriale e varia di fabbrica offresi per migliorata, disposto trasferirsi anche fuori Italia. Scriv. casella 8088, SPI, Torino.

LAUREATO luogo cerca impiego commercio. Clemente, via Aurelia 2, Pinerolese.

ODONTOTECNICO molto pratico assistente studio dentistico cerca adeguato lavoro, presso mil. Scrivere casella 8006, SPI, Torino.

QUARANTENNE dinamico ex-sottufficiale ottimi quale corrispondente francese tedesco o per qualsiasi altro lavoro decoroso, Scrivere casella 4308, SPI, Torino.

RAGIONIERE 26enne prima impiego ecc. superabbedi commercio. Telefon. 287-207 ore 14-18. 84394

SEGRETARIA tutti lavori ufficio ampi lavoro anche commerciale. Scrivere casella 4263, SPI, Torino. 85374

SEGRETARIA 25enne colore diplomata lingue, offresi, Scrivere casella 4215, SPI, Torino. 84394

SIGNORINA pratica contabilità indistinta stipro cassa, contabilità magazzini, mano d'opera, offresi, ottimo, Scrivere casella 4344, SPI, Torino.

SIGNORINA multicontabilità conoscenza stenodattilografia cerca impiego preferibilmente. Scrivere casella 4234, SPI, Torino.

TRENTACINQUENNE, diplom, dattilografia, accetterebbe impiego decoroso, massimi offerta conoscendo. Scrivere casella 4225, SPI, Torino. 84263

TRENTACINQUENNE, ragioniere, pratica [illegible] commerciale, generale, occupazioni, desidera, Scrivere casella 189 S. ufficio, Torino. 11257

VENTENNE dattilografo cerca diplomato esonto militare ragionevole offresi. Scrivere casella 8269, SPI, Torino. 82490

OFFERTE IMPIEGO
L. 100 per parola

AIUTO segretaria [illegible] pratiche uffici, presenza, massimo [illegible], assistenza in [illegible] amministrazione Gabelli, XX Settembre 17. 7825

ARMANO impiegato 18-19 anni specialità, bella calligrafia. Rendesi vitto domanda. Scrivere casella 4204, SPI, Torino.

AZIENDA 60 operai cerca capo officina energico, pratico lavoro meccanici specializzatissima guarnizione. Scrivere casella 1206, SPI, Torino.

COMMERCIALE dattilografa pratica stenografia referenziata accasi. Scrivere casella 8054, SPI, Torino. F1170

CONFEZIONI serie cerca maestra sarta taglio lavorazione. Esigesi ottimo referenze. Scrivere casella 4268, SPI, Torino.

DATTILOGRAFA diplomatissima stenografia bella calligrafia, correzzi. Scrivere casella 8072, SPI, Torino. F1285

DIPLOMATO alpino contabile, volontario, militesente, cerca industria, commercio, ferro. Scrivere Vasco Rosia, Pubblicità (E) Ivrea. 10688

GIOVANE geometra, contabile, alpinismo corsaal. Scriv. curriculum casella 1357, SPI, Torino. 7281

IMPORTANTE ditta corsa lavorata sul diplomato massima frontiera desiderano avviarsi carriera agenzia. Richiesti pratiche stilistiche vendite. Scrivere casella 4236, SPI, Torino. 85150

IMPORTANTE industria alimentare cerca leggo praticissimo ufficio legale commerciale anche mezza giornata. Scrivere referenziando casella 4248, SPI, Torino.

IMPORTANTE società cerca giovani ufficiali facile parola, attitudine, carico addetto, simpatici, provvigioni. Possibilità carriera. Scrivere casella 4264, SPI, Torino. 85378

IMPORTANTE società cerca personale femminile distinto, facile parola, attitudine, lavoro redditizio, diligentissimo, provvigioni, referenze. Scrivere casella 4265, SPI, Torino. 85372

NOVARA signorina, signore, distinte, assume importante organizzazione per visite propaganda privati. Lavoro stabile. Stipendio provvigione. Presentarsi ore casella 158 A, SPI, Milano. 11372

ORGANIZZAZIONE commerciale cerca 8 fidati Torino cerca giovane piemontese utilizzare conto quale alto direttore. Scrivere dir. Possibilità carriera. Indirizzare Gabelli, XX Settembre 17. 7825

PERITO o perito agrario veramente pratico ed appassionato agricoltura moderna vigneto frutteto allevamento bestiame vitreni per direzione e collaborazione lavori piccola azienda provinciale Torino, stipendio più percentuale vendite, indicare referenze ed attività precedenti. Scrivere casella 8265, SPI, Torino. 82428

PERSONA che abbia spiccate attitudini vendite al pubblico, buona cultura generale, passerga patente secondo grado o proprio autoscocco, assume caso ottimo. Scrivere referenze quadri. Prato di massima responsabilità. Esigesi qualificazioni sopra richieste. Inviare referenze controllabili curriculum vitae. Scrivere casella 8091, SPI, Torino. F1357

PRIMARIA industria tessile provincia Torino cerca perito meccanico 25-35 anni per condizione proprio ufficio tecnico. Richiedesi buona pratica preferibilmente conoscenza macchinaria tessile. Referenziare precisando persone casella 8092, SPI, Torino. F1401

RICHIEDESI primo impiego contabile dattilo-stenografia dimostrino interesse carriera avvenire commerciale. Età, studi, referenze e preferenze. Manoscritto casella 6146, SPI, Torino. 84388

DOMANDE LAVORO
L. 60 per parola

APPRENDISTA 16enne volenteroso salvatore elettrico assicura ottimo lavoro. Telefonare 852-758. 83260

AUTISTA, domestica, cuoco, infermiere, cameriera ufficio, passaporto, offresi, Scrivere casella 8083, SPI, Torino. F1202

AUTISTA 3ª 2ª cerca lavoro Sud, Australasia, Fossato 18, 4° piano, ore 18-21.

AUTISTA 3ª sulla, bassina, buona referenze, mill persone, Telefon. 22-624.

AUTISTA 26enne 2ª lavoro 3ª sulla cerca lavoro. Telefonare possibilmente ore pasti 376-170. 84319

CAPO reparto finissaggio lavoro lunga pratica occuperebbesi anche ditta, zona Milano, Varese. Scrivere casella 8041, SPI, Torino. F1206

CERCO occuparmi come cameriera piani albergo oppure sala ristorante, referenze. Telef. zona 83-266. F1254

DONNINA tuttofare molto [illegible] cerca avviarsi portinaria custodia casa, villa. Informazioni: Farneto Cooperativa (Asti). 11196

FALEGNAME 26enne cerca mobili e serramenta stivo volenteroso offresi a ditta seria. Telefon. 660-062. 82456

COMMESSA pratica panetteria offresi solo mattino. Telef. 797-734. 85180

CONIUGI piemontesi 40enni cercano portinaria. Telef. 296-527 dalle ore 18 alle 21.

CUOCO offresi pensione o ristorante. Telefonare 554-635. 68330

CASALINGA anche anziana, capace, massaia ottima, referenze, offresi, ottimo trattamento. Scrivere casella 8082, SPI, Torino.

GASTRONOMICO referenziato offresi. Telefonare 61-010 ore 10-11. 85268

GIARDINIERE specializzato piante frutta verdura, referenze, offresi. Tel. 696-781.

INFERMIERA massaggia, massaggi offresi. Telefonare 230-264 dalle 11 alle 20.

MECCANICO 24enne militare esonto pretendesi libero subito offresi. Scrivere casella 8080, SPI, Torino. F1204

OPERATORE 25enne giornalismo esperto pluriennale lingue straniere offresi, Scrivere Tassoni 71, tel. 761-646. 10040

AUTOACCENDA Conti, Saluzzo 113, assortimento ventano 103, Agnia 11, Belvedere, 600, Familiare 103, Cinisello 416 10 g.li SUR, Targone 160 J.

AUTOGARRO Rota tasta reversibile ottimo fabbricazione 958 sul 986. Telefonare 683-205. 68196

AUTOLEGGIARSI cattura con segni notizia 1400, 101, 1500. Principe Tommaso 12, tel. 40-984. 9725

AUTONOLEGGIO con e senza autista. Telefonare 49-205. 83291

AUTONOLEGGIO con senza autista vi fiuto moderatissimi prezzi moderni. Leone, telef. 61-514, 62-800. 85186

AUTONOLEGGIO Moderno, Sacrisi 800, perfetto, 600 nuovo, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476

AUTOSALONE Fiore, Accademia Albertina 2, tel. 882-892. Comperiamo subito, Concessionaria Fiat, Chieri 16 telef. 258-980. 3911

LAMAR, fabbrica apparecchiatura a mano e gas liquidi impianti garanzia rateizzazione. Concessione 36 telefonare 20-853. 9491

LANCIA Belnar Commissionaria dispo ultimo vetture d'occ. Via Bertola 7, interno, tel. 42 [illegible]-727.

SPECIFICI a migliori cat. [illegible] Gazzetta ai abbonati Cas. [illegible] lia libreria 4. 82214

PRIVATAMENTE vende superbissima 1400 ultimo stile. Telefonare 282-561

PRIVATO cedesi Alfetta

IN UNA CLINICA DI GENOVA

Iniziata la cura al bimbo che "dorme„ da 27 mesi

Si tratta del piccolo spagnolo che fu vittima di un investimento automobilistico: Doveva morire per la frattura del cranio: invece dopo qualche giorno incominciò a dormire - Nutrito con una sonda - Forse guarirà con una cura cinese

Nostro servizio particolare

Genova, mercoledì sera.

«E' un caso estremamente difficile — ha detto il dottor Alberto Poggi ai giornalisti che gli chiedevano notizie sul piccolo francese Gian Luigi Fernandez, di 3 anni, che da 27 mesi «dorme» ininterrottamente — non posso assolutamente pronunciarmi sia per ragioni di riserbo professionale, sia perché non amo la pubblicità. Posso dire soltanto che non mi sono attribuito alcun potere miracoloso».

Gian Luigi Fernandez è figlio di due spagnoli, Roger e Rosi Fernandez, stabilitisi da molto tempo a Tolosa in Rue St. Raphael, dove conducono un negozio all'ingrosso di frutta e verdura. Fu proprio mentre del negozio del padre che Gian Luigi, nel maggio del 1956, venne investito da un'auto condotta da un'italiano che era salito sul marciapiedi. Il piccolo fu scaraventato dieci metri più avanti e riportò la commozione cerebrale e la frattura della base cranica. «E' spacciato», dissero dopo le prime cure i medici dell'Ospedale di Tolosa. Avrebbe dovuto morire in poche ore: e i genitori furono preparati al peggio. Invece, Gian Luigi sopravvisse.

I primi giorni ebbe dei fenomeni di terribile gonfiamento del cranio, tanto da costringere i medici ad interventi di «decompressione», poi il coma affannoso e continuato si tramutò in un sonno profondo, dal respiro sempre più tranquillo ma interminabile. I sanitari misero in atto tutti i più moderni metodi che la scienza poteva offrire onde svegliare il piccolo, ma tutto fu inutile. L'incidente aveva lesionato, nella piccola testolina, qualche «cosa» che comanda al sonno di arrestarsi e di lasciar posto al risveglio.

La signora Fernandez non voleva credere alla triste sorte del figlio e più volte, accanto al lettino del bimbo dormiente, fu sentita piangere, tra le lacrime: «Apri gli occhi, tesoro...», ma Gian Luigi non poteva rispondere. Fu messo in atto l'alimentazione con la sonda, e da circa 27 mesi il bimbo è nutrito con questo sistema.

Gian Luigi non ha perduto completamente la percezione di quanto accade intorno a lui. Gusto, tatto, udito, olfatto, i suoi sensi in somma funzionano, sia pure vagamente. Anche la vista, in un certo senso, funziona: quando gli schiudono gli occhi, Gian Luigi vede le immagini, pare se non le «registri». Il piccolo, per due anni e tre mesi, ha continuato a dormire: un sonno lungo, pesante e crudele, non tanto per lui quanto per i genitori.

«Forse domani si sveglierà» essi andavano ripetendo l'uno all'altro. Ma ad ogni domani una nuova delusione, delusione che è durata fino ad oggi.

Il caso del piccolo Gian Luigi ha commosso tutta la Francia: medici di grande fama hanno lasciato ospedali e cliniche a Marsiglia, Monaco, Parigi, Bruxelles per visitare il ragazzo. La stampa francese, che si è occupata della sorte toccata al piccolo Fernandez, ha fatto riversare sul suo lettino lettere provenienti da tutta Europa: contenevano frasi di augurio, consigli e suggerimenti.

La storia di Gian Luigi venne conosciuta anche a Genova e il dott. Alberto Poggi, che ha dedicato gran parte dei suoi studi sul coma-protratto, ha scritto ai coniugi Fernandez offrendo loro tutte le sue cure per il piccolo sperando che esse valgano a ridonarlo ad una vita, vita non soltanto vegetativa.

Visti vani i tentativi di un intervento chirurgico al cervello, i genitori di Gian Luigi si sono allora rivolti al dottor Poggi, assai noto nell'Ambiente medico per la sua terapia a mezzo dell'agopuntura e per le applicazioni del metodo Lakosky. La ago-puntura è un sistema di cura adottato dalla scuola cinese per le malattie di origine traumatica e nervosa e consiste nell'impiego di aghi per stimolare, con punture, alcuni centri nervosi. L'apparecchio Lakosky è un oscillatore che produce onde relativamente lunghe, le quali generano un campo elettromagnetico in cui viene posto il paziente.

Questi mezzi sarebbero praticati dal dott. Poggi per far uscire dal «coma-protratto» il bimbo francese. Due volte al giorno Gian Luigi viene infatti condotto nel gabinetto del medico genovese, il quale lo trattiene per circa un quarto d'ora. La cura sono iniziate da pochi giorni e non si può quindi parlare di risultati favorevoli.

A Roma c'è un altro bimbo che da tre mesi si trova in coma per un incidente molto simile. La signora Fernandez, conosciuto questo identico caso, ha scritto al genitore un biglietto con poche parole: «Venite a Genova, il vostro bimbo guarirà».

a. g.

Gian Luigi Fernandez fotografato ieri a Genova (Tel.)

UNA ARTISTA SULL'ONDA DELLA FORTUNA

Ansie della Del Frate protagonista di due romanzi

Due mète importanti per l'immediato futuro: l'esordio come soubrette e il matrimonio - Aspetti da racconto giallo nella storia delle sue nozze - Macario, il commendatore che ha portato nel mondo della rivista un gradevole tono di vita familiare

Marina Del Frate dinanzi al microfono già sogna la passerella

Nostro servizio particolare

Sanremo, agosto.

Quando Marina Del Frate comparve nell'atrio dell'albergo dove io l'aspettavo, tutti gli sguardi si volsero verso di lei. Signori dall'aria grave — in prevalenza inglesi, svizzeri, tedeschi, olandesi — posarono il giornale, interrompendo la lettura delle ultime notizie politiche o dei fumetti, dimostrando che non soltanto gli italiani «si voltano».

Sondaggio di Macario

Di tanta curiosità lei neanche s'accorge, immersa com'era nei suoi pensieri che subito mi svelò, confidandomi le felici ansie che ora la fanno palpitare:

«Mi pare di essere la protagonista di due romanzi contemporaneamente — ella esclamò —. Non dodici mesi compresi fra la fine di questo estate e l'autunno dell'anno venturo si svolgeranno gli avvenimenti forse più importanti della mia vita. Un anno fa conquistai di colpo un posto di primo piano nel mondo della canzone con il successo di «Malinconico autunno»; ora, con un balzo in avanti che nessun'altra giovane cantante ha mai compiuto a così breve distanza dal giorno dell'esordio, sto per presentarmi al pubblico nella parte di soubrette di una grande compagnia di rivista: quella di Macario».

Che Marina Del Frate sia la protagonista di «Chiamate Arturo 777», la meravigliosa rivista di Macario, già è stato detto su queste colonne; la giovane artista, nel parlare della prova che si accinge ad affrontare, mi narra curiosi episodi inediti della sua attuale esperienza. Interessante per esempio è stato il suo primo colloquio con Macario, nel corso del quale il popolare comico negò la possibilità di scritturarla con responsabilità di protagonista. Per prima cosa, egli, con accenti che facilmente può immaginare chiunque l'abbia sentito recitare, le domandò: «Dica un po', dica un po' signorina, se la sentirebbe lei di sopportare le fatiche della vita di compagnia? Può capitare di dover lavorare oggi a Piacenza, domani a Parma, dopodomani a Modena, e poi a Mantova, senza un giorno di riposo, anzi con la matinée in aggiunta al peso delle recite normali e ai disagi degli spostamenti». La giovane cantante si recitò nel riferire la risposta: «Io già ho detto: senta, commendatore: giudichi lei se si può fidare di una ragazza allenata alle fatiche delle campagne di avanspettacolo e, perciò, abituata a partecipare a quattro recite nella medesima giornata, cantare una cinquantina di canzoni, partecipare all'interpretazione di alcuni sketches, ecc. Per due anni io ho sopportato bastasse una tale vita».

La risposta convinse il capocomico, il contratto venne stipulato e Marina iniziò una nuova esistenza. La vita nella compagnia di rivista subito le offrì un'imprevedibile sorpresa. Credeva di trovare la baraonda di una parte dell'ambiente di palcoscenico e invece scoprì una realtà del tutto diversa:

«Con la Compagnia Macario si vive nell'atmosfera di una famiglia di gente per bene. Il commendatore, sua moglie, il figlio, sono concordi e affettuosamente affiatati fra loro e così garbati con gli altri, danno il tono all'ambiente».

Entrata in campagna, Marina dovette, a sua insaputa, superare un'imprevedibile prova. E' successo della propria parte, tagliata su misura per appagare i segni di una giovane cantante sempre impegnata in fantasticherie di ribalte e applausi. Interpreterà il personaggio di Dominique, una soubrette francese, vamp sulla scena e brava ragazza nella vita privata; corteggiatissima da signori attempati, ma fedele al fidanzato, un giovane musicista di cui è innamorata.

Quasi contessa

L'amore e le tribolazioni dell'immaginaria Dominique richiamano alla mente le vicende della sua vita privata: soprattutto, la progettata data del proprio matrimonio, ormai non più lontana, dopo sette anni di attesa. Ora sia il fidanzato ormai non è un mistero per nessuno: è uno manager, Charles Martin. Ed accolo venire verso di noi, il suo lui. Spontanea lei esclama: «Oh, il mio Carlino, il mio Carlino!».

Ma lui, sopraggiunto coll'usuale cerimoniale, non ha affatto l'aspetto di un timido adolescente. Energico, comunicativo, sicuro di sé, ha i modi non del pallido Romeo, ma delle vecchie volpi. La sua conversazione è simpatica e varia, nutrita da accenni autobiografici che vanno da incidenti fra i galoppatoi della Colonna a esperienze nella Legione Straniera. Gli piace di avere un accento francese; non senza civetteria afferma: «Io sono metà toscano e metà piemontese. Mio padre era un Guidarini, fiorentino; mia madre la contessa de Vitello». Insomma Charles è un po' conte; Marina diventerà contessa sposandolo.

Ma perché dunque il matrimonio potrà essere celebrato soltanto un giorno prima del 1959? I motivi sono romanteschi. Charles Guidarini de Vitello di Vitello ha un padre che è un tipo curioso. Ufficiale di cavalleria, ha partecipato alla prima guerra mondiale, ha combattuto in Francia con il solo vizio civile prima della guerra. Ritrovò la moglie a guerra finita; di comune accordo iniziarono le pratiche di divorzio. Quando la procedura era ormai alle ultime battute, tutto si arrestò per un fatto inesplicabile: la scomparsa della signora. Che cosa le era accaduto? Mistero. Tutte le ricerche furono inutili, e allora i legali di Charles fecero aprire il procedimento di morte presunta, in conseguenza del quale una persona di cui sia stata dichiarata la scomparsa, viene ritenuta morta agli effetti legali, se non dà notizia di sé entro dieci anni. Nel nostro caso il termine decennale scadrà appunto nel 1959.

Furio Fasolo

Accusato d'aver ucciso la moglie, fu condannato all'ergastolo

Il dott. Sheppard in un nuovo processo spera di dimostrare la sua innocenza

La Corte suprema dell'Ohio la prossima settimana dovrà pronunciarsi sulla richiesta di libertà provvisoria, che offrirebbe al condannato la possibilità di un riesame del suo caso - Pare che i giudici siano propensi ad accogliere la domanda del medico che continua a proclamarsi vittima d'un errore giudiziario

Nostro servizio particolare

Columbus, mercoledì sera.

Il giudice Carl Waygandt, della Corte Suprema dell'Ohio, ha reso noto che martedì prossimo terrà nel suo ufficio una riunione non ufficiale per esaminare la richiesta di libertà provvisoria presentata a nome del dottor Samuel Sheppard, condannato all'ergastolo nel 1955 sotto l'accusa di aver ucciso la moglie Marilyn. «Nel corso della riunione — ha detto Waygandt — chiederò al direttore del penitenziario dell'Ohio, Ralph Alvis, di precisare quali motivi si oppongano all'accettazione della richiesta che ridarebbe al condannato la libertà offrendogli nel contempo la possibilità di veder istruito nei suoi confronti un nuovo processo».

La domanda di libertà provvisoria è stata presentata il 14 agosto dall'avvocato dello Sheppard. La Corte Suprema dovrà pronunciarsi in merito ad esso dopo il trenta settembre, al termine cioè delle sue ferie estive. L'azione del giudice Waygandt ha lo scopo di affrettare una definizione di questo caso che, malgrado il tempo trascorso, continua a tenere desta l'attenzione del pubblico americano.

In tutti questi anni, la vicenda ha appassionato l'opinione pubblica americana. Il processo durò due mesi, appassionando sino allo spasimo l'opinione pubblica americana. La giuria, composta di sette uomini e cinque donne, decise per la colpevolezza del medico, anche se contro di lui non erano state presentate prove definitive, ma solamente indiziarie. I giurati rimasero in camera di consiglio per ben 102 ore al termine delle quali emisero un singolare verdetto: condannarono cioè lo Sheppard colpevole di omicidio preterintenzionale. In altre parole, egli aveva inflitto al corpo della consorte non ventisette colpi d'arma da taglio, ma l'aveva fatto senza l'intenzione di uccidere. Il presidente del tribunale, facendo visibili sforzi per nascondere il suo stupore, diede lettura del verdetto e quindi, applicando rigorosamente il Codice, pronunciò la sentenza che condannava l'imputato all'ergastolo. La reazione della stampa americana fu vivacissima e molti giornali dissero che il vero condannato non era lo Sheppard, ma il sistema giudiziario fondato sulla giuria popolari.

La tragedia tuttavia non era rimasta circoscritta alla morte dell'infelice Marilyn e alla condanna del marito al carcere a vita. Diciassette giorni prima della fine del processo, la madre del giovane medico si era suicidata con un colpo di rivoltella. Due settimane dopo morì il vecchio dottor Sheppard stroncato dal dolore.

I difensori del presunto omicida avevano sempre sostenuto che, a compiere il delitto, era stato un maniaco sessuale o un ladro penetrato nella camera della defunta. Questa tesi sembrò rivalersi esattamente quando il 14 luglio 1957 un pregiudicato, tale Joseph Wedler, detenuto nel carcere di Dayana (Florida) confessò di aver assassinato una donna nei pressi di Cleveland il 4 luglio 1954. Le speranze suscitate da questa rivelazione crollarono però ben presto quando si accertò che il Wedler non era altro che uno dei tanti squilibrati i quali, suggestionati da casi clamorosi, confessano colpe che non hanno commesso.

In tutti questi anni il dottor Sheppard è stato sostenuto nella sua continua lotta per la libertà dai fratelli Richard e Stephen, i quali non hanno risparmiato sforzi per dimostrare l'innocenza del loro congiunto. Sono stati essi a insistere per la presentazione della nuova richiesta di libertà provvisoria, nella quale hanno messo in evidenza come Samuel Sheppard sia stato condannato unicamente sulla base di elementi indiziari. L'intervento nel clamoroso caso del giudice Waygandt lascia supporre che la Corte Suprema dell'Ohio sia propensa ad accogliere la domanda e ad ordinare la revisione del processo.

Paolo Geward

Il medico Samuele Sheppard e la moglie Marilyn Reece

Edith Sheppard, di 62 anni, madre del dott. Samuele, si è recisa per lo sconforto

e Marilyn Sheppard, sua coetanea, bella e sportiva.

Erano cresciuti insieme, si erano sposati nel 1946 e avevano avuto un figlio, Samuel «junior» detto Chip. Nulla mancava loro per essere felici e per continuare ad esserlo nella loro lussuosa villa, situata sulla riva del lago Erie. Anche dal punto di vista finanziario non avevano pensieri di sorta, in quanto il loro reddito annuo si aggirava sui venti milioni di lire. Sheppard, tuttavia, era facile alle avventure e da circa un anno aveva allacciato una relazione con una certa Susan Hayes, di 24 anni. Anzi, si era tanto innamorato della donna da esser indotto a insistere presso la moglie perché gli concedesse il divorzio.

Il 4 luglio, la giornata in cui gli americani celebrano la festa dell'Indipendenza, i due coniugi si erano recati a fare un «picnic» sulla riva del lago e la sera, al ritorno, avevano ospitato in casa gli amici. Alle due Marilyn, che attendeva un bambino, si ritirò in camera sua posta al piano superiore. Negli interrogatori cui venne successivamente sottoposto lo Sheppard narrò: «Io rimasi ancora a guardare la televisione e ad un certo punto mi addormentai. Mi risvegliò un grido straziante proveniente dalla stanza di mia moglie. Mi precipitai in suo aiuto e, giunto nella camera, vi trovai un uomo. Mi avvinghiai a lui ma questi, più forte di me, mi colpì con un tremendo pugno alla testa e svenni».

Marilyn era stata uccisa nel suo letto con sessantacinque colpi d'arma da taglio che le furono inferti in varie parti del corpo. Tale arma non venne mai ritrovata ma, mancando ogni traccia dello sconosciuto, Sheppard fu accusato di uxoricidio. Il processo durò due mesi, appassionando sino allo spasimo l'opinione pubblica americana. La giuria, composta di sette uomini e cinque donne, decise per la colpevolezza del medico, anche se contro di lui non erano state presentate prove definitive, ma solamente indiziarie. I giurati rimasero in camera di consiglio per ben 102 ore al termine delle quali emisero un singolare verdetto: condannarono cioè lo Sheppard colpevole di omicidio preterintenzionale. In altre parole, egli aveva inflitto al corpo della consorte non ventisette colpi d'arma da taglio, ma l'aveva fatto senza l'intenzione di uccidere. Il presidente del tribunale, facendo visibili sforzi per nascondere il suo stupore, diede lettura del verdetto e quindi, applicando rigorosamente il Codice, pronunciò la sentenza che condannava l'imputato all'ergastolo. La reazione della stampa americana fu vivacissima e molti giornali dissero che il vero condannato non era lo Sheppard, ma il sistema giudiziario fondato sulla giuria popolari.

La tragedia tuttavia non era rimasta circoscritta alla morte dell'infelice Marilyn e alla condanna del marito al carcere a vita. Diciassette giorni prima della fine del processo, la madre del giovane medico si era suicidata con un colpo di rivoltella. Due settimane dopo morì il vecchio dottor Sheppard stroncato dal dolore.

I difensori del presunto omicida avevano sempre sostenuto che, a compiere il delitto, era stato un maniaco sessuale o un ladro penetrato nella camera della defunta. Questa tesi sembrò rivalersi esattamente quando il 14 luglio 1957 un pregiudicato, tale Joseph Wedler, detenuto nel carcere di Dayana (Florida) confessò di aver assassinato una donna nei pressi di Cleveland il 4 luglio 1954. Le speranze suscitate da questa rivelazione crollarono però ben presto quando si accertò che il Wedler non era altro che uno dei tanti squilibrati i quali, suggestionati da casi clamorosi, confessano colpe che non hanno commesso.

In tutti questi anni il dottor Sheppard è stato sostenuto nella sua continua lotta per la libertà dai fratelli Richard e Stephen, i quali non hanno risparmiato sforzi per dimostrare l'innocenza del loro congiunto. Sono stati essi a insistere per la presentazione della nuova richiesta di libertà provvisoria, nella quale hanno messo in evidenza come Samuel Sheppard sia stato condannato unicamente sulla base di elementi indiziari. L'intervento nel clamoroso caso del giudice Waygandt lascia supporre che la Corte Suprema dell'Ohio sia propensa ad accogliere la domanda e ad ordinare la revisione del processo.

Paolo Geward

Susan Hayes, ventiquattrenne, amica del dott. Sheppard

Chiede il pagamento di 33 milioni

L'azione giudiziaria di Vaselli contro la "Lazio„

Perché l'industriale romano (dopo aver fatto fronte a otto miliardi di debiti) ha deciso di procedere nei riguardi della squadra di cui fu mecenate e alla quale era legato da una passione quasi morbosa

L'industriale romano conte Mario Vaselli

Roma, mercoledì sera.

E' stato praticamente un mese fa che Mario Vaselli si è deciso anche se a questa sua decisione stesse pensando — come l'innamorato deluso alla vendetta — da almeno un anno, da quando, cioè, si ruppe con tutti alla Lazio, ora che si trovava in disgrazia, facemmo a gara per accaparrarlo, dopo averlo adulato e corteggiato per tutto il tempo in cui era stato presidente della Sezione Calcio e, soprattutto, un mecenate.

Furono poche righe pubblicate dai giornali, in merito alla cessione di Arne Selmosson alla Roma, e sembra che i dirigenti della Lazio — fu allora scritto — siano stati indotti a vendere «Raggio di Luna» costrittivi dalla necessità di fronteggiare le richieste avanzate dal curatore fallimentare di Mario Vaselli perché la Società saldi i suoi debiti con l'ex-presidente».

Non era vero e Mario Vaselli attese che fosse pubblicata una smentita.

Anche se ormai lontano dalla Società alla quale ha dedicato, per tre anni almeno, tempo e danaro (molto danaro, tanto danaro che suo padre, il vecchio conte Romolo, artefice di una ricchezza costruita lira su lira, da quel momento lo ha sempre considerato uno sconsiderato se non un pazzo), pure potendo contare crediti nei confronti della Lazio per 437 milioni di lire (oltre ai marenghi d'oro che regolarmente regalava agli atleti biancazzurri, per ogni loro vittoria), pure avendo portato lui alla Lazio il biondo giocatore svedese strappato all'Udinese per quasi cento milioni, Mario Vaselli, sapendo in quale situazione critica si trovasse la sua ex-società, non aveva avanzato alcuna richiesta.

Egli era certo che i dirigenti avrebbero ratificato quella notizia. Ma la sua fu una attesa inutile; allora, obbedendo al suo impulso, decise di assumere la iniziativa: e ieri un ufficiale giudiziario si è presentato nella sede della S. S. Lazio, per notificare l'atto di precetto con cui si chiede la restituzione, entro dieci giorni, di 33 milioni (30 milioni come debito reale da saldare, e tre milioni di interessi e spese). Il che vuol dire che, se la società biancazzurra non sarà in grado di fare fronte all'impegno, ogni domenica pomeriggio, tutte le volte che giocherà la Lazio, un ufficiale giudiziario si recherà dal cassiere e sequestrerà l'incasso, sino alla concorrenza della somma richiesta da Mario Vaselli.

Ma le disavventure della Lazio non sono destinate a finire qui, ché ormai — superati i dubbi — Mario Vaselli proseguirà la sua azione per rientrare in possesso di tutti i suoi crediti. E' vero che i dirigenti biancazzurri sono sicuri di poter fronteggiare la situazione, dimostrando che l'industriale romano non può pretendere nulla di quello che richiede, sia perché non ha documenti giustificativi, sia perché risultano, dai bilanci, attribuiti a lui dei finanziamenti collettivi, fatti, cioè, insieme ad altri dirigenti.

Ma è proprio questa sicurezza che ha irritato Mario Vaselli; mentre, dal canto suo, il curatore speciale, nominato dal Tribunale nella causa di inibilitazione promossa dal vecchio padre Romolo nei confronti del figlio (è il dott. Petrucci, un austero ex-magistrato, primo presidente onorario della Cassazione) non sembra disposto a lasciarsi convincere facilmente da motivi pseudo sentimentali per non recuperare tutti i crediti lasciati a destra e a manca dal suo munifico (perfino troppo) pupillo.

Come dire che la Lazio si accinge ad camminare con un grave pericolo sul capo, costretta a risolvere non solo i suoi problemi tecnici, ma quelli — ben più pericolosi — finanziari, impostati da un uomo deciso a tutto.

E' stato, questo, un anno particolarmente pesante per Mario Vaselli. Cominciò, in pratica, con l'assalto dei creditori, assalto che lo ha portato a liquidare, per fare fronte alla situazione, un patrimonio valutato nonmenomale a sette o otto miliardi di lire. Risolta la crisi, con l'intervento dell'Unione che rilevò tutte le passività incamerando il patrimonio, pagati i debiti per oltre otto miliardi di lire, Mario Vaselli è passato alla controffensiva. Ha cominciato con la Lazio (che è stata la cosa alla quale l'industriale romano era legato da una passione quasi morbosa) e passerà, poi, al Comune di Napoli, nei confronti del quale Mario Vaselli può vantare un credito, sia pure contestato, di quasi un miliardo di lire.

Guido Guidi

Ha ottenuto il divorzio l'attore Borgnine

Los Angeles, mercoledì sera.

Il noto attore Ernest Borgnine, che ha vinto l'«Oscar» nel 1955 per la parte sostenuta nel film Marty, ha divorziato oggi dalla moglie, Rhoda, di 34 anni.

La rapina alla banca di Napoli

Un'altra clamorosa impresa del quarto bandito fuggiasco

Roma, mercoledì sera.

La polizia del traffico ha aggiunto un'altra grave denuncia a carico di Luciano Zagaria, il quarto complice della rapina alla Banca di Calabria di Napoli, sfuggito alla cattura della questura di Torino dopo il conflitto a fuoco della drammatica notte dell'11 agosto ed ancora introvabile.

Si tratta di un furto commesso nel giugno di quest'anno e denunciato dal commerciante Pietro Bianchi al quale fu rubato un notevole quantitativo di stoffe e una somma di danaro, il tutto per circa un milione di lire. Il Bianchi, passando dalla spiaggia di Tor Valanica con la sua «giardinetta 500» si era fermato per prendere un bagno. Tornando alla macchina, scorgeva due giovani che stavano trafficando presso gli sportelli e che saltati a bordo di una potente «Aurelia Sport» erano fuggiti a tutto motore. Il Bianchi aveva fatto appena in tempo a leggere la targa. Le stoffe e il denaro che aveva lasciati nella sua auto erano naturalmente spariti.

Il proprietario dell'«Aurelia» dichiarò di aver affidato la sua macchina a certo Luigi Sciomer, affinché la vendesse. Questi a sua volta dichiarò di non essere più in possesso dell'«Aurelia» poiché l'aveva venduta a un giovanotto, certo Luciano Zoghi, ed esibì un documento nel quale era appunto registrato il passaggio di proprietà della vettura al signor Zoghi.

Luciano Zoghi non è che il nome di battaglia di Luciano Zagaria.

Nel suo colloquio con la polizia, lo Sciomer rivelò dei particolari assai interessanti ai fini delle indagini. Egli, per esempio, disse che lo Zagaria aveva scelto quella macchina e non un'altra soltanto perché era più veloce, essendo stata in passato «preparata» per una gara. «Mi serve soltanto una macchina veloce — aveva detto — non m'importa se sia bella, o brutta, bianca o nera; basta che cammini forte». In virtù di confidenze, il malfattore aveva raccontato allo Sciomer che un paio d'anni prima, al volante di un'«Aurelia», «si era divertito a seminare un'"Alfa" della polizia». Infatti nel 1956 lo Zagaria fu inseguito da una macchina della Questura: il malfattore ora appunto al volante di un'«Aurelia», che fu poi trovata abbandonata alle pendici di Monte Mario e che risultò intestata alla madre del bandito, Nunzia Di Fazio.

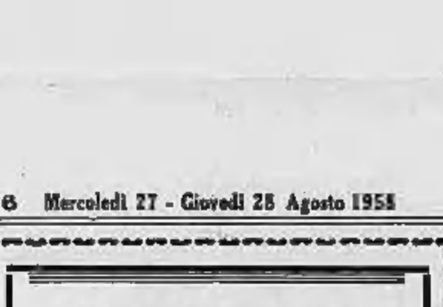
La Questura ha denunciato lo Zagaria alla Procura della Repubblica per il furto di Tor Valanica e per il falso in atto pubblico commesso al momento di firmare il passaggio di proprietà dell'auto.

Susan Hayes, ventiquattrenne, amica del dott. Sheppard

GIULIA D'OPPY

Sballottato fra due donne

XIII. — *Una macchinazione ordita dai suoi cognati e cognate conduce in carcere e virtuosa Giulia d'Oppy, per delle colpe immaginarie, a Santa Pelagia, la prigione delle donne perdute. Suo marito, poco convinto della sua colpevolezza, si decide a farla liberare. I coniugi ritornano nel loro castello di Espanilla. Théry d'Oppy sembra aver restituito a sua moglie tutto l'amore che le portava innanzi. Ma un'amica di Giulia, Amelia Duval, viene a sapere che Théry ha intenzione di andare ad incontrare una delle sue cognate. Giulia segue suo marito e lo sorprende a colloquio con la cognata, che si allontana furiosa.*



La cognata del signor d'Oppy va dal comandante d'armi di Péronne, e dopo avergli esposto a modo suo i fatti, richiede la sua assistenza e quella della forza pubblica. Senza indugio il comandante di Péronne, con un piccolo drappello di armati, segue la cognata verso l'albergo del Cigno. Dopo aver fatto circondare l'albergo, il comandante vi penetra seguito dalla cognata e rag-

giunge la stanza in cui si trovano Théry e Giulia. La cognata vi irrompe per prima e, indicando Giulia, dice al comandante d'armi: «Eccola, quella che è fuggita dal suo castello, a dispetto del decreto reale che ve la confina!». E mostrando col dito Théry aggiunge: «Il signore ha con sè il decreto reale. Fatevelo presentare. Il vostro dovere è di arrestare la fuggitiva!». Con queste parole ella si slancia verso il signor d'Oppy e aggrappandosi al suo braccio gli dice: «Lasciatela, fratello mio, a questi signori. Essi ne faranno giustizia!». Ma dal canto suo Giulia si era solidamente impadronita dell'altro braccio di suo marito e lo teneva solidamente.

«No, signore — dice ella a Théry — voi rimarrete! Io sono vostra prigioniera!». Il comandante e i soldati che lo avevano seguito fin lì conservarono per lungo tempo il ricordo di quella scena di famiglia in cui una moglie ed una cognata si disputavano con accanimento l'uomo dal carattere più irresoluto immaginabile. Dopo alcuni minuti di sforzi reciproci e furiosi per assicurarsi l'aiuto del signor d'Oppy, le due donne cessarono improvvisamente di lottare unicamente. Giulia d'Oppy, al colmo dell'emozione e della disperazione, si getta in lagrime ad abbracciare le ginocchia di suo marito, supplicandolo: «Oh! amico mio! proteggetemi! non abbandona-

temi ad una tanto grande umiliazione!». Poi Giulia perde i sensi. «Tanto meglio! — esclama trionfante la cognata —. E' il momento di afferrarla. Quando riprenderà i sensi si troverà nel posto in cui deve stare! Voi, signore, — insiunga con un tono imperioso al comandante — fate il vostro dovere, o voi, Théry, seguitemi!». Ma per una volta d'Oppy prende le difesa del più debole. Ciò che le proteste, gli insulti, la collera di Giulia non sono riusciti a provocare, l'ottiene il suo svenimento. Théry, pallido, disfatto, si getta sul corpo di sua moglie e si sforza, con baci e carezze, di richiamare la poveretta. «L'ordine del re non vieta a mia moglie di trovarsi a Péronne con me!» — fa osservare al comandante, che non ha, del resto, il minimo desiderio di intervenire in un conflitto puramente familiare, visibilmente senza importanza per il servizio del re. «Che alla resti dunque con voi. Ve la intendete con lei per vostra vergogna. Siete tanto avvilito quanto ella è pervertita! Addio!», grida uscendo la cognata.

Segue: *I documenti*

UN PO' DI BUONUMORE

— Niente «whisky», «gin», «vodka»?
— No, grazie, senza complimenti! Non bevo mai alcool...

— Stato comodi... Devo soltanto passare!...

Definizioni

— Che cos'è un monologo, papà?
— Un monologo? Te lo spiego subito: è una discussione tra tua madre e me...

— Tredici a tavola? Sei superstizioso!?...
— No, ma il servizio è soltanto per dodici!...

Giardinaggio

Hollywood

Una stella si fa visitare da uno specialista di malattie nervose, il quale le dice:
— Signora, a lei occorre dal cambiamento...
— Dei cambiamento? Ma cosa dice, dottore... In questi ultimi due anni ho cambiato sette volte l'automobile, sei volte la cuoca, cinque la casa, e quattro volte marito... Che cosa devo ancora cambiare?...

Al bar

E' mezzanotte passata. Bisogna chiudere il locale. Un cameriere indica a un suo collega un signore che dorme profondamente con le braccia appoggiate sul tavolo:
— Vai a dirgli di andarsene... L'hai svegliato quattro volte e quattro volte si è riaddormentato...
— Sì, è vero... Ma peccato che è ora di chiudere... Ogni volta che lo sveglio, mi chiede il conto e paga!...

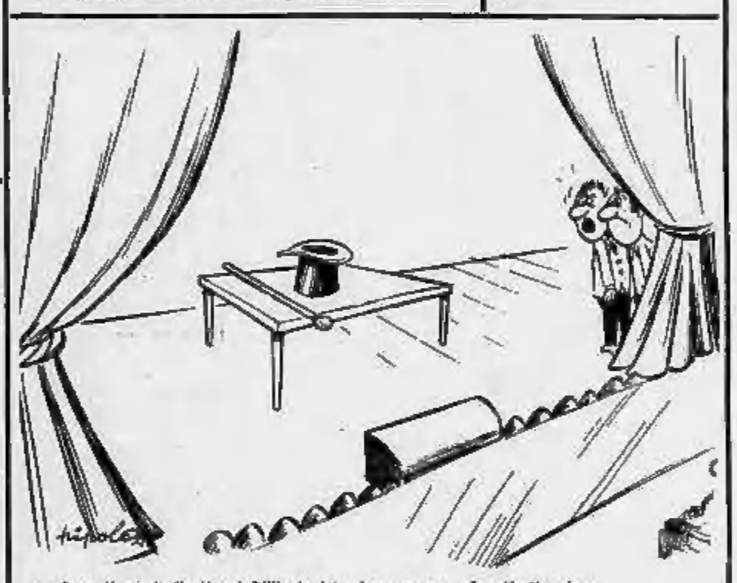
La prova

Un figlio dice a un amico di essere in lutto per la morte di un vecchio zio.
— Quanti anni aveva? — gli chiede l'amico.
— Ottantasette.
— Una bella età! Ed era in possesso delle sue facoltà mentali?
— Non lo so... Il testamento non è stato ancora aperto...

— La patente ce l'ho da 122 investimenti!...

— Mi sono sempre chiesto, capitano, a che cosa potevano servire le rotelline che portate nei talloni!...

— Non avete notato da che parte è finita la pallina?...



— Avvertiamo il direttore! L'illusionista è scomparso da più di un'ora...

IL MARCHESE DI VILLEMER

di GEORGE SAND

XXV. — *Il marchese di Villemer e il duca d'Aléria, dopo aver trascorso insieme la giornata, si recano a cena dalla loro vecchia madre. Il duca straniera Carolina di Saint-Geneis, la damigella di compagnia della marchesa.*

«Io sono convinto — prosegue Gaetano d'Aléria — che i vostri pensieri sono molto al disopra della zona delle bottiglie e che vui giudicate dall'alto gli uomini e le cose». «Io non mi permetto di giudicare nessuno, signor duca» ribatte Carolina, confusa e irritata per l'attenzione che il duca ha verso di lei. Ma Gaetano è ormai lanciato e durante tutta la cena non la smette di stuzzicare galantemente la ragazza sotto gli occhi compiacenti di sua madre. Immerso nei suoi pensieri, il marchese di Villemer medita altre cose e non nota i muti appelli di aiuto che gli lancia Carolina... E' con sollievo che la ragazza lascia la marchesa e i suoi due figli appena terminata la cena e torna in salotto nel quale non c'è ancora nessuno... Ella è scossa per l'atteggiamento di galanteria affettata che il duca ha adottato nei suoi riguardi e dispiaciuta per non avergli potuto rispondere per le rime. Per la prima volta, Carolina si rende conto del lato umiliante della specie di domesticità che ella ha implicitamente accettato col ruolo di dama di compagnia della marchesa.

SHERLOCK HOLMES: L'ENIGMA DI REIGATE

di sir Arthur Conan Doyle

XXX — *Insieme all'ispettore Forrester, Holmes indaga sull'assassinio di Kirwan, il cocchiere di Cunningham. Verrà stabilita una taglia sopra l'assassino. Forrester fa correggere nel comunicato una inesattezza: il delitto è stato commesso un quarto a mezzanotte e non un quarto all'una*

PAGAMENTO RATEALE

GARANZIA DI QUALITÀ E DURATA

ABBIGLIAMENTO Tessuti, confezioni, calzature, sartoria, pellicceria, elettrodomestici. Nessuna cambiale in banca. **FART**, S. Fr. Assisi 37 c.

CUCINE Gasfere, Federal, Triplex, Kreflt, ecc., lavatrici, lucidatrici, aspirapolveri, assortimento, grandi marche, cambi, risparmio), mantenimenti, prezzi migliori. Corso Vittorio 86 (mon.)

ELETTRODOMESTICI vasto assort. ai migliori prezzi. Facil. **Casa Lampadario**, p.za Mad. degli Angeli 2, telef. 653-979

FRIGO Bocchi - Fiat - Yuman, ecc. Particolari condizioni rateali. Nessun aumento. Nessuna cambiale in banca. **F.A.R.T.** - Via San Francesco d'Assisi 37 - Telefono 529-348

FRIGO Bosch, Crosley, C.G.E., Emerson, Federal-Air, Fiat, Frigidaire, General, Indes, Kelvon, Mex, Siltal, ecc., nuovissimi modelli, cambi, risparmi, serietà. Corso Vittorio 86 (ingranamento)

FRIGORIFERI Concessionaria Bosch. Tutte le migliori marche nazionali ed estere. **L'Elettrica** - Casa del Lampadario, piazzetta Mad. Angeli 2 (ang. v. C. Alberto)

LAMPADARI Il più vasto assortimento in Piemonte Oltre 3000 modelli ogni stile e prezzo. Facilitazioni. **Casa del Lampadario**, p.za Mad. degli Angeli 2, tel. 652-979

LUCIDATRICI ASPIRAPOLVERE delle migliori marche. Vasto assortimento. Facilitazioni **Casa del Lampadario**, p.za Mad. degli Angeli 2 - Telefoni: 653-979 - 531-477

MACCH. CUCIRE Assortimento radio, televisione cucine economiche, gas, elettriche, qualità, prezzo, facilitaz. P.lli Lotti - Via Mazzini, n. 41

MACCH. CUCIRE Kreyaler, Pfaff, altre marche, usa mobiletti, compro, vendo, cambio, ripar., ratene. Canavese, p. Re Umberto 11 tel. 43-977

MOBILI O.R.A.F. 20 RATE Tinelli da 38.000 - Camere da 72.000 Assortimento Via Garibaldi 9 (cortile)

MOBILIFICIO "Mirafiori" via Montevideo 4, Torino ang. via Santarosa 13 (Borgo S. Pietro) Moncalieri. Vasto assortimento camere 85.000, tinelli 58.000 Facilitazioni!

PARAGON abbinatore automatico americano: aumenta il rendimento, risparmia energia elettrica, raddoppia la durata del vostro frigorifero

PARAGON abbinatore automatico per frigo: possessi i migliori negozi di Elettrodomestici. Distributore per l'Italia: **CAVICCHIOLI** - Via Pietro Micca 8, Torino. Tel. 45-502 - 50-072

TELEVISORI Dumont, Admiral, Walt Radio e tutte le migliori marche - Facilitazioni **Casa del Lampadario**, p.za Mad. degli Angeli 2 - Telefoni: 653-979 - 531-477

T.V. Blaupunkt, Brionvega, G.B.C., Dumont, Galileo, Lorenz, Nordmende, Philips, Siemens, Telefunken, ecc., Radio, T.V., m.d. 58, riparazioni, fonovaligie - Cambi. Concessionari: **Brieco**, corso Vittorio, 68, (monumentale)

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
VIA DOGLIANI 14 - TORINO - TELEFONO 51024

I dilettanti si allenano in giornata, domani toccherà ai professionisti

Una laboriosa vigilia per il ciclismo italiano nella "difficile avventura„ dei campionati mondiali

Nencini in clinica a Bruxelles

Gastone Nencini, che aveva abbandonato nel corso della terza tappa, durante la «Tre giorni» internazionale del Belgio, è entrato in una clinica di Bruxelles per farsi curare un enfisema. L'azzurro, se la guarigione non sarà immediata, potrebbe rinunciare dal male negli imminenti campionati del mondo che si disputeranno a Reims

Dissidio De Bruyne-Carpano

Fred De Bruyne e Ginetto, il direttore sportivo della Carpano, sono ai ferri corti per un dissidio sulle clausole contrattuali che vincolano il belga alla Casa torinese. I due si sono incontrati ieri a Gand, ma non hanno risolto la vertenza. De Bruyne, al termine del colloquio con Ginetto ha detto: «Sono stato trattato con tutti i riguardi dalla Carpano; ciononostante lascerò il signor Ginetto per una Casa che mi conceda maggior libertà d'azione»

Baldini è tra i favoriti, Coppi ha ritrovato la popolarità dei tempi d'oro

Gli "azzurri„ sono arrivati a Parigi

(ma Binda non ha ancora risolto gli ultimi dubbi)

DAL NOSTRO INVIATO

Parigi, mercoledì sera.

Tre poche ore la pattuglia dei ciclisti azzurri per i campionati mondiali su strada sarà a Reims, teatro delle prove per la maglia iridata. La prima parte del viaggio, quella in ferrovia, si è conclusa stamane poco dopo le 11 alla Gare de Lyon parigina. Ora le due squadre italiane — professionisti e dilettanti — mentre telefoniamo stanno pranzando in un ristorante nei pressi della stazione. Dopo pranzo la comitiva salirà in pullman e raggiungerà Reims, che dista poco meno di duecento chilometri dalla capitale francese. Gli azzurri di Binda e quelli di Proietti saranno alloggiati all'albergo General Foch, alla periferia della città dello champagne, dove saranno ad attenderli Defilippis, Nencini e Favero.

Il viaggio da Milano a Parigi è stato tranquillo malgrado una certa apprensione per le notizie preoccupanti pubblicate dai giornali circa la situazione interna francese. La deplorevole abitudine presa dai rivoluzionari del Fronte di Liberazione algerino di far saltare in aria qualche treno non trovava molti consensi tra i corridori e neppure tra gli altri viaggiatori (giornalisti compresi).

Gli azzurri, dicevamo, hanno viaggiato tranquillamente, occupando lo scompartimento-cuccette del vagone-letto appena il treno ha lasciato la stazione Centrale di Milano e destandosi quando la luce del giorno li ha avvertiti che il treno filava ormai verso la poco distante Parigi. Dall'atmosfera pesantemente polemica che ha dominato i giorni di vigilia della partenza, i ragazzi di Binda non conservano ormai che un pallido ricordo.

Sabbadin comunque appare fermamente deciso a difendere la sua maglia azzurra. Il curioso equivoco che ha rischiato di fargli perdere il posto ha pungolato il suo amor proprio ed il ragazzo dell'Asiago non nasconde l'intenzione di puntare al colpo grosso sul circuito di Reims. Al raduno di Milano, in un ristorante in via Napo Torriani, il giovane corridore veneto aveva avuto un vivace scambio di idee con il giornalista che — secondo lui — era stato la causa di tutte le sue grane mondo mai interpretato certe sue dichiarazioni ad intra. Successivamente Sabbadin ha parlato con Binda, al quale ha giurato di sentirsi benissimo e di non aver mai parlato di male al ginocchio. Il Commissario Tecnico comunque non ha voluto correre altri rischi ed ha disposto per una visita di controllo del medico federale dell'Uvi, dott. Lincei. Questi dopo aver sottoposto il corridore ai controlli del caso lo ha congedato dicendogli: «Sarai abile anche per essere impiegato da una squadra di calcio». Infatti l'esame del ginocchio sinistro con esame riscontrato alterazioni anatomiche e funzionali a carico dell'articolazione.

Di questo polemiche ad ogni modo gli azzurri non si rammentano quasi più, ogni amarezza per le discussioni e le critiche è praticamente svanita, il caldo saluto della folla milanese alla partenza del treno ha cancellato tutto. Sono di entusiasmo si sono verificate nei minuti di attesa della partenza dell'Orient Express, scene di entusiasmo indirizzate a tutti gli azzurri, ma particolarmente a Coppi e Baldini. Chi è convinto che l'ammissione di Fausto nella squadra per i «mondiali» sia una cosa non gradita all'opinione pubblica avrebbe dovuto essere ieri sera alla stazione di Milano. Coppi, pur abituato a questo caso, era assai commosso.

Anche a Torino, dove l'Orient Express è transitato ieri sera a mezzanotte per la deviazione imposta dalle frane sulla ferrovia del Sempione, molta gente era ad attendere il passaggio del corridori a Porta Susa. Nella mattinata di questo sabato si è affacciato in pigiama e ricambiare ai saluti degli sportivi, poi alle 6,38 il treno è ripartito giungendo a Parigi — come si è detto — poco dopo le 11.

Il ritardo ha portato ad un mutamento di programma per i dilettanti. I ragazzi di Proietti avrebbero dovuto — secondo le intenzioni del Commissario Tecnico — smontare dal treno a Parigi, inforcare la bicicletta e pedalare, a scopo allenamento, fino alla destinazione, Reims. Invece anche i dilettanti come i professionisti raggiungeranno il loro albergo in torpedone, limitandosi ad una leggera sgranchita nel tardo pomeriggio, dopo di questi snervante viaggio.

E' assai probabile quindi, benché i due C.T. non si siano ancora accordati in proposito, che pure i dilettanti provino il percorso domattina insieme ai professionisti di Binda. Il responsabile del settore dilettantistico deve — come è noto — decidere la formazione ufficiale della squadra dopo aver constatato le reali difficoltà del percorso; ha nove uomini a disposizione, ne deve scegliere sei. Ad aggiungere incertezza ad una situazione di squadra ancora tutt'altro che definita è venuta inoltre un'imprevista indisposizione di Venturelli, cioè dell'atleta che veniva considerato a ragione come il n. 1 azzurro. Il corridore si è presentato al raduno milanese con un enorme foruncolo in una zona piuttosto delicata. E' stato accompagnato subito in una clinica, dove i sanitari gli hanno rapidamente asportato l'ascesso, ma è evidente che le sue condizioni fisiche non possono essere ritenute ideali e che, senza un sostanziale miglioramento nei prossimi giorni, la sua partecipazione alla prova per la maglia iridata appare alquanto problematica. Ad ogni buon conto i dirigenti federali hanno deciso di aggregare alla comitiva azzurra anche il dottor Lincei che, oltre ad occuparsi in generale del controllo sanitario di tutti gli azzurri, si dedicherà in particolare all'opera di recupero di Venturelli, sperando di rimetterlo in sesto in tempo utile.

A proposito del dott. Lincei, il medico federale deve proprio ai forunceli di Venturelli se ha conservato in extremis l'incarico in seno all'UVI. Il sanitario infatti, per motivi che non sta a noi individuare, era stato licenziato su due piedi dall'Unione Velocipedistica, che con un laconico telegramma lo aveva informato di non aver più bisogno dei suoi servigi. Trovatasi con la «grana» Venturelli da risolvere all'ultimo momento la UVI ha fatto evidentemente marcia indietro ed il dottor Lincei è stato reintegrato nel suo incarico

Gianni Pignata

Il commissario tecnico dei professionisti, Alfredo Binda, che non ha ancora preso decisioni definitive circa la squadra da schierare a Reims, è stato salutato ieri sera alla stazione di Porta Susa da numerosi amici e sportivi (foto Molsio)

Nei «mondiali» di spada

HOSKYNS vittorioso

Successo a sorpresa dell'inglese - Mangiarotti al secondo posto - Alla russa Kisseleva il titolo femminile di fioretto - L'italiana Colombetti si classifica quarta

Filadelfia, mercoledì sera.

Nella finale del torneo individuale di spada, ai campionati del mondo di scherma attualmente in corso a Filadelfia, si è avuta, ieri sera, la grande sorpresa. Il mancino inglese Bill Hoskyns, un giovane di ventisette anni di professione coltivatore di frutta nel Somerset, ha sorpreso tutti i rivali che con lui erano entrati in finale e li ha nettamente battuti. Il londinese ha subito una sola sconfitta, ad opera dell'azzurro Edoardo Mangiarotti, ed ha vinto tutti e sei gli altri confronti.

Mangiarotti si è battuto stupendamente bene, è stato piegato soltanto dai due fortissimi spadisti russi ed ha sperato sino all'ultimo di potersi laureare campione, fidando nella grande classe di Giuseppe Delfino. Questi infatti è stato chiamato per ultimo ad affrontare l'inglese; ha lottato coraggiosamente, ma ha dovuto lasciare l'iniziativa allo scatenato britannico, abile fiocco e pieno di brio. Hoskins ha finito quindi per prevalere sull'azzurro 6, con il punteggio di 6 vittorie ed una sola sconfitta, si è assicurato il titolo mondiale. Mangiarotti si è piazzato al secondo posto con due sconfitte e cinque successi.

Gli italiani sono apparsi collettivamente superiori ma sono stati provati dai quattro giorni di durissima lotta per la gara a squadre e dalla battaglia iniziale tra di loro.

Anche nel fioretto individuale la sorte è stata avversa all'Italia. La nostra Colombetti infatti non si è piazzata che quarta, alle spalle della russa Kisseleva e Gitnikova e della magiara Rejto.

La Kisseleva, che ha venticinque anni, un fisico formoso ed è nota per la folta capigliatura a «coda di cavallo», è studentessa di anatomia alla Università di Mosca. La seconda classificata, la Gitnikova, è invece scultrice.

Gli sciabolatori azzurri debuttano oggi contro la Francia nel girone semifinale del torneo a squadre, girone che comprende anche Russia e Canada. La Polonia invece si batte contro gli Stati Uniti nell'altro girone, al quale sono pure ammesse Ungheria e Cuba.

c. f.

Pasquale precisa la portata del suo colloquio con Onesti

Il presidente della Lega non parla di dissensi - Oggi si incontrerà con Zauli e dopo con il ministro on. Preti

Dal nostro corrispondente

Roma, mercoledì sera.

Oggi nel pomeriggio il presidente della Lega nazionale dottor Pasquale viene ricevuto dal ministro delle Finanze on. Preti, al quale intende fare un completo quadro dei rapporti tra le autorità politico-finanziarie e le società di calcio. Sembra anzi che l'argomento sul quale il ministro intende essere informato riguardi un po' tutta l'attività professionistica sportiva, naturalmente sotto il profilo della stabilizzazione economica. Pasquale si è preparato accuratamente per questo incontro, finora ad avere ieri sera un'ultima riunione con esperti commercialisti di varie società di calcio, al da essere oggi in grado di rappresentare al ministro — che oltretutto è suo vecchio amico ed ex-compagno di scuola, dato che ambedue sono di Ferrara — la esatta situazione attuale. L'on. Preti, si è detto ben disposto ad ascoltare con animo sgombro da qualsiasi preconcetto quanto la parte più direttamente interessata ritiene utile sottoporgli, e potrà acquisire elementi che serviranno di base a quell'accordo che evidentemente Pasquale ha in animo di stipulare con il Ministro delle Finanze.

E' molto probabile che tra gli altri argomenti di Pasquale si affacci anche quello dei rapporti sindenti oggi tra il governo e il calcio professionale in Gran Bretagna come in Francia, dove in due nazioni nelle quali il professionismo è codificato da tempo.

Questo incontro dell'on. Preti con Pasquale stabilisce indubbiamente una nuova prassi in materia di contatti di esponenti sportivi con organismi governativi. E la cosa dovrebbe aver provocato un certo disappunto al Foro Italico, sede del Coni. Il dinamismo del Presidente della L. N. stavolta potrebbe aver cozzato contro la ponderata, melliflua prudenza dell'avv. Onesti. Unismo il condizionale perché ieri mattina i due si sono incontrati (ufficialmente lo si deve ad «un caso», in quanto Pasquale era andato al Coni per parlare con Zauli, ma questi aveva posticipato il suo arrivo di qualche ora...) ma non si è riusciti a capire non diciamo di che cosa abbiano parlato, ma soprattutto «come» ne abbiano parlato. Secondo Pasquale infatti — prima dichiarazione a pochi minuti di distanza dal colloquio: — «si è trattato di una visita di cortesia. Non sono stati discussi problemi di immediato o di immediato interesse per la Lega nazionale, anche per ovvie ragioni di deferenza nei confronti del commissario straordinario Zauli col quale devo ancora incontrarmi».

Secondo il Coni (seconda dichiarazione, quasi contemporanea a quella di Pasquale). «si ha ragione di ritenere che il dott. Pasquale abbia esposto all'avv. Onesti la linea di condotta che terrà durante il colloquio con il ministro delle Finanze on. Preti sulle questioni tributarie che riguardano le società calcistiche». Tutto il contrario, come si vede. Ma non basta: Pasquale, interrogato ancora a proposito della seconda dichiarazione, ha risposto — terza dichiarazione — con una netta e categorica smentita, precisando che discutere sulla questione fiscale avrebbe costituito grave indelicatezza non solo nei confronti del commissario straordinario Zauli, ma soprattutto in quelli del ministro delle Finanze; e se la Lega nazionale intende rispettare e mantenere rapporti di correttezza e di cordialità con il nuovo C. S., immaginiamo se non vuole regolarsi nello stesso modo con il ministro Preti...

Tali atteggiamenti contrastanti denunciano che «la vigilia di cortesia» di Pasquale al Foro Italico, durata per di più circa un'ora e mezzo, deve essersi svolta in un clima parlamento di freddezza. Questo resta, almeno per ora, un aspetto marginale di tutta la situazione calcistica, destinata alla svolta decisiva con la nomina di Bruno Zauli a commissario straordinario.

Gli indirizzi generali per la soluzione degli intricati problemi della F.I.G.C. saranno senza dubbio tracciati nell'incontro tra Pasquale e Zauli. In programma per stamane alle 10, il colloquio pare venga rinviato, in quanto Zauli vorrebbe in precedenza esaminare a fondo le cose. La Giunta esecutiva del Coni ha dato al segretario generale del Comitato Olimpico il difficile compito di ristabilire la normalità a via Allegri; ed indubbiamente il nuovo commissario straordinario deve trattare per primi gli aspetti organizzativi e tecnici del campionati maggiori. Questo presuppone un intervento nella materia di competenza della Lega nazionale e conferma quanto importante sia uno scambio diretto tra commissario straordinario e presidente della Lega.

Giorgio Nani

Mazzero cedulo il 1° novembre?

Oggi i bianconeri della Juventus disputeranno una breve partita fra titolari e riserve in preparazione alla trasferta di domenica a Reggio Emilia. Brocic presenta in campo le due formazioni solite, con l'unica eccezione di Muccinelli, che rimarrà a riposo per alcuni giorni a causa del noto incidente (disbrazione alla caviglia); probabilmente anche Mattrel non giocherà. La seconda squadra juventina sarà impegnata domenica a Pinerolo.

I granata sosterranno oggi un allenamento atletico, mentre domani andranno in trasferta a Fossano per giocare una «partita-prova» contro la squadra del posto. Non è certo che possa essere in campo Virgili, che lamenta dolore ad un ginocchio.

Nell'ambiente del Torino corrono intanto voci sulla probabile cessione della mezz'ala Muzzero, con la lista del primo novembre. Il giocatore, che era stato acquistato dalla Triestina insieme a Petris, è gli stato richiesto al sodalizio di via Alfieri da numerose squadre di serie A. Naturalmente nulla di preciso e di definitivo, ma appare evidente che, stante l'impiego assicurato ed inevitabile di Tony Marchi, Bearzot e di Bonifaci nel gioco di metà campo, il giovane interno triestino potrebbe venire lentamente sacrificato.

Le decisioni del Torino sono comunque legate all'andamento delle prime partite del prossimo torneo ed al comportamento generale della squadra.

Anche nel basket campionato con stranieri

Un gigante negro alto due metri giocatore di pallacanestro a Monza

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

Due anni or sono il presidente del Simmenthal ebbe un'idea singolare: indire una leva di nuova specie, nell'intento di reclutare un piccolo esercito di giganti da avviare allo sport della pallacanestro. Il bando fissava, come statura minima, un metro e novantacinque centimetri, garantendo a tutti coloro che si fossero presentati (in possesso naturalmente di tale requisito fisico) un cronometro d'oro di marca. Venti spilungoni risposero all'appello ed ebbero il premio promesso; ma i giovani validi ed idonei risultarono pochi ed ai primi addestramenti si dileguarono un po' alla volta lasciando senza il minimo successo l'originale e coraggiosa iniziativa.

Il problema di fondo della pallacanestro è costituito tuttavia dalla accertata insufficienza di palestre convenientemente attrezzate e la stessa Milano lamenta, in tale settore, un'incredibile povertà d'impianti. Nell'intento di rafforzare la squadra, capace poi di riconquistare il titolo di campione d'Italia, furono chiamati dagli Stati Uniti due giocatori di classe — Clark e Bon Salle — che tornati in patria dopo oltre un anno di permanenza in Italia, hanno fatto una buona propaganda a profitto del nostro paese e della nostra passione di sportivi. La ciò una certa facilità nell'aggaciare un altro studente universitario, Al Junius, classificato quest'anno come il secondo «rimbalzista» del mondo. Veramente il Simmenthal aveva puntato gli occhi ancora su Bon Salle; ma questi non è stato in grado di svincolarsi dagli impegni assunti in precedenza.

In sua vece è arrivato dunque a Milano un altro «all stars», che studia medicina e ambisce perfezionarsi anche nella lingua italiana. Dal San Francis College il nuovo gigante americano del Simmenthal, che ha 22 anni, è alto due metri e tre centimetri e pesa 103 kg., si è trasferito nella capitale lombarda, dove fruirà di una borsa di studio appositamente assegnatagli. Mite e pacifico come in genere tutti i giganti Al Junius sembra muoversi con un certo impaccio nella nuova sede milanese, quasi temesse d'ingombrare con la sua atletica corporatura di negro che fa voltare la gente dappertutto.

Già celebre negli Stati Uniti (ha meritato «l'honorable mention» e si è rifiutato di entrare negli «Harlem Globetrotters», intendendo rimanere dilettante per un altro anno), Al Junius conta di rendersi simpatico in Italia e di giovare alla sua nuova squadra. Ha dichiarato di essere qui soprattutto come studioso e come turista; l'anno prossimo al ritorno negli Stati Uniti diverrà medico e professionista. E allora potrà anche sposarsi.

Leo Cattini

Continua a Vercelli la lotta per i reingaggi

Vercelli, mercoledì sera.

Dopo Colombo, anche Tonegutti, Soloni, Puricelli, Borsio e Genovesio hanno chiesto alla società un premio di reingaggio che la direzione della Pro non ha ritenuto opportuno accordare per cui i cinque si sono allineati, sia pure parzialmente, sulle posizioni del portiere. Questo tuttavia sono degli avventurieri di tipo particolare: infatti pur non aderendo alla contropposte della direzione bianca, continuano metodicamente ad allenarsi agli ordini di Todeschini, come se tutto procedesse nel modo più normale.

Questo atteggiamento più conciliante dei nuovi dissidenti permette ai dirigenti vercellesi di sperare che si possa raggiungere quanto prima un accordo. Molto, per il conseguimento di un «modus vivendi», dipenderà dal comportamento che i giocatori potranno assumere nei prossimi giorni quando verrà fatto ancora una volta loro presente come la situazione economica della Pro Vercelli non è tale da permettere che si paghino altissimi premi di reingaggio, senza condurre il sodalizio ad una crisi di cui non è possibile prevedere le conseguenze.

Non è la prima volta che nel «clan» vercellese succedono fatti clamorosi del genere: tre anni or sono altri cinque giocatori (due dei quali sono comprasi tra i cinque d'oggi) si misero a fare la bizza ad una quindicina di giorni dall'inizio del campionato ed anche costoro continuarono la loro preparazione. Dopo una serie di contatti, di abboccamenti fu trovato un punto d'intesa ed il campionato iniziò con una squadra nelle migliori condizioni morali e di forma. Si spera che sia così anche oggi.

Frattanto una novità gradita per la Pro Vercelli: la cooptazione nel consiglio direttivo e con mansioni specifiche nel campo compra-vendita del cav. Secondo Rassia. E' un ritorno che farà piacere a un gran numero di tifosi.

L'Alessandria prova ad Acqui il giovane terzino Strada

ACQUI, mercoledì sera.

Continuano nel ritiro di Acqui gli allenamenti degli uomini dell'Alessandria. Ieri alla comitiva grigia si è aggiunto l'ultimo acquisto, il terzino Strada proveniente da Milano, che dovrebbe sostituire Giacomazzi ceduto, come si sa, al Catania. Il nuovo acquisto avrà provato oggi nel corso della prima partita della stagione che i titolari giocheranno contro la squadra ragazzi, completata da cinque giocatori dell'Acqui.

Oggi inizio delle competizioni a Poznam

Vogatori torinesi in Polonia in lotta per il titolo europeo

Nelle acque di Poznam, in Polonia, si iniziano oggi i campionati europei di canottaggio (europei per modo di dire, in quanto risultano iscritti alle prove anche equipaggi americani, australiani e sudafricani). Le gare proseguiranno fino a domenica 31 agosto e nelle cinque giornate di competizioni saranno assegnati i sette titoli in palio, quelli del «quattro con timoniere», «due senza, singolo», «due con», «quattro senza», «doppio» e «otto».

La selezione italiana, che è arrivata a Poznam lunedì sera dopo un viaggio aereo di tre ore, ha completato ieri un severo allenamento sul campo di gara dell'isola Malta. Tutti gli atleti sono in buone condizioni fisiche

L'Italia è presente a questi campionati con sei equipaggi: la Moto Guzzi maneggia nell'«otto», la Marina nel «quattro con timoniere», l'Armida di Torino nel «due con», la Canottieri Lecco nel «due senza», la Lario di Como nel «doppio» ed il vercellese Martinoli nel «singolo». Le speranze azzurre sono fondate su tre equipaggi: quello della Guzzi, quello dei marinai e quello del club rematore torinese.

L'Armida, che schiera in acqua Ustino, Anselmi ed il timoniere Bruno ha valide possibilità di conquistare il titolo continentale. I due canottieri torinesi sono in piena attività internazionale dal 1956, anno del loro esordio a «Bled, dove non arrivarono alla finale. A Duisburg, lo scorso anno, l'armo allenato da Stanjelitz per mostrò di aver compiuto grandi progressi. Il «due con» dell'Armida mirò in finale, gareggiò con entusiasmo e abilità ma, chiuso ancora una volta dalla forte imbarcazione tedesca che aveva già visto nella stagione precedente, non riuscì che ad ottenere il secondo posto. Ustino ed Anselmi, sperano dal continuo, costante miglioramento della loro prestazioni, hanno intensificato la preparazione. I due giovani atleti torinesi hanno sostenuto severi allenamenti invernali, si sono sobbarcati a fatiche pesanti pur di riuscire a conquistare il titolo continentale e si presentano, sulle acque della città polacca, con le carte in regola per cercare di ottenere quello che sarebbe certamente un clamoroso successo.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Hollywood è sempre una miniera di pettegolezzi

Sinatra dà scandalo "girando„ in provincia

Il regista Mamoulian accusa Goldwyn di «ipocrisia ed egoismo» (ma è stato licenziato) - Una città messa a soqquadro dagli amici di Frankie

La riduzione cinematografica (sarebbe meglio in realtà parlare di moltiplicazione, poiché il costo del film sta salendo alle stelle e nulla indica che la corsa stia per terminare) di *Porgy and Bess* è nata decisamente sotto cattiva stella. Dopo le polemiche sugli interpreti e l'incendio che ha distrutto un teatro di posa, provocando una lunga sospensione nella lavorazione, ora il produttore Sam Goldwyn ha deciso di licenziare il regista Rouben Mamoulian. Motivo ufficiale: divergenza di opinioni. «Ho il più grande rispetto per Rouben Mamoulian» ha dichiarato Sam Goldwyn [illegible]. Rispondo Mamoulian, che aveva sulle spalle la completa responsabilità del film: «La laconica dichiarazione del sig. Goldwyn nasconde in realtà una faccenda in cui c'entrano inganni e calunnie. Sono deciso a querelarlo, e allora potrò mettere in chiaro di fronte al pubblico la sua mania di pubblicità, la sua ipocrisia e il suo egoismo professionale». Mamoulian ha citato dei fatti: Goldwyn insisteva nel voler «essere descritto come il solo creatore di *Porgy and Bess* e mi ha costretto a licenziare il mio consigliere pubblicitario» ed ha concluso dicendo che il produttore « io minacciava continuamente di rovinarlo professionalmente ed economicamente».

Frank Sinatra, protagonista dello «scandalo» di Madison

Sinatra in provincia

L'idea di girare un grosso film — che ha per interpreti Frank Sinatra e Shirley Maclaine — ha per teatro la provincia americana

Laine — in una piccola città dell'Indiana, Madison, che ha una popolazione di 10.500 anime, si è dimostrata infelice. Ne è nato un nuovo scandalo che si aggiunge ai troppi nei quali Hollywood è già immischiata. Gli abitanti di Madison avevano accolto la «troupe» cinematografica con il cuore aperto, anche perché speravano che qualche briciola del miliardo e mezzo stanziato dai produttori dei film rimanesse nelle loro tasche. Poi arrivò Frank Sinatra, accompagnato da un variopinto gruppo di amici, inclusa una coppia di ragazze dai capelli rossi. Bastarono ventiquattro ore per porre termine all'idillio fra i pacifici e religiosi abitanti di Madison e il cinema.

Dadi e carte

Frankie cominciò la settimana portando gli amici a fare una scampagnata lungo il fiume fino ad una città vicina, Newport. La cameriera-cuoca pranzò, giocò a dadi e a ramino, ringraziò e fece ritorno nella casa presa in affitto a Madison alle 3 e mezzo del mattino. Gli attori dovevano essere al lavoro per le 6,30 e Frankie si destreggiò per arrivare in tempo. Il copione prevedeva una scena in cui l'eroe giungeva in città in autobus, e mezza Madison si riversò nelle strade per applaudire Sinatra. Frankie sembrava rispondesse agli applausi sorridendo attraverso i finestrini chiusi dell'autobus. Ma, dietro ai cristalli, l'attore dava sfogo al suo malumore «Salve, cicciona... guarda quella befana laggiù... ehi, che orribili donne in questa città». Quella sera Frankie e i suoi amici andarono in un bar e fecero incetta di birra per portarla a casa. La leggi a Madison vieta una faccenda del genere, e le proteste cominciarono a fioccare.

Dalle rosse alle bionde

Una clamorosa scenata fra il regista Vincente Minnelli e Frankie bloccò la lavorazione per l'intera giornata seguente. L'umore dell'attore peggiorò. Il cameriere di un albergo, che ebbe la sfortuna di prendere un'ordinazione da Frankie in persona, raccontò il giorno dopo ai giornalisti che l'attore e i suoi amici lo avevano aggredito, sostenendo che non aveva capito nulla di quanto gli era stato chiesto. Dopo di ciò le due rosse di Frankie vennero rispedite a casa e furono rimpiazzate da una coppia di bionde dello stesso genere. La tempesta sembrò calmarsi anche se ci fu chi diffuse la voce che Sinatra aveva sfondato un televisore in un bar centrandolo con una bottiglia di birra. La lavorazione del film continuerà a Hollywood. Pare che l'argomento decisivo sia stato fornito dalla diva, la dolce e fragile Mac-Laine. «Madison è una maledetta città — ha detto — fa tanto caldo che non ci si sente più neppure donne».

l.

Dawn Addams, che gira sulla Costa Azzurra «L'isola in capo al mondo» con Rossana Podestà e Christian Marquand, si gode una fortuita vacanza a causa di un incidente a Marquand in seguito al quale sono stati sospesi per alcuni giorni le riprese del film. Dawn Addams è stata ospite, l'altro ieri, di Charlie Chaplin nella villa dell'attore-regista

Quando il sogno sconfina nella realtà

Un attore francese "maniaco„ di Napoleone

È Dieudonné che ha impersonato decine di volte, in film e a teatro, l'Imperatore - In una villa colma di cimeli storici scrive commedie su Bonaparte

Parigi, mercoledì sera.

Da quando interpretò in maniera indimenticabile la parte di Napoleone nel famoso film di Abel Gance, Albert Dieudonné si è affidata una missione: è diventato un divulgatore entusiasta dell'epopea napoleonica. Il suo castello di Cangey è un museo di «ricordi» napoleonici: uniformi, armi, stampe, libri, tutto il dentro parla del grande corso. D'altro canto, Dieudonné, dopo aver impersonato Napoleone in diversi lavori teatrali, s'è messo egli stesso a scrivere drammi, saggi storici e un romanzo sull'Imperatore. Un mese fa, al «Grand Guignol», è stata rappresentata l'ultima sua commedia: Io, Napoleone, in cui egli impersonava un ex-attore diventato custode del Museo della Malmaison, il quale, circondato da cimeli imperiali, ha finito per fare un'enorme confusione tra finzione e realtà e si è creduto lui l'imperatore.

E così, in un'atmosfera da museo, qual è quella del suo castello, Dieudonné terminerà, entro questa estate, l'ultimo suo dramma sull'imperatore: I cinque giorni. Qualche settimana fa, all'«Istituto Napoleone», Dieudonné rievocava, in una brillante conferenza intitolata «Quando avevo l'onore di essere Napoleone», tutte le complicazioni che gli aveva creato quell'onore: «Credetemi — dichiarò tra l'altro l'attore — essere imperatore non è una sinecura!». Con molto spirito egli spiegò come, nel film di Abel Gance, dovette attenersi a un regime dimagrante per poter raffigurare la sottile corporatura del giovane sottotenente di Brienne e poi passare a un regime d'ingrassamento per dare le necessarie rotondità al vincitore di Wagram. Dieudonné arrivò fino al punto di sottomettersi a una cura ipnotica a «Salpêtrière», dove tra alienati si adoperavano per creare in lui un «secondo stato» onde meglio parlare nella parte e nell'epoca del conquistatore dell'Europa. Ultimamente, agli invitati, riunitisi a una platea di generali, Dieudonné rievocava, nella commedia La lezione dell'imperatore, l'incontro a Dresda, nel 1813, di Napoleone con la signorina George. La spettacolo si concludeva con la sfolgorante proclamazione di Austerlitz, che Napoleone-Dieudonné declamò con lunghe voce. Appena egli ebbe terminato, la banda militare dell'Aviazione intonò la «Marsigliese»; e, senza battere ciglio dinanzi a un tale tradimento storico, Napoleone suonò all'attenti quello canto rivoluzionario che egli aveva proibito.

Nella sua nuova commedia I cinque giorni (in ricordo dei famosi «Cento giorni») Dieudonné vuol fare rivivere in cinque giornate, dal 23 al 27 giugno 1815, che Napoleone, vinto a Waterloo, traccerà alla Malmaison dove aveva ritrovato Giuseppina di Beauharnais e Mario Walewska, mentre l'imperatrice Maria Luigia era assente. L'interesse della commedia è concentrato sulla abdicazione di Napoleone, che il popolo e l'esercito si rifiutano di accettare. L'interno prossimo Dieudonné improntera dunque nuovamente il personaggio che gli è tanto caro, in questa commedia non ancora terminata, dalla quale egli è intenzionato a trarre un film.

**

Albert Dieudonné nella sua commedia «Io, Napoleone»

E' considerato il successore di James Dean

Sette miliardi per sette film interpretati da Anthony Perkins

Nostro servizio particolare

Hollywood, mercoledì sera.

Ancora sconosciuto due anni fa, Anthony Perkins è attualmente l'attore più in vista di Hollywood. I produttori lo considerano come il successore di James Dean, di James Stewart e di Gary Cooper. Puntando sulla futura popolarità di questo prestigioso giovane, essi hanno investito sette miliardi per sette film di cui sarà protagonista Perkins.

Anthony Perkins ha 26 anni, essendo nato il 4 aprile 1933 a New York. Il padre, celebre attore, recitava al Teatro Nazionale di Washington quando una sera si accasciò sulla scena, ucciso da una crisi cardiaca. La madre volle che il piccolo Anthony avesse una eccellente educazione e lo mandò nei migliori collegi, particolarmente a Rollins, in Florida, ove il clima era benefico per la sua cagionevole salute.

Da quel tempo Anthony Perkins ha conservato le regole di una vita ordinata. Egli va a letto presto, non fuma, non beve alcool, prende parecchi litri di latte al giorno e il suo nutrimento è molto sostanzioso. Questo continua sovralimentazione non lo fa ingrassare. E' alto m. 1,88, ma non pesa che 73 chili.

Giovanissimo, Anthony si era proposto di diventare un celebre attore. Durante le vacanze scolastiche, cercava sempre di ottenere un posticino nelle compagnie teatrali che davano spettacoli sulle spiagge. Quando non poteva ottenere una particina, si accontentava di fare il macchinista, la maschera o di vendere i biglietti. Così si familiarizzava col mondo dello spettacolo.

Allo scopo di sollecitare a Hollywood una parte nell'«Attrice», un soggetto che conosceva bene per averlo interpretato con una compagnia di dilettanti su una scena di provincia, Anthony Perkins attraversò il continente americano dall'est all'ovest facendo dell'auto-stop. Egli ebbe la parte a fianco di Jean Simmons, ma il film non ebbe successo. Dopo questo deludente debutto sullo schermo, Anthony se ne tornò a New York, apparve alla televisione e quindi riprese a recitare in teatro. Recitava in «Tè e simpatia», a Broadway, quando William Wyler lo scoprì e lo scritturò per sostenere la parte del figlio di Gary Cooper nel film «La legge del Signore».

Da allora, le sue doti fecero nutrire le più grandi speranze ai produttori, speranze ch'egli confermò con «La diga sul Pacifico», «Desiderio sotto gli olmi» e «La sposa».

Anthony Perkins è un fanatico del cinema, di cui studia la storia nei suoi minimi particolari. Tutti i film lo interessano, anche se non hanno avuto successo. Per vedere una vecchia pellicola dimenticata e che non conosce ancora, egli si reca nei quartieri più sperduti ove le modeste sale si accontentano di vecchi programmi. Nessuno nota, tra gli spettatori, un alto giovane mingherlino — egli porta le città spesse lenti — in blue-jeans e con la camicia aperta. Perché Anthony Perkins, come James Dean e molti altri giovani di questa generazione, ama, prima di tutto fare i suoi comodi.

g. m.

L'autore attendeva da due anni

Una commedia «imposta» dal tribunale a un regista

Milano, mercoledì sera.

«*Quando c'era lui*», copione teatrale del commediografo Renato Lelli, in attesa da più di due anni di essere rappresentato in un teatro cittadino, dovrà andare in scena entro la stagione teatrale 1958-59. Così ha stabilito la prima sezione del Tribunale civile alla quale si era rivolto l'autore, dopo una lunga trafila con chi aveva preso in visione il copione o dirigeva il teatro.

Il copione di «Quando c'era lui» era piaciuto ma non si trovava mai il momento adatto per realizzarlo. Dopo due anni di attesa Renato Lelli, reso ogni ulteriore indugio, citò a giudizio il direttore e regista del teatro milanese cui si era intimamente rivolto. Il direttore-regista ha dichiarato che tra lui e il commediografo non era mai esistito un preciso accordo e che non era mai stata fissata una data, seppure approssimativa, per andare in scena. Inoltre si faceva osservare che il ritardo non era dovuto a cattiva volontà o ad altra ragione.

I giudici, tenendo conto delle ragioni del «citato» hanno sottolineato il buon diritto di Renato Lelli perché «la mancata fissazione di un termine non significa che la rappresentazione non debba più avere luogo».

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Sul programma nazionale alle ore 21 **I gialli di Sherlock Holmes** - Sul secondo programma (ore 22,15) **Il duello**, radiocommedia di Gino Magazù - Alla tv (ore 21) il film **Troppi mariti**, con Jean Arthur, Melwyn Douglas e Fred Mc Murray

MERCOLEDI' 27 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,5, Torino m.c. 7) — Ore 12: Giornale - Carillon - 12,20: Album musicale - Lanterna a barchio (13,35): Punti di vista del Cavaliere Pantaleo - 12,45: Ultimale - Luppo: Banca di Milano - 14,15-14,30: «Chi è di scena?», cronache del teatro di Raul Radice - «Cronache cinematografiche» a cura di Venezia, di Gian Luigi Rondi - 14,30-15,15: Fra canzoni regionali - 15,20: Le polemiche degli altri - 16,30: Parigi vi parla - 17: Ultimale - Programma per i piccoli: «I racconti di Mastro Ludito», a cura di Luciano Landieri ed Elio Benedetti, Allestimento di Ugo Amodeo - 17,30: Civiltà musicale d'Italia: «La scuola musicale napoletana nel secolo XVIII», a cura di Raffaele Cumaro III. Origine degli ospedali veneziani. Maestri della Pietà - 18: Fantasia musicale - 18,30: Reali Carmen e la sua fisarmonica - 18,45: La settimana delle Nazioni. L'alle - 19: Canta Carla Boni - 19,10: Regioni al microfono: vita ed esperienze dei maestri del cinema Italiano narrate da loro stessi e presentate da Fernaldo Di Giammatteo III. Cesare Zavattini - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Cantami - «Four Riders» - 20,30: Ultimale - Radiosport - 21: Passo ridotto: ultime varietà musicali in miniatura.

Ore 21,05: **I gialli di Sherlock Holmes**, radiocommedia di Marco Ramenti (da Arthur Conan Doyle). Nona avventura: «Il diamante della Corona». Interpreti: Ubaldo Lay, Renato Campanelli, Renato Turi, Corrado Gaipa, Gino Pagnani. Regia di Marco Visconti.

21,55: **Quartetto del pianista Robert Casadesus**. Debussy: «Images» (1° Libro); Ravel: «Jeux d'eau»; «Sonatina» in Modernato, Movimento di minuetto, Animato; «Jeux d'eau» e «Bourrée del Tricorno». (Registrazione) - 22,15: Eva alla specchiera (ritratti musicali, a cura di Castaldo e Torti - 22,45: Glenn Miller e la sua orchestra - 23,15: Ritmiche - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 267,3, Torino m.c. II, Alessandria Bella Cuneo m. 190,1) — Ore 13: Orchestra diretta da Piero Rizza - Flash: Intimissimo amore - 13,30: Giornale - 13,45: Sonata e sorpresa - 14,05: Il disordine - 13,15: Carissimo amore - 14,30: Successi di ieri, interpreti di oggi: in programma di Tullio Formosa - 14,50-15: Trasmissioni regionali - 15: Giornale - 15,15: Parole in musica: disinvoltissimo semimusicale di Dino De Palma - 15,40: Il tempo delle mele - 16: Terza pagina - Diario musicale di un invito spedito - di Glen Paolo Callegari - «Echo» Berlin» - Mario dell'Arco: "La carta è una sola" - Jazz da camera - 17: Successi italiani all'estero presentano Angelina Quiliterna e Ramiro Merli - 17,45: Ben ritrila all'organo Hammond - 18: Giornale - La musica accanto e discorrente - 18,30: Ballate con noi - 19,15: Vocale Pepsi - 19,30: Voci in armonia - Dal ripetto al giorno - 20: Radiosera - 20,35: Passo ridotto: musica moderata in miniatura - Le vedette del giorno - 21: Ma c'era una volta un festival: ipotesi scherzose su un'antologia del 1958. Orchestra diretta da Filippo Barzizza. Presenta Nunzio Filogamo - Al termine: Ultime notizie - 23,15: **I gialli di Sherlock Holmes**, radiocommedia di Gino Magazù da un racconto milanese di Joseph Conrad. Compagnia di prosa di Firenze con Carlo d'Angelo e Alberto Bonucci. Regia di Umberto Benedetto. (Registrazione) - 23,15-23,30: Sipario.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.c. III) — Ore 19: Comunicazioni della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici - «La chimica del carbone», a cura di Bruno Gallieri - 19,30: Pierre Thiaux Ferroni: «Senzala in 1a e per violoncello e pianoforte - 19,50: «La Rassegna» et "Teatro"», a cura di Gerardo Guerrieri - 20: L'Italiano contemporaneo - 20,15: Concerto di ogni sera: M. Haydn (1737-1806): «Divertimento in re maggiore» per quartetto d'archi (Bazzini Rinoli, Umberto Ronzoni, violini; Dino Castiano, viola; Giuseppe Petrini, violoncello); L. v. Beethoven (1770-1827): «Sonata in mi maggiore op. 109» per pianoforte - 21: Il giornale del Terzo.

Ore 21,30: «Caio Graco», tragedia di Vincenzo Monti. Compagnia di prosa di Roma con Wanda Capodaglio, Carlo d'Angelo, Adolfo Geri, Marcello Giorda. Regia di Fedele Mastrocinque Tarlico. (Registrazione) - 22,45: Isaac Albeniz e Ibéria» (I e II Libro).

TELEVISIONE

Ore 18,30-19,30: La tv dei ragazzi - Giramondo: notiziario internazionale dei ragazzi - Racconti illustrati: «Milioni di gatti» - Arrivano i vostri cortometraggi di cartoni animati - 20,30: Telegiornale (edizione della sera) - 20,39: Carosello.

Ore 21: «**Troppi mariti**», film. Regia di Alexander Hall. Interpreti: Jean Arthur, Melwyn Douglas, Fred Mc Murray - 22,15: «La giungla d'asfalto» di W. "Civiltà sulle strade". Realizzazione di Giuliano Tomei - 22,30: Gli strumenti ci guardano: aspetti scientifici del turismo. Servizio di Giuseppe Sala e Giuseppe Lisi - 23: Telegiornale (edizione della notte).

GIOVEDI' 28 AGOSTO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Cinquanta - 11: Musica sinfonica - 11,55: Piccolo varietà - 12,10: Orchestre Amadini, Barzizza e Semprini - 12,30: Domenicale - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Buona Milano - 14,15: Novità di teatro e di cinema - 14,30: Orchestra Esposito - 17: Giornale - L'Andorra - 17,50: Vita musicale in America - 18,15: Umoristi della Rima di ieri - 18,45: Università Marconi - 19: Concerto pianistico - 20: Musiche del Sud America - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,00: «Delfi», opera di G. Mulè - 22,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Notizie del mattino - Almanacco del mese - 8,30: Canzoni in allegria - 10: Spettacolo del mattino - 12: Canzoni dal Festival napoletano - 13,30: Giornale - 13,55: I nostri notiari - 14,30: Orchestre e ritmiche - 15: Giornale - 15,30: Fior da fiore - 16: I lunedì del corriere - 17: Musica operistica - 18: Giornale - Radiosera - 18,45: «Jim il pago», tre atti di M. De Filippo - 22,45: Canzoni dal Festival di Vasto - 23: Il Giornale della notte.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,30: La civiltà inuca - 19,30: Musiche di H. C. Nemdal - 20: L'epistolario romantico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: L'invisibile Armata, - 22,40: La parola nuova: guerriera di M. Rosenthal.

TELEVISIONE — Ore 18,30: La tv dei ragazzi - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Lascia o raddoppia? - 22: In lizza al top - 22,30: I viaggi del Telegiornale - 22,40: Mode in Italy - 23: Telegiornale.

L'«Antigone» di Sofocle al teatro romano di Fiesole

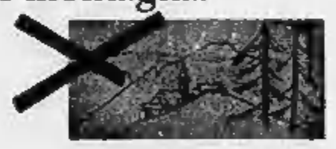
Firenze, mercoledì sera.

Sabato e domenica sarà rappresentata al Teatro Romano di Fiesole «Antigone» di Sofocle, nella traduzione di Ettore Romagnoli.

La tragedia sarà interpretata dalla compagnia del Piccolo Teatro classico della città di Roma che, con lo stesso lavoro, ha riportato un notevole successo a Delfi, Atene e a Tindari. La regia è di Fulvio Rendhell.

Nè al mare...

...nè in montagna?



e allora, tutte le mattine Yogurt Yalta, una cura che rinnova l'organismo

YOGURT YALTA

nelle buone latterie: 40 lire al giorno

NOVARA

Agenzia S.P.I. - Soc. per la Pubblicità in Italia

CORSO CAVOUR 11 - TEL. 24.000

Annunci commerciali, finanziari, economici, necrologici ecc. nei quotidiani

Il ritorno di Benzel

I briganti del Reno

XXIV. — *Tra le bande di briganti che infestano il Reno, al tempo del Direttorio in Francia, c'è anche quella di Schinderhannes, «Gianni lo Scuoiatore» che terrorizza i buoni contadini del luogo. Capitano a ventanni, bello, audace, ha una grande fortuna con le donne. Dopo Elisa, da lui rapita, la favorita è Gretchen, una bella quindicenne, per la quale il brigante viene tradito da uno dei suoi armati, incarcerato, riesce a fuggire e a riorganizzare la sua banda. Anche Gretchen è alla fine della sua parabola. Sull'orizzonte amoroso di Schinderhannes è sorta Julia, un'amazzone ardita e bellissima che non esita a sacrificare i suoi affetti familiari per seguire il brigante, il quale le aposta, col suo vero nome di Gianni Buckler. Bonaparte, Primo Console, ordina severe repressioni contro i banditi. Schinderhannes si ritira nel vecchio castello di Schmittbourg, da dove dirige le operazioni della sua banda. Un giorno gli arriva un biglietto di Elisa che lo avverte di un pericolo latente, da parte delle forze armate.*

Elisa Werner non ha mentito. L'agente che le fa la corte l'ha veramente informata nel giusto senso. La gendarmeria, rafforzati gli effettivi dagli agenti di polizia, portandoli a seicento, li ha messi a disposizione delle autorità locali. Jean Bon Saint-André, qualche giorno prima, ad una delegazione di mercanti, venuti a protestare contro la poca sicurezza delle strade, aveva dichiarato: «Quella canaglia di Schinderhannes si atteggia a signorotto feudale in un vecchio castello abbandonato; distruggeremo il castello ed il suo feudatario posticcio!». Dopo aver letto il biglietto di Elisa, Schinderhannes, invece di prendere la cosa sul serio e provvedere in merito, alza le spalle: «Le donne — dice — hanno sempre paura. Noi ci troviamo bene a Schmittbourg e ci resteremo». I suoi uomini lo approvano. Da quando si sono ritirati nel castello, dove nessuno li ha mai venuto a disturbarli, essi si sono abituati a pensare che il loro rifugio sia come una fortezza inespugnabile. Una sera, mentre gli armati di Gianni stanno facendo arrostire un cervo infilzato su due rami d'albero, ecco arrivare una figura nota: Carlo Benzel! Il giovane è in uniforme di ussaro nero. «Da dove vieni? — gli chiede Schinderhannes — Sei forse deciso a ritornare con noi?». «Sì — risponde Benzel. — Quando vi ho lasciati, diciotto mesi or sono, ho ripreso il mio vecchio mestiere di suonatore di violino, ma assai presto la cosa mi ha stancato. Ero uscito da una vita di avventure e mi sarebbe piaciuto riprenderla, ma sotto l'aspetto della "onestà". Perciò mi arruolai nell'armata. A lungo andare però la disciplina mi è divenuta

insopportabile. L'altro ieri un tenente che viene dal nulla, e che non sa nemmeno scrivere il suo nome, mi ha duramente ripreso per una cosa da nulla. L'ho coperto d'ingiurie e l'ho minacciato, ma ciò facendo mi sono reso colpevole e passibile del consiglio di guerra. Allora ho pensato di battermela, ed eccomi qui». Senza

nal viene riammesso nelle file dei briganti e siccome il cervo è cotto, incomincia l'orgia che dura tutta la notte, mentre le sentinelle attorno a Schinderhannes vegliano. All'alba Benzel reclama dal suo capo i fiorini che partendo aveva lasciato lì. «No — è la risposta di Schinderhannes, — tu ci hai lasciati, tu ritorni, noi abbiamo permesso che tu faccia ancora parte dei nostri dimo-

strando verso di te una longanimità eccezionale, ma il denaro lo teniamo noi. Con te, è più sicuro così...» Nella notte dal 2 al 3 germinale dell'anno X, verso le 11 di sera, tre briganti battono alla porta del mulino di Sahlar-Hutte, nel cantone di Stromberg. Il mugnaio, Simon Hoch, si rifiuta di aprire...

Segue: *Tre candele accese...*

ULTIME NOTIZIE

Il partito repubblicano domanda un'inchiesta parlamentare

La polemica politica sulla «Anonima banchieri»

Malgrado le smentite di Andreotti e Gedda, l'organo del p.r.i. pone altri interrogativi al ministro del Tesoro - Il giornale asserisce che troppi punti oscuri sussistono, perché non si imponga l'obbligo morale di fare luce piena sulle responsabilità connesse alla sconcertante vicenda

Roma, mercoledì sera.

La sconcertante vicenda della «Anonima banchieri», mentre si avvia senza la sua conclusione sul piano giudiziario (il ministro Preti ha esplicitamente dichiarato che nell'azione del Giuffrè, a suo avviso, si ravvisano gli estremi della truffa e della bancarotta fraudolenta) apre, nonostante le smentite, sempre nuove polemiche di ordine politico che presto varranno al pettine. Per cominciare, si attribuisce ad Andreotti l'intenzione di porre il problema al prossimo Consiglio dei ministri, che avrebbe dovuto essere una riunione ecsallitate di ordinaria amministrazione e invece rischia di diventare una riunione «molto calda». E' probabile che Andreotti voglia rifare la storia di questo «caso» e chiedere la solidarietà di tutti i membri del governo intorno alla propria persona. Di questo — secondo i portavoce del ministro del Tesoro — non tutto si sarebbe svolto con estrema «lealtà» nei suoi confronti.

Andreotti punterà il dito sul corsivo della *Giustizia* che aprì le cateratte della polemica, nonostante esso fosse stato già riprovato dallo stesso ministro Preti il quale ha definito falso e senza alcun fondamento le notizie contenute nel primo articolo del giornale socialdemocratico e che ora *La Voce Repubblicana* ha ripreso e allargato. Ma, forse, Andreotti si spingerà più in là. I suoi portavoce hanno fatto sapere, a proposito della ventilata inchiesta parlamentare reclamata da *La Voce Repubblicana* per far luce su tutta l'intricata vicenda, che il ministro del Tesoro è pronto ad aderirvi «ma che non deve essere lui a chiedere un'inchiesta sfiatata». In altri termini, si vogliono rovesciare le posizioni: Andreotti pensa che sommai non il ministro della Finanza del tempo (e cioè lui) dovrebbe scagionarsi dalle accuse di non aver vigilato sulla «Anonima banchieri», ma altri ministri, come ad esempio quello del Tesoro (in questo caso, l'attuale ministro del Bilancio, senatore Medici) o addirittura il presidente del Consiglio del precedente governo, sen. Zoli.

Questo gioco polemico sulle responsabilità connesse con l'affare degli ormai fin troppo noti [illegible] emiliani, finisce, però, per provocare un effetto contrario a quello che si vorrebbe ottenere: scuisce, cioè, interno al caso l'interesse quasi morboso del pubblico, anziché dissiparlo. I giornali hanno lealmente ospitato le smentite del ministro Andreotti e del prof. Gedda, chiamati in causa direttamente per avere mesio a suo tempo a tacere un'inchiesta che già si stava svolgendo a livello locale in Emilia intorno alla faccenda della «Anonima banchieri». Le notizie ora smentite sarebbero state attinte da un memoriale che la *Voce* ritiene sia in possesso del ministro Preti e dal quale, anzi, lo stesso Preti avrebbe tratto motivo per ordinare le prime indagini da lui personalmente condotte. A riguardo il ministro delle Finanze ha detto, sì, di essere a conoscenza dell'esistenza di un tale memoriale, ma ha anche affermato di ritenere che esso sia «apocrifo ed anonimo». Ma gli si ribatte che non si tratta, qui, di individuare lo estensore anonimo dello scritto, bensì di accertarne la veridicità. E che i fatti denunciati intorno all'«Anonima banchieri» siano veri, lo stesso ministro Preti, che ha condotto direttamente sul posto l'inchiesta, ha potuto far accertare.

La «Voce Repubblicana» pur dando il maggior credito possibile alla buona fede di Andreotti, ritiene che le smentite non abbiano dato una risposta agli interrogativi che tutta la faccenda aveva sollevato. E gli «interrogativi» della «Voce» sono questi: come mai il ministro della Finanza del tempo non aveva sentito, nonostante che della «Anonima banchieri» si fossero apertamente occupati giornali anche di Roma? E perché egli non era stato informato delle indagini condotte dalla Guardia di Finanza emiliana? E' possibile che l'ex-ministro delle Finanze e gli organi da lui dipendenti siano stati talmente inetti da ignorare un episodio così grave? Lealmente, a più riprese, l'attuale ministro delle Finanze, on. Preti, ha dichiarato che a lui risulta in maniera precisa che il Ministero delle Finanze non fu mai interessato alla vicenda. Ma è singolare che lo stesso ministro Preti dichiari poi che, appena insediatosi al ministero delle Finanze, gli giunsero le prime segnalazioni sull'«Anonima banchieri». Il che dà motivo al seguente interrogativo del giornale repubblicano: com'è possibile che un ministro, appena insediatosi, venga a conoscenza di certe cose che un altro non conobbe in tre anni di gestione?

Pallacchia

La piogge torrenziali abbattutesi in questi giorni su parecchie regioni dell'Inghilterra meridionale hanno provocato allagamenti non solo a Londra, ma anche a Plymouth dove, come si vede dalla foto, le strade sono state trasformate in canali dalle acque. (Tel.)

Nel cuore della notte

Si salva dalle fiamme gettandosi dalla finestra

Drammatica avventura di un giovane a Mongrando nel Biellese - Era stato svegliato dai latrati del cane mentre la casa bruciava - Distrutti dall'incendio 5 veicoli

Biella, mercoledì sera.

Nei pressi di Mongrando, stanotte il fuoco ha fatto una ecatombe di macchine: due trattori agricoli, un camioncino, una trebbiatrice e un rimorchio sono stati distrutti in un incendio scoppiato presumibilmente poco prima dell'1,30 nell'officina del meccanico cinquantaquattrenne Armando Astrua, sita in un grande edificio di vecchia costruzione che sorge alla periferia del paese, sulla strada per Zubiena.

Le cause del sinistro non sono ancora state accertate. Tuttavia l'ipotesi più probabile è che le fiamme siano state provocate da un corto circuito verificatosi nell'impianto elettrico. Il fuoco, in brevissimo tempo, avvolgeva l'officina, incendiando il tetto; attraverso le travature, le fiamme si salendevano anche all'ala dell'edificio adibita ad abitazione civile.

Al primo piano dormiva una sola persona, il figlio ventiseienne dell'Astrua, Lino. Il giovane, che non si era accorto di nulla, sarebbe forse perito nel rogo della casa se non fosse stato svegliato alle 2 circa dai latrati del suo cane, legato alla catena nel cortile. Egli si rendeva subito conto del pericolo e correva verso le scale; ma le fiamme lo costringevano a tornare nella sua camera. Senza esitazione l'Astrua si gettava allora dalla finestra, ma finiva malamente a terra e vi rimaneva privo di sensi.

Nel frattempo le fiamme, ormai altissime, erano state notate da alcune persone abitanti nei casolari vicini, che telefonavano ai vigili del fuoco di Biella. Per fortuna, nei pressi dell'edificio, si trova un serbatoio dell'acquedotto di Mongrando, che ha consentito ai vigili del fuoco, comandati dal brigadiere Gavarino, di rovesciare torrenti d'acqua sulle fiamme, salvando così buona parte dell'edificio civile. Il resto, come si è detto, è andato completamente distrutto.

In seguito al cedimento del pavimento, i due trattori sono sprofondati nel magazzino sottostante, che ospitava il camioncino e la trebbiatrice. Il rimorchio rimaneva invece in bilico fra due stanze. Di tutte le macchine non sono rimaste che poche lamiere arroventate e contorte. Il danno provocato dall'incendio, secondo una prima valutazione, supererebbe i dodici milioni.

Trasportato all'ospedale cittadino, Lino Astrua vi è stato trattenuto in osservazione. Nel volo dal primo piano egli ha riportato lesioni interne e inoltre i medici gli hanno riscontrato intorno alle gambe e alle braccia. In un primo tempo le sue condizioni sembravano molto gravi, ma successivamente il giovane aubiva un notevole miglioramento.

Gravi previsioni negli Stati Uniti

Un rapporto di scienziati sugli attacchi sottomarini

Come far fronte alla minaccia dei sommergibili sovietici - Necessità di continuare a costruire unità nucleari

Washington, mercoledì sera.

All'inizio del 1960, sommergibili sovietici dotati di missili nucleari saranno in grado di attaccare e distruggere le città degli Stati Uniti, senza che il sistema difensivo statunitense possa fare nulla per opporsi all'attacco.

E' questa la sostanza di un rapporto compilato da un gruppo di sei esperti e scienziati americani su richiesta del senatore Henry Jackson, presidente della sottocommissione parlamentare per le applicazioni militari dell'energia atomica. Il gruppo, del quale fanno parte tra gli altri Harvey Brooks, decano della sezione di fisica applicata della università di Harvard e Gaylord Harnwell, presidente dell'Università di Pennsylvania, ha interpellato diverse personalità militari statunitensi, compreso il «padre» dei sommergibili atomici, l'ammiraglio Hyman Rickover.

Il rapporto afferma che l'Unione Sovietica possiede attualmente una flotta di 175 sommergibili, contro i 110 che compongono la flotta sottomarina statunitense, e che, per la metà del 1960, potrebbe possedere un numero di sommergibili nucleari uguale o superiore a quello degli Stati Uniti.

«I russi — afferma il rapporto — potrebbero lanciare un disastroso attacco nucleare dal mare contro gli Stati Uniti all'inizio del 1960, il nostro attuale sistema difensivo e quello in programma per il futuro, non sarebbero in grado di bloccare questo attacco con missili».

Per far fronte alla minaccia costituita dalla flotta sottomarina sovietica il rapporto raccomanda che la marina proceda speditamente nel suo programma di costruzione di sommergibili nucleari armati con missili «Polaris» a carburante solido: «deterrenti», afferma il rapporto, che presenta vantaggi unici nei riguardi della minaccia costituita dai sommergibili sovietici. Inoltre, il gruppo degli esperti propone che gli stanziamenti per le ricerche navali nel quadro della guerra sottomarina siano raddoppiati nel '59 e aumentati progressivamente in futuro.

Il rapporto riconosce che il programma di reattori navali, posto sotto la direzione dell'ammiraglio Rickover, costituisce un «notevole successo».

Ricercato un ex-aviatore americano per il delitto di Denham

Secondo Scotland Yard la donna fu strangolata dal primo marito

Due precisi indizi: la vittima conosceva l'assassino che, invece di uccidere il bimbo, unico testimone, ha cercato di consolarlo - Interessato alle indagini il Dipartimento di Stato: si cerca di sapere se George King ha lasciato gli S. U.

Nostro servizio particolare

Londra, mercoledì sera.

«Situazione maledettamente intricata», commentava stamane il sovrintendente Jan Forbes-Leith di Scotland Yard che dirige le indagini per venire a capo del misterioso delitto di cui è rimasta vittima la trentunenne Joyce Green, trovata ieri mattina strangolata nella sua abitazione di Denham, nel presso di Londra, nel distretto di Buckingham.

«Situazione difficile — ha proseguito il funzionario mettendo i giornalisti al corrente degli sviluppi dell'azione della polizia. — Le tracce da seguire sono estremamente deboli e incerte. E, quanto alle indicazioni fornite dal figlio della Green, non si può proprio dire che ci aiutino molto. D'altra parte, data l'età del piccolo Stephen e lo shock che deve essere stato provocato per un bimbo di sette anni, non c'è da sperare di tirar fuori di più di quelle vaghe indicazioni sull'assassino della donna che il bimbo ha visto entrare e successivamente uscire: un uomo alto, biondo, robusto, vestito di blu. Ci sono però migliaia di inglesi alti, biondi, robusti. E moltissimi di essi portano anche un vestito blu».

Se le dichiarazioni di Forbes-Leith erano ammantate stamane di un certo pessimismo, non altrettanto si poteva dire dell'umore del poliziotto che è tra i più abili di Scotland Yard, un uomo di media statura, robusto, dal volto sempre perfettamente rasato, gli occhi intelligenti e mobili. Ugualmente fiduciosi apparivano i collaboratori del sopraintendente, il sergente Larry James e gli altri componenti la squadra speciale messa a disposizione di Forbes-Leith per dipanare l'intricata matassa. Anzi, negli uffici di Scotland Yard si respirava stamane un clima di indistruttibile ottimismo che aveva la testimoniato del buon lavoro effettuato finora.

L'inchiesta è partita da una circostanza che potrebbe essere fatale all'assassino di Joyce Green, se l'ipotesi che ne è stata tratta dalla polizia dovesse rivelarsi esatta. Tale circostanza riguarda il figlio della donna, il piccolo Stephen King. Questi è figlio del primo matrimonio della donna con un ufficiale dell'aviazione americana, George King, con il quale Joyce aveva vissuto qualche tempo in America, poi divorziando e sposando quindi il signor Green, un industriale inglese. Stephen, come è noto, è stato testimone dell'aggressione subita dalla madre e ha praticamente assistito, impotente a intervenire perché paralizzato dalla paura, all'assassinio della donna, rifugiato sulla soglia dell'abitazione più morto che vivo lui stesso. Come può dunque che un assassino abbia potuto lasciare indisturbato un testimonio così importante, capace di fornire alla polizia elementi indicatori che possano portare al suo arresto, o quanto meno di ricondurlo una volta che, caduto in un modo o nell'altro nelle mani di Scotland Yard, venga portato a confronto con lui?

Sebbene ora a Scotland Yard non si sia esplicati in questo come in altri particolari dell'inchiesta, appare evidente che questa circostanza viene considerata la chiave del mistero. Chi avrebbe risparmiato il ragazzo sul conto del pericolo che in esso sopravvivesse rappresentava per l'impunità dell'assassino? Chi passando accanto al figlio della donna che ha strangolato per rapinarla di pochi gioielli senza grande valore, mancò sbarazzarsene si chinò su di lui per farsi vedere meglio quasi e gli disse parole di conforto: «Non ti preoccupare, piccolo, tua madre sta bene»? Evidentemente non un rapinatore di professione, non un incallito malvivente.

Questa considerazione, quindi, ha fatto sì che la fuga di omicidio per rapina venisse abbandonata nel giro di pochi minuti dopo essere stata formulata. Tanto più che il piccolo Stephen su un punto è stato categorico: sua madre doveva conoscere l'aggressore. Tanto è vero che, quando l'ha veduto profilarsi nella cornice della porta, ha lanciato un grido e, prima che lui tentasse di avvicinarsi lei gli ha scagliato contro un piatto. L'assassino, dunque, era conosciuto dalla sua vittima e aveva validi motivi per non far del male a Stephen King. Inutile aggiungere che questa due circostanze portano inevitabilmente a pensare che il misterioso uomo alto, biondo, robusto e vestito di blu sia lo stesso signor George King, primo marito di Joyce Green e padre di Stephen. E su questa pista, appunto, si sta muovendo la polizia londinese, la quale ha subito provveduto a chiedere al Dipartimento di Stato americano di controllare se George King, ex-ufficiale dell'Aviazione statunitense, non abbia recentemente lasciato il paese.

Nel frattempo gli interrogatori che il sopraintendente Forbes-Leith ha compiuto nei confronti della cognata di Joyce, la signora Ivy Card e di suo figlio Richard, sono stati ricchi appunto a cercare se le scarse indicazioni di Stephen sui connotati dell'assassino corrispondono alla figura del signor George King e se esistessero motivi che avrebbero potuto indurre quest'ultimo a uccidere la ex-moglie. Mentre viene battuta questa pista, Scotland Yard non perde comunque di vista altre cose.

Una traccia è stata fornita da una famiglia americana abitante in un cottage. Si tratta della famiglia di un sergente dell'aviazione statunitense di stanza in Inghilterra che si è fatto raggiungere dalla moglie e dal figlio. Costoro, giorni or sono, ricevettero la visita di uno sconosciuto i cui connotati corrispondono alla descrizione fornita dal piccolo Stephen, il quale si era loro rivolto per avere in affitto una camera o un'indicazione che gli permettesse di trovarla, e nella breve conversazione avuta con loro aveva fatto sapere che viveva da anni negli Stati Uniti.

Intanto misure di sicurezza particolari sono state adottate per tutelare l'incolumità del piccolo Stephen la cui vita, qualora dovesse rivelarsi esatta la ipotesi formulata sopra, potrebbe correre grave pericolo.

Alfredo Mollier
dell'A.F.P.

Bloccati da un serpente nel buio d'una galleria

Drammatica avventura di tre vercellesi, padre e due figli, nel Trentino - La ragazza per l'emozione è rimasta ferita precipitando in un dirupo

Trento, mercoledì sera.

Due turisti di Vercelli — l'ing. Roberto Zanni di sessantaquattro anni e il figlio Mario di ventiacinque — hanno vissuto ieri attimi di terrore nel buio di una galleria di Trambileno ove erano stati bloccati da un grosso serpente. La figlia dello Zanni — Rosalia — che era rimasta fuori del cunicolo, scorgendo il rettile fuggire passando davanti ai suoi piedi, è precipitata per l'emozione da una scarpata e riportando ferite.

Il fatto è avvenuto ad un'ora di strada da Passa dove s'incontrano ancora, scavate nella roccia, profonde gallerie che erano servite alle truppe austriache durante la prima guerra mondiale per collocarvi i pezzi di artiglieria e i rifornimenti delle munizioni. Una di queste gallerie si inoltra tortuosamente sotto la montagna per una ventina di metri. L'ing. Zanni non era nuovo in quella zona: nel 1916 era infatti sottotenente del Genio di un reparto dislocato a ridosso della prima linea italiana di Serravalle all'Adige ed aveva preso parte a tutte le operazioni svoltesi su quel fronte.

A quarant'anni di distanza aveva voluto rivedere i luoghi dove aveva combattuto, portando con sé il figlio Mario e la figlia Rosalia. Quest'ultima non volle però seguire di entrare nella galleria e un alpinista del luogo rimase con lei; nella stretta voragine entrarono i due Zanni e un loro accompagnatore, certo Gigilo Bisoffi, molto pratico di quella zona.

I tre uomini si erano inoltrati per alcuni metri nel cunicolo, quando, non raccapriccio, s'avvidero che un grosso serpente lungo alcuni metri sbarrava loro la strada sollevando la testa e sibilando in atteggiamento minacciose. Dopo qualche attimo di indecisione il Bisoffi aveva la buona idea di accendere con dei giornali una torcia rudimentale fabbricata al momento e con quella avanzava verso il rettile che, dopo pochi istanti, di fronte al fuoco abbandonava la galleria. I tre potevano in tal modo riguadagnare l'esterno ove però non trovavano ad attenderli la signorina Rosalia: la giovane, terrorizzata alla vista del serpente, era scivolata per alcuni metri lungo un ghiaione rimanendo dolorante e priva di sensi nel fondo del dirupo. Per fortuna le ferite da lei riportate non sono gravi.

Negli ultimi tre giorni a Roma

Ventitré bambini colpiti da poliomielite

Tutti ricoverati al Policlinico - L'epidemia quest'anno, anche in campo nazionale, supererebbe sensibilmente la media normale

Roma, mercoledì sera.

Ventitré bambini di Roma e provincia, colpiti dai sintomi della poliomielite, sono stati ricoverati negli ultimi tre giorni al Policlinico. Secondo notizie attinte all'Ufficio d'Igiene, i casi registrati nel mese di agosto sono complessivamente trentatré. Il prof. Carruti, direttore dell'Ufficio d'Igiene, pur confermando la notizia, non ritiene la situazione allarmante. I numerosi casi registrati, di cui alcuni non saranno accertati, rientrerebbero nella recrudescenza stagionale della pericolosa malattia. «Nulla di allarmante — ha detto il professore — considerato che in questo periodo cade l'anno epidemico della poliomielite».

I primi dati molto approssimativi di portata nazionale indicano, però, che quest'anno il numero dei colpiti supera sensibilmente la media relativa agli ultimi cinque anni. L'incidenza della malattia sarebbe particolarmente accentuata quest'anno a Roma e lo sta a dimostrare il numero dei bambini attualmente ricoverati al Policlinico. Dal canto suo l'Ufficio d'Igiene ha fatto sapere di non aver ignorato il fenomeno, lanciando una vasta campagna per la vaccinazione col «metodo Salk». Il numero delle vaccinazioni dello scorso anno — circa 20 mila — è stato largamente superato, ma alla vaccinazione ricorrono di solito persone delle classi più elevate.

In Inghilterra

Il clamoroso caso dei gemelli siamesi

Londra, mercoledì sera.

La cronaca londinese non riesce a spiegare il mistero di due gemelli siamesi la cui identità è mantenuta segreta dietro richiesta dei genitori. Persino l'ospedale «Regina Charlotte» del quartiere Hammersmith dove i gemelli vennero alla luce alcune settimane fa è tenuto all'oscuro della località in cui sono stati nascosti. Sembra infatti che i gemelli, che godono ottima salute, appartengano a genitori normalissimi che, per motivi religiosi, non desiderano che i due piccoli vengano separati mediante operazione chirurgica.

Un dirigente dell'ospedale ha dichiarato che i genitori hanno portato via i gemelli proclamando che intendono affrontare il problema a loro modo. Gli ambienti medici sperano che, qualora i genitori decidessero di procedere per via operatoria, non trascureranno di permettere la dettagliata documentazione del «caso», a beneficio della scienza. Qualcuno pensa che i piccoli siano stati trasferiti nell'ospedale di Hammersmith, che si trova a un palo di chilometri dal «Regina Charlotte», e dove già nel 1953 il professore scozzese Ian Aird ebbe a separare con successo i siamesi della Nigeria, Tomo e Boko, i quali erano uniti al torace e all'addome. All'epoca dell'operazione i due siamesi nigeriani avevano 4 mesi. Tomo morì dopo un'ora mentre Boko riuscì a sopravvivere e fu portato in aereo nella Nigeria dopo meno di tre settimane. L'operazione che fu la prima del genere ad avere luogo in Inghilterra, durò un'ora e 10 minuti e fu oggetto di ripresa cinematografica a scopi che oggi fa parte della biblioteca di tutte le principali università del mondo.

Si tratta per ora, comunque, solo di illazioni per quanto riguarda i due nuovi siamesi britannici.

Venduti 3400 capi alla fiera di Chivasso

Chivasso, mercoledì sera.

La secolare Fiera del Beato Cariotti si è svolta a Chivasso con successo. La Mostra intercomunale delle mucche di razza piemontese, organizzata dalla Pro Chivasso, si è risolta con la contrattazione di oltre 3400 capi, con prezzi abbastanza elevati. Il giro d'affari è stato complessivamente sostenuto.

3000 q.li di peperoni non si vendono a Carmagnola

Carmagnola, mercoledì sera.

Al mercato di Carmagnola oggi è stato nuovamente presentato un enorme quantitativo di peperoni, circa tremila quintali. Il loro collocamento è lento e difficilissimo; i prezzi si sono stabilizzati sulle 15-20 lire il chilogrammo per quelli scelti e quadrati, mentre il peperone lungo non trova compratori sufficienti al prezzo di 5-7 lire il chilogrammo. Per conseguenza regna un certo malumore fra gli agricoltori. Al foro boario, invece, con prezzi sostenuti, sono stati collocati i mille bovini messi in vendita.

Mulino distrutto dal fuoco

Bologna, mercoledì sera.

Un violento incendio è divampato, la scorsa notte, a Minerbio, in un mulino elettrico, posto in via Canaletti e di proprietà del sig. Claudio Rossi Bergonzini. Le fiamme hanno distrutto 300 metri quadrati di copertura, macchinari e mobili, provocando un danno di circa 15 milioni. I vigili del fuoco di Bologna sono stati impegnati per oltre nove ore. La causa sembra si possa identificare in un corto circuito.

Si squarcia la gola un bracciante ammalato

Bologna, mercoledì sera.

In condizioni disperate è stato ricoverato all'ospedale il bracciante Leonildo Cappelli di 41 anni, residente ad Ancola Emilia, per uno squarcio alla gola prodottosi con un coltello da cucina nel tentativo di togliersi la vita. Il Cappelli, che vive solo e da molti anni è affetto da una malattia, è stato rinvenuto da una sorella recatasi stamane a visitarlo, seduto su di una sedia nella camera da letto.

Per lo sciopero dei "croupiers,, veneziani

Urgenti appelli al Casinò di Sanremo

Sanremo, mercoledì sera.

I croupiers del Casinò di Venezia, come hanno riferito ieri i quotidiani, si sono messi in sciopero per inadempienze contrattuali da parte del gestore e per «permanenza di rapporti» fra il medesimo e i suoi dipendenti. E' evidente che un simile sciopero, proprio durante il Festival del cinema, quando Venezia è gremita di ospiti, molti dei quali hanno tempo e quattrini a disposizione, e sarebbero più che disposti a spendere gli uni e l'altro ai tavoli verdi, è quanto mai spiacevole. E indubbiamente il nuovo gestore — un noto autotrasportatore, più esperto forse nel trattare i suoi dipendenti in tuta che quelli in smoking — c'è rimasto malissimo.

E' così avvenuto ciò che abitualmente non accade mai fra città turistiche (sempre rivali) e fra Case da gioco (sempre concorrenti): telefoni e telegrafi della Laguna hanno trasmesso angosciati SOS alla capitale della Riviera dei fiori, che è anche la patria dei *croupiers*, affinché spedisse mano d'opera di salvataggio.

Oltre a fiori, infatti, Sanremo coltiva anche tecnici dei tavoli verdi (il solo Casinò municipale della nostra città dà lavoro a trecentocinquanta di questi specialisti). E sempre, in tempi passati e anche recenti, le varie Case da gioco europee hanno attinto al pregiato vivaio sanremasco.

Le affannose telefonate lagunari, oltreché scongiurare in modo insolito le linee già così ingombre, hanno messo in agitazione la nostra città da un capo all'altro, suscitando nei vecchi *croupiers* e negli aspiranti, negli «stagionali» e negli «avventisti», rosee illusioni di sistemazioni definitive e redditizie a Venezia. Ed è stato così che al cavaliere del lavoro Lazzi, noto autotrasportatore e fresco gestore del Casinò veneziano, il giunta dalla florida Sanremo la benzina per le sue roulettes.

m. f.

Le quotazioni nelle Borse

TORINO

	26	27
VALORI DI STATO		
Redim. 1°/₀	65 80	65 80
» 5%	65 70	65 70
Ricostr. 1947	62 —	62 —
Ricostr. 3 1/2	97 60	98 10
» Ecc.	97 50	98 10
Redimibile 3 1/2	93 10	93 05
» 5%	63 60	63 60
Redimibile 5%	98 —	98 —
» Ecc.	97 90	97 90
Ricostr. 3 1/2	79 525	79 25
» Ecc.	79 425	79 25
Ricostr. 5%	93 30	93 15
» Ecc.	93 10	93 05
Ed. Ital. 5%	90 50	90 50
Ed. 5% Serie	91 50	91 50
Ed. 5% Serie	102 —	101 90
» »	100 60	100 —
» »	99 875	99 95
» »	99 90	99 75
» »	99 50	99 30
» »	98 90	98 90
» »	99 —	99 —
» »	99 10	99 05
OBBLIGAZIONI		
A.E.I. 5%	94 75	94 75
» 1961	98 —	97 875
» 1962	97 —	96 70
» 1963	98 —	97 80
» 1964	96 30	96 30
» Serie I	101 80	101 50
» Serie II	120 —	120 —
» Ecc. 1	240 —	240 —
» » 2	—	—
» » 3	—	—
» Serie III	—	—
» Ecc. 1	100 —	100 —
» Ecc. 2	105 40	105 40
» Ecc. 3	93 40	92 80
» Ecc. 4	96 35	96 30
Elba 1958 4 1/2	99 —	99 —
Elba 1961 3 1/2	92 40	92 50
Ill. Sic. 5%	93 25	93 25
» »	95 50	95 25
» »	94 —	94 —
C. C. I. F. 5%	96 90	99 60
I. Fiera 3 1/2	91 —	91 —
» 4%	94 —	94 —
» 5%	94 —	94 —
Autostr. 5%	97 —	97 —
C.I.R. Ind. 5%	96 50	96 50
C.I.R. Risp. »	95 50	95 50
» »	95 50	95 50
I.F.I. Ind. 5%	99 50	99 50
Idro 4% 1952	94 90	94 125
» 5% 1955	96 75	96 75
» »	96 75	96 75
» »	97 20	97 —
» »	98 10	98 10
» »	96 65	96 625
» »	94 65	97 15
» »	97 10	96 50
Ipeas 3 1/2%	92 10	92 50
» 3 1/2%	92 —	92 —

	26	27
Fiat 6%	96 80	96 70
Fiat 5% '52	97 10	96 80
Fiat 5% '53	98 —	97 75
Fiat 5% '54	99 —	99 —
Mont. 5-6%	104 75	104 75
» 5%	104 50	104 50
» »	105 125	104 80
» 5%	101 90	101 90
» »	101 25	101 25
» 5%	103 25	103 25
» »	103 —	103 —
» 5%	104 25	103 75
» »	103 —	103 —
» 5%	104 —	104 —
» »	103 —	103 —
» 5%	103 25	103 —
» »	102 75	102 75
» »	99 —	99 25
» »	100 50	100 50
» »	102 25	102 25
» »	92 50	92 50
» »	102 40	102 50
» »	102 10	102 50
» »	100 —	100 —
» »	96 70	96 70
» »	96 75	96 75
» »	95 40	95 20
» »	94 60	95 —
» »	99 40	99 75
» »	98 —	98 —
» »	97 50	98 —
» »	94 20	94 20
» »	95 10	95 10
» »	96 60	96 40
» »	96 05	96 05
» »	99 —	99 —
» »	99 40	99 30
» »	96 75	96 75
» »	95 50	95 50
» »	98 —	98 —
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANIFATTURIERI		
Ceriso	—	—
Cotonificio Reale	—	—
Cucirini	1160	1535
Filatura	—	—
Linificio	2070	—
Manifattura	—	—
Rotondi	1310	1372
Snia	2630	—
Tessitura	—	—
Vercellina	—	—
Viscosa	—	—
Zucchi	—	—
CHIMICI		
Acetati	1530	1329
Farmaceutici	—	—
Schiapparelli	—	—
Sintetici	—	—
Vetri	—	—
Vetrocoke	—	—
Vetrocoke Priv.	486	467
ALIMENTARI		
Buton	39 50	—
Cirio	—	—
Cirio Priv.	—	—
Eridania	153	—
Eridania Priv.	513	—
Fabbr. Ital. Birra	—	—
Galbani	—	—
Galbani Priv.	—	—
Invernizzi	—	—
Invernizzi Priv.	—	—
Lanerossi	—	—
Lanerossi Priv.	—	—
Manifatture Cotoniere	—	—
Manifatture Cotoniere Priv.	—	—
Marzotto	12790	12795
Marzotto Priv.	1740	1753
Mira Lanza	2440	—
Pirelli	—	—
Pirelli Priv.	2435	2418
Rinascente	1760	1775
Saffa	2530	—
Saffa Priv.	2209	2211
Snia Viscosa	429	428
Snia Viscosa Priv.	225	222
DIVERSI		
Aeronautica Macchi	—	—
Aeronautica Macchi Priv.	—	—
Ansaldo	—	—
Ansaldo Priv.	—	—
Ansaldo Risp.	—	—
Ansaldo Risp. Priv.	—	—
Ansaldo Risp. Priv.	—	—
Ansaldo Risp. Priv

TORINO - A. XII - N. 203
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' - GIOVEDI'
27-28 Agosto 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

L'obiettivo sul Festival del cinema a Venezia

Al Lido di Venezia: la famosa giornalista Elsa Maxwell firma autografi. Di fronte, il regista della tv Franco Enriquez con la fidanzata Nani Mocenigo

Carla Del Poggio (a sinistra) fotografata insieme a Silvana Pampanini

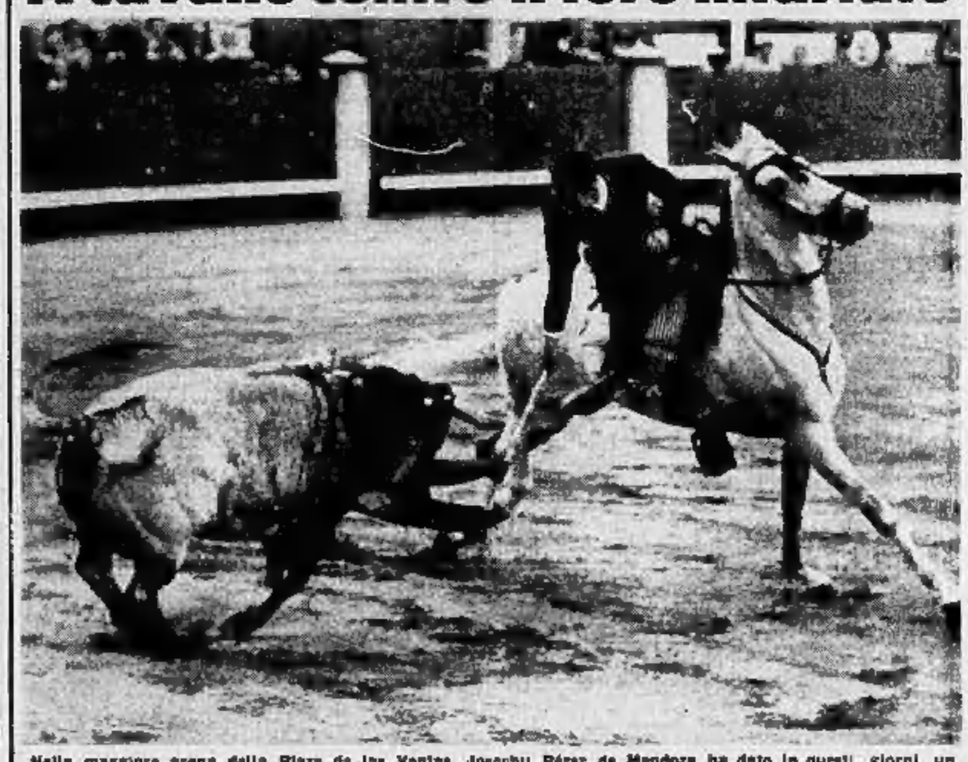
Il celebre pianista Arthur Rubinstein anche quest'anno è un assiduo alle proiezioni del Festival

Anthony Mann, il regista del «Piccolo campo», arriva al Lido con la moglie, l'attrice messicana Sarita Montiel

Londra: l'annuale corsa dei camerieri

Come di consueto in occasione dell'apertura della fiera di Soho, a Londra, anche quest'anno ha avuto luogo la tradizionale corsa dei camerieri. Dei sessanta partecipanti i quali recavano nella destra un vassoio contenente mezza bottiglia di spumante, un bicchiere e un portacenere, è risultato primo il quindicenne Michael Bushell (n. 13 nella foto) il quale si è brillantemente imposto su tutti i suoi avversari coprendo a tempo di record il percorso dalla Piazza di Soho alla Greek Street.

A cavallo contro il toro infuriato



Nella maggiore arena della Plaza de las Ventas, Joselhu Pérez de Mendoza ha dato in questi giorni un brillante saggio della propria maestria di cavaliere garaggiando con un toro che egli aizza con una bandiera a righe rosse e bianche. Nella foto Mendoza evita con molta eleganza l'attacco dell'animale infuriato proprio mentre questi sta per colpire il suo esultante cavallo bianco.